

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2019

NORD

ARENA	20/05/2019	10	Straverona sotto la pioggia E scatta un'altra allerta meteo = Maltempo , c'è l'allerta della Regione <i>Redazione</i>	4
ARENA	20/05/2019	10	Una breve tregua in vista Ma poi ritornerà la pioggia <i>Redazione</i>	5
ARENA	20/05/2019	17	Schianto all'alba, ragazzo grave = Schianto all'alba, giovane gravissimo <i>Nicolò Vincenzi</i>	6
BRESCIAOGGI	20/05/2019	14	Aprono i rifugi: ecco la mappa bresciana = Rifugi, il letargo è finito Inizia la nuova stagione <i>Fausto Camerini</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	20/05/2019	12	Stato di attenzione idrogeologica fino a domani <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	20/05/2019	12	La frana corre nuovi crolli dal versante sopra Schiucaz = Massima allerta a Schiucaz la frana avanza di un metro <i>Raffaele Scottini</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	20/05/2019	30	Maltempo : agricoltura in ginocchio = Acacie senza i fiori: miele bellunese addio <i>Alessia Trentin</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	20/05/2019	34	Grande festa per i 110 anni della Coop = 110 anni di coop una scommessa che ha un futuro <i>Luciana Zanon</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	20/05/2019	34	Frana di Schiucaz: nuova colata sulla borgata = Schiucaz: crollo parziale questa volta senza danni <i>Andrea Zambenedetti</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	20/05/2019	36	Boschi devastati da Vaia: sentieri ancora impraticabili <i>Giuditta Bolzonello</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	20/05/2019	35	Alberi crollano, case senza elettricità = Vento e pioggia. raffica di alberi caduti sulla strada e contro le case <i>Alessandro Mantovani A</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	20/05/2019	35	Muson dei Sassi al limite, c'è attesa per l'ondata di piena <i>Lorena Levorato</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	20/05/2019	35	Rogo in magazzino, bruciano tre veicoli = Incendio nel magazzino, distrutti auto e trattori <i>Elisa Cacciatori</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	20/05/2019	36	Intrappolati in casa per la pioggia = Strade allagate, residenti bloccati <i>Marco Scarazzatti</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	20/05/2019	36	Frazioni in difficoltà, cede un tratto di strada <i>Ilaria Federico Bellucco Rossi</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	20/05/2019	19	Post terremoto Giovan Battista Polonioli sfida Gianluigi Boselli <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	20/05/2019	10	Pioggia, rifiuti e incuria Tracimano le rogge Strade e cortili allagati <i>Nicola Negrin</i>	23
GIORNO SONDRIO	20/05/2019	28	La Protezione civile cerca forze fresche <i>Susanna Zambon</i>	25
GIORNO VARESE	20/05/2019	25	Finisce con l'auto sui binari Treni in tilt = Perde il controllo dell'auto e invade la linea ferroviaria <i>Rose.for.</i>	26
MATTINO DI PADOVA	20/05/2019	16	Domenica di maltempo, allagate vaste aree della Bassa Padovana Cadono cinque castagni del Reve, un albero crolla su una villetta = Poderoso temporale sulla Bassa oltre 150 mm di pioggia a S. Urbano <i>Nicola Cesaro</i>	27
MATTINO DI PADOVA	20/05/2019	16	Tante strade sott'acqua nel Camposampierese Albero su una villetta <i>Giusy Andreoli</i>	29
MATTINO DI PADOVA	20/05/2019	16	Sommerse diverse vie e il tunnel di via Augusta <i>Cristina Salvato</i>	30
MATTINO DI PADOVA	20/05/2019	16	Cadono cinque castagni del Reve Interrotta la strada comunale <i>Gianni Biasetto</i>	31
MESSAGGERO VENETO	20/05/2019	27	Lettere - Gemona Nel ricordo di Zamberletti <i>Posta Dai Lettori</i>	32
PREALPINA	20/05/2019	20	Diciannovenne va fuori strada con l'auto e finisce a pochi metri dai binari ferroviari <i>V.d.</i>	33
PROVINCIA DI COMO	20/05/2019	8	Como - Como, il lago risale Maggio: da trent'anni non pioveva così tanto = A maggio mai tanta pioggia da 30 anni. Il lago risale, agricoltori in difficoltà <i>B.cro.</i>	34
PROVINCIA DI COMO	20/05/2019	30	Sorico Tolta la recinzione Rischio cervi in strada = Sorico, tola la recinzione elettrificata Ritorna il pericolo dei cervi sulla strada <i>Gianpiero Riva</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2019

ADIGE	20/05/2019	15	Sarnonico, gamba schiacciata dal muletto <i>Redazione</i>	36
ALTO ADIGE	20/05/2019	24	Vola fuori strada e muore = Vola fuori strada in auto e muore <i>Fausto Da Deppo</i>	37
GAZZETTINO	20/05/2019	11	Alpago, nuovo crollo della frana <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO TREVISO	20/05/2019	36	La pioggia non ferma la marcia: in 1500 contro i pesticidi <i>Redazione</i>	40
GAZZETTINO TREVISO	20/05/2019	37	Maltempo : si rovescia nel Sile con la canoa = Sfida il maltempo in canoa e cade nel Sile: ragazza si salva <i>Redazione</i>	41
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/05/2019	30	Campagna e spiagge, un disastro = Il maltempo dimezza i raccolti nei campi <i>Paolo Guidone</i>	42
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/05/2019	37	Il rio Storto tracima: chiuso il parco dei Laghetti <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/05/2019	38	Fiamme nell'hotel dei senzatetto = Incendio all'hotel "Tivoli": bruciano porzioni di soffitti <i>Giuseppe Babbo</i>	45
GIORNALE MILANO	20/05/2019	33	Maltempo, sos api: crolla la produzione di miele <i>Redazione</i>	46
GIORNO GRANDE MILANO	20/05/2019	36	Incendio finto ma l'evacuazione è vera <i>Monica Guerri</i>	47
GIORNO BRESCIA	20/05/2019	31	Il maltempo non molla E sul passo Gavia la neve dà filo da torcere al Giro <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/05/2019	23	Marcia sotto la pioggia per dire di no all'uso di pesticidi = In marcia nella pioggia per il "no" ai pesticidi Difendiamo la salute <i>Chiara Benotti</i>	49
NUOVA VENEZIA	20/05/2019	16	Rogo nell'hotel abbandonato diventato rifugio per sbandati <i>Giovanni Cagnassi</i>	50
NUOVA VENEZIA	20/05/2019	17	Finisce in auto nel canale 57enne esce dall'acqua e si mette in salvo da solo <i>Nn</i>	51
PROVINCIA PAVESE	20/05/2019	10	Casarile Dal comune 3.000 alla Protezione civile <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA PAVESE	20/05/2019	12	Si schianta contro l'albero Ferito il titolare di un bar <i>P.fiz. P.d.</i>	53
PROVINCIA PAVESE	20/05/2019	16	Le viti che sfidano la siccità stanno nascendo in Oltrepò <i>Fabrizio Guerrini</i>	54
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	20/05/2019	15	Il sorpasso, la morte <i>Davide Bazzani</i>	56
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	20/05/2019	27	Il lago = Case e strade finiscono sott'acqua Con stivali e secchi in un lago nero <i>Tommaso Moretto</i>	57
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	20/05/2019	27	A Costa soccorsi un anziano ed un bimbo <i>Clara Grossi</i>	58
SECOLO XIX GENOVA	20/05/2019	18	Ultimo rientro in casa per trentadue sfollati Attesa per l'esplosivo <i>Redazione</i>	59
STAMPA CUNEO	20/05/2019	39	Oggi e domani nuvole e pioggia poi una tregua <i>Fulvio Romano</i>	60
STAMPA CUNEO	20/05/2019	41	Ore 12, fatta brillare la bomba d'aereo trovata nella caserma di Fossano <i>Redazione</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	20/05/2019	17	Annega nel canale vicino a casa era scomparsa due giorni fa <i>Redazione</i>	62
aostasera.it	19/05/2019	1	Scialpinista bloccato sopra Champorcher recuperato a piedi <i>Redazione</i>	63
genova.repubblica.it	19/05/2019	1	Ponte Genova: ultimo rientro in casa per gli sfollati <i>Redazione</i>	64
oggitreviso.it	19/05/2019	1	Ancora pioggia, stato di attenzione in Veneto almeno fino al 21 maggio. <i>Redazione</i>	65
tviweb.it	19/05/2019	1	METEO - Veneto ancora sferzato dal maltempo, continua lo stato di attenzione <i>Redazione</i>	66
tviweb.it	19/05/2019	1	Maltempo, allagamenti in varie zone di Vicenza città <i>Redazione</i>	67
veronasera.it	19/05/2019	1	Proseguono il maltempo e lapioggia, la regione Veneto dichiara lo stato di attenzione <i>Redazione</i>	68
vicenzareport.it	19/05/2019	1	Disagi e allagamenti a Vicenza per il maltempo <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2019

vicenzatoday.it	19/05/2019	1	Protezione Civile Piena Bacchiglione-Retrone <i>Redazione</i>	70
vicenzatoday.it	19/05/2019	1	Maltempo: cantine e strade allagate nel Vicentino <i>Redazione</i>	71
vicenzapiu.com	19/05/2019	1	Raffaele Colombara a Rucco: piogge, serve piano manutenzione quartieri <i>Redazione</i>	72
vicenzapiu.com	19/05/2019	1	Maltempo, convocato alle 21.30 in Aim il Coc ristretto - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	73
vicenzapiu.com	19/05/2019	1	Maltempo, allagamenti in varie zone della città - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	74
genova24.it	19/05/2019	1	Ponte Morandi, oggi l'ultimo accesso per gli sfollati. Nelle prossime ore il via libera definitivo per gli esplosivi <i>Redazione</i>	75
newsbiella.it	19/05/2019	1	Esercitazione internazionale in Montenegro per la Protezione civile <i>Redazione</i>	76
newsbiella.it	19/05/2019	1	"Campo base, anno terzo", il maltempo non ferma l'esercitazione dei ragazzi a Ponderano FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	78
newsbiella.it	19/05/2019	1	La pioggia non spaventa la carica dei 111. La coppia Alfisi- Giardino prima alla #distacalacrava Run FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	79
rovigoindiretta.it	19/05/2019	1	Dopo Costa, anche Fratta finisce sott'acqua <i>Redazione</i>	80
SANREMONEWS.IT	19/05/2019	1	Anche i Comuni di San Lorenzo al Mare, Costarainera e Cipressa in prima linea per la pulizia delle spiagge <i>Redazione</i>	81
veneziatoday.it	19/05/2019	1	Acqua alta: 110 centimetri registrati nella notte tra sabato e domenica <i>Redazione</i>	82
targatocn.it	19/05/2019	1	Alcune immagini delle operazioni di questa mattina a Fossano: dal suono della sirena della contraerea alle strade deserte (gallery) <i>Redazione</i>	83
udine.diariodelweb.it	19/05/2019	1	L'Associazione dei Borghi pi? belli d'Italia dona 12 mila euro a Sappada <i>Redazione</i>	84
veneziaradiotv.it	19/05/2019	1	Ancora precipitazioni nel Veneto: continua lo stato di attenzione Televeneziam <i>Redazione</i>	85

Straverona sotto la pioggia E scatta un'altra allerta meteo = Maltempo , c'è l'allerta della Regione

[Redazione]

Straverona sotto la pioggia E scatta un'altra allerta meteo HA VINTO LA PASSIONE La pioggia annunciata ha rovinato la festa alla 37es ma edizione della Straverona, la corsa cittadina che richiama ogni anno podisti da tutta Italia. Non c'è stato quindi il record: solo in IOmila al via. Il maltempo, purtroppo, non sembra destinato a mollare la presa: la Regione ha diramato una nuova allerta meteo e, dopo una breve tregua, il prossimo fine settimana si annuncia ancora perturbato. AZZONI-PERLINI PAG 10-11 PROTEZIONE CIVILE Possibili situazioni critiche con rischio drogeologico e idraulico possono verificarsi in molte aree. Il preallarme rimarrà in vigore fino a domani Maltempo, c'è l'allerta della Regione. Sono previste forti precipitazioni temporalesche su tutto il Veneto. Per le zone di Adige, Garda e Lessinia dichiarato lo stato di attenzione. Le previsioni meteo indicano fino alla serata di oggi la possibilità di precipitazioni a tratti diffuse, anche a carattere di rovescio o di temporale, con quantitativi anche consistenti di pioggia. Pertanto il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema di Protezione civile, ha dichiarato, fino alle 14 di domani, martedì 21 maggio, lo stato di attenzione, da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme o di allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni. Per la criticità idrogeologica l'allarme riguarda anche i bacini idrografici dell'Alpone, dell'Adige, del Garda e dei monti Lessini in provincia di Verona. Stato di attenzione anche per il Piave Pedemontano nelle province di Belluno e Treviso; per l'Alto Brenta e il Bacchiglione tra Vicenza, Belluno e Treviso e nel Basso Brenta e Basso Bacchiglione nelle province di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. La criticità idraulica investe invece in provincia di Verona il bacino dell'Alpone. E poi anche l'Alto Brenta e il Bacchiglione nonché il Basso Brenta, il Uvenza, il Lemene e il Tagliamento tra le province di Venezia e Treviso. Le precipitazioni registrate nelle scorse ore - fa sapere la Regione - hanno determinato un incremento dei livelli idrometrici dei fiumi, in particolare il Livenza, il Monticano, il Brenta, l'Agno e il Bacchiglione. In particolare per i fiumi Livenza, Brenta e Bacchiglione si prevedono livelli in ulteriore crescita anche nelle prossime ore. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali, anche localmente abbondanti, potrebbe creare disagi lungo la rete idrografica minore, e causare fenomeni franosi superficiali nelle zone di allertamento con particolare riferimento alla zona dell'Alpago che già era stata interessata da fenomeni di grave dissesto nello scorso autunno. Jomini e mezzi della Protezione civile in azione durante un violento temporale nella zona del lago di Garda -tit_org- Straverona sotto la pioggia E scatta un'altra allerta meteo - Maltempo, è l'allerta della Regione

[Redazione]

5

Schianto all'alba, ragazzo grave = Schianto all'alba, giovane gravissimo

Bus a noleggio abbatte una pensilina a Torri: paura e danni per l'addio al celibato

[Nicolò Vincenzi]

INCIDENTI. Ancora sangue sulle strade veronesi: un 25enne in auto sbanda e finisce contro un palo. Schianto all'alba, ragazzo grave. Bus a noleggio abbatte una pensilina a Torri: paura e danni per l'addio al celibato. Torri: un bus preso a noleggio da alcuni amici per un addio al celibato, durante una manovra ha abbattuto la pensilina della fermata dei pullman, provocando danni per 25 mila euro. VINCENZI-MUSURACA PAG 17 19 Non si interrompe la drammatica catena di incidenti stradali del Veronese: all'alba di ieri a Tarmassia un 25enne, residente a Bovolone, nell'affrontare una curva ha perso il controllo della sua auto che ha centrato un lampione terminando la corsa contro il muretto di un'abitazione. Un tremendo botto che ha svegliato tutti i residenti della frazione di Isola della Scala. Il giovane è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Borgo Trento. Un altro incidente, per fortuna senza feriti, si è verificato sul Garda, a di recupero del Cessna finito venerdì nell'Adige hanno impegnato i vigili del fuoco per undici ore. Il piccolo aereo è stato poi trasportato a Boscomantico ISOLA DELLA SCALA. L'incidente è avvenuto a Tarmassia e le cause sono ancora da accertare. L'automobilista è ricoverato in Borgo Trento. Schianto all'alba, giovane gravissimo. Un venticinquenne ha perso il controllo dell'auto ed è andato a sbattere contro un lampione finendo poi contro il muretto di un'abitazione. Impatto ostato violentissimo. Nessun altro mezzo è stato coinvolto. Nicolò Vincenzi. Violentissimo incidente ieri mattina a Tarmassia: L.U., 25 anni, residente a Bovolone, ma di origine albanese, ha perso il controllo della sua auto ed è andato a sbattere prima contro un palo dell'illuminazione pubblica per poi rimbalzare contro il muretto di un'abitazione. La frazione di Isola della Scala, intorno alle sei del mattino, è stata così svegliata dal terribile botto. Il 25enne, autonomamente, e senza coinvolgere altre auto, ha perso il controllo della sua Peugeot 206 grigia rimanendo vitti ma del doppio impatto. Sul posto sono arrivati i sanitari del Suem che hanno trasportato il giovane all'ospedale di Borgo Trento a Verona, dove ora lotta fra la vita e la morte. Il ragazzo, infatti, è parso subito in gravissime condizioni ed è ricoverato in prognosi riservata. Stava percorrendo via 25 Aprile, probabilmente in direzione della vicina Salizzole, quando, forse complice l'asfalto bagnato, le cause sono tutte da chiarire, d'un tratto è andato a sbattere. Secondo le prime ricostruzioni eseguite dalla radiomobile della compagnia di Villafranca, intervenuta subito dopo l'incidente, l'auto nell'affrontare una curva, in pieno centro abitato, avrebbe impattato violentemente contro un palo della luce e solo successivamente avrebbe colpito il muretto di recinzione di un'abitazione. La Peugeot, con la parte anteriore e la fiancata sinistra distrutti, è rimasta davanti al civico 1 di via 25 Aprile per diverso tempo. I militari dell'arma hanno eseguito i rilievi del caso per appurare l'esatta dinamica del terribile incidente e per liberare la via dai tanti detriti lasciati dalla Peugeot. È il secondo grave incidente che coinvolge le frazioni di Isola della Scala pochi mesi. Era il 16 marzo scorso quando a Pellegrina, nel tardo pomeriggio, un centauro era andato a sbattere contro un'automobile che proveniva in direzione opposta sulla statale 12, infilandosi poi sotto il guardrail che costeggia tutta la strada che collega la frazione al capoluogo isolano. Giulio Cestaro, 37enne di Isola della Scala, aveva combattuto per tutta la notte per spirare poi il mattino seguente. Sotto accusa era quindi finito quel tratto d'asfalto maledetto, praticamente quasi tutto dritto, dove a perdere la vita nell'arco di poco più di quattro anni, oltre al motociclista, erano state anche altre tre persone a bordo delle loro automobili. Le condizioni del conducente sono subito apparse critiche ai soccorritori. L'auto guidata dal venticinquenne residente nella Bassa DIENNEFOTO -tit_org- Schianto all'alba

a, ragazzo grave - Schianto all'alba, giovane gravissimo

Aprono i rifugi: ecco la mappa bresciana Nonostante la primavera stenti a decollare le strutture riaprono

Aprono i rifugi: ecco la mappa bresciana = Rifugi, il letargo è finito Inizia la nuova stagione

>

[Fausto Camerini]

AMBIENTE & TERRITORIO Aprono i rifugi: ecco la mappa bresciana o AMBIENTE&TERRITORIO. Nonostante la primavera stenti a decollare le strutture riaprono Rifugi, il letargo è finito Inizia la nuova stagione La rete di accoglienza è un segmento strategico per l'economia turistica delle montagne bresciane Gastronomia e concerti sono il valore aggiunto Labella stagione prova faticosamente a farsi largo tra le ondate di maltempo, e nonostante il clima invernale nei fine settimana sono sempre di più gli escursionisti e gli alpinisti che si incontrano sui sentieri delle nostre montagne. Un po' impediti dalla neve che quest'anno è arrivata molto tardi e renderà poco percorribili (e a volte più pericolosi) parecchi sentieri in quota, almeno sino a luglio inoltrato. E, uno dopo l'altro, stanno aprendo i battenti tutti i rifugi. Meta della gita di un giorno o punto di partenza per successive ascensioni su roccia o su ghiaccio. O per tranquille gite familiari per far fare ai bambini (che spesso sono meno pigri di quanto credono gli adulti) la piacevole e istruttiva esperienza di una bella camminate in montagna. Oppure ancora punti tappa dei numerosi trekking che si intersecano gli uni con gli altri sulle nostre montagne: l'Alta Via dell'Adamello, l'Alta Via Camuña, il Sentiero 4 luglio, il Sentiero Antonioli, il trekking dei ghiacciai per non citare che i più importanti. Trekking che permettono di vivere settimane intere in mezzo alla natura, lontani da auto e inquinamento, posti dove i nostri polmoni possono respirare aria pura. I RIFUGI HANNO seguito dappertutto passo dopo passo la storia dell'alpinismo. I primi costruiti dal Cai, quelli privati sono arrivati dopo. E anche sulle montagne bresciane è andata così: da quel primo rifugio Salarno, poco più d'una spelonca sotto i sassi, si è arrivati oggi ad una cinquantina di strutture alcune delle quali più simili ad alberghi che a rifugi. Era il 1881; il posto, l'alta Val Salarno si rivelò infelice e quel tugurio di blocchi di granito veniva inghiottito ogni anno dalle slavine. E iù abbandonato. IL PRIMO RIFUGIO DELLE montagne bresciane ancora vivo e ben funzionante è il Tonolini, alla conca del Baitone che è lì (ristrutturato ed ampliato più volte) dal lontano 1891. Poi arrivarono tutti gli altri ma molto lentamente: negli anni settanta i rifugi bresciani superavano di poco la ventina. E stato con il boom dell'alpinismo e dell'escursionismo dagli anni 80 in poi che sono sorti un po' ovunque, sull'onda di una frequentazione della montagna che aumentava di anno in anno e una tipologia di escursionisti che reclamava più comodità. Non solo camminate o arrampicate nei dintorni dei rifugi. Anche quest'anno l'Assorifugi (l'associazione dei rifugisti della Lombardia) ha messo in cantiere le consuete iniziative per rendere più piacevole e culturalmente interessante la permanenza nei rifugi. Serate allietate dai canti dei cori alpini, interessanti conferenze sulla flora e la fauna, sulla geologia; sulla grande guerra, poi giornate dedicate alla degustazione dei prodotti locali delle nostre valli. UN RICCO PROGRAMMA che è in fase di completamento e che coinvolgerà i più importanti rifugi del bresciano e che potrà essere consultato al sito rifugi.lombardia.it. Infine il Girarifugi: un volumetto che viene stampato da qualche anno e che sono in molti a collezionare, sul volumetto si trovano numeri telefonici, sentieri e tempi di percorrenza, dislivelli, servizi offerti dal singolo rifugio, l'eventuale presenza d'un bivac co invernale, e soprattutto spazi su cui apporre il timbro del rifugio visitato con premi ad estrazione per chi frequenta più strutture. Pronti quindi a preparare zaino e scarponi e a progettare itinerari, senza dimenticare che in montagna la cosa più importante è la sicurezza e che i percorsi scelti devono essere alla nostra portata; altrimenti si rischia la non piacevole esperienza di diventare clienti del soccorso alpino. La speranza di tutti è che quest'anno la stagione dei rifugi sia proficua sia per gli appassionati che p

er i gestori; anche perché la frequentazione della montagna è un bei volano per l'economia delle nostre valli. Il rifugio Valdaione di Bienno è gestito dalla sezione del Cai Il rifugio degli Alpini Passo Nota impreziosisce il Parco Alto Garda -tit_org- Aprono i rifugi: ecco la mappa bresciana - Rifugi, il letargo è finito Inizia la nuova stagione

regione

Stato di attenzione idrogeologica fino a domani*[Redazione]*

REGIONE Stato di attenzione idrogeologica imo a domani Ancora pioggia nel Bellunese e lo stato di attenzione che avrebbe dovuto cessare oggi, è stato prolungato dalla Regione fino a domani alle 14. Le previsioni meteo continuano ad essere brutte e parlano di precipitazioni diffuse con quantitativi anche consistenti e pertanto il Centro funzionale decentrato ha spostato in avanti il termine dell'allertamento per criticità idrogeologica. I temporali annunciati nelle prossime ore potrebbero causare l'innescò di fenomeni franosi e accelerare smottamenti già in corso. In questo quadro, sorvegliata speciale è ovviamente la zona dell'Alpago, già interessata da fenomeni di dissesto localizzato e dove la pioggia ha già provocato un acceleramento della grande frana di Schiucaz. Attenzione anche ad eventuali disagi lungo i corsi d'acqua secondari. -tit_org-

Alpago

La frana corre nuovi crolli dal versante sopra Schiucaz = Massima allerta a Schiucaz la frana avanza di un metro*[Raffaele Scottini]*

ALPAGO La frana corre nuovi crolli dal versante sopra Schiucaz Ieri mattina e poi ieri sera due nuovi crolli dal versante sopra Schiucaz, arrivati fino alla strada. SCOTTINI/APAG.12 Massima allerta a Schiucaz la frana avanza di un metro Tra sabato notte e ieri detriti si sono diffusi sulla strada raggiungendo il guardrail Caduti altri 150 metri cubi di materiale, in serata si è registrato un altro crollo Raffaele Scottini ALPAGO. Massima allerta a Schiucaz per la frana che continua a muoversi e ormai incombe sulle case. Ieri si è diffusa sulla strada, raggiungendo il guard-rail dalla parte opposta della carreggiata che si trova sopra le abitazioni. Poco prima delle 19 di ieri, è stato registrato un altro crollo che però si è fermato prima di raggiungere la carreggiata. Crescono il pericolo e la preoccupazione. Complice la pioggia caduta nella notte e proseguita durante la giornata, sono scivolati già dal versante più di cento metri cubi di detriti e massi. Nell'arco della mattinata, dalle 7.30 a poche ore più tardi, la frana è andata avanti di un metro nella parte a ridosso del vecchio mulino, quella del fronte più compresso, e continua a scaricare materiali. La situazione resta monitorata 24 ore su 24 dai tecnici di Veneto strade e dalle telecamere installate. La Regione si è assunta la gestione dell'emergenza e l'assessore all'ambiente e protezione civile Gianpaolo Bottacin segue costantemente l'evolversi della situazione. Nella notte si è scaricata una quantità di 100-150 metri cubi di materiale. La parte alta è rimasta sostanzialmente ferma, mentre il movimento è continuato nella parte centrale, commenta. Il corpo frana è molto complicato, variegato nella composizione e la situazione è ancora estremamente precaria. Pioverà anche nei prossimi giorni ed è impossibile prevedere come reagirà, con quale velocità e in che direzione. Non è ipotizzabile niente, di ora in ora vediamo come si evolve. Il disagio per gli abitanti direttamente interessati è evidente e i diciassette sfollati aspettano che venga trovata una soluzione. Nel frattempo qualcuno sta cercando un appartamento. Nei prossimi giorni verrà valutato se ci sono le condizioni di sicurezza per accontentare le case con l'accompagnamento dei Vigili del fuoco per recuperare qualche effetto personale. Ieri mattina si è recato sul posto per un sopralluogo anche il presidente della Provincia Roberto Padrin. Ci tenevo ad andare per rendermi conto di quello di persona di quello che è successo, spiega. Quello che mi ha colpito di più sono state le persone sfollate che stanno affrontando un enorme disagio. In tutte ho trovato una grande dignità che mi ha commosso, persone umili che attendono si possa risolvere questa delicata situazione, dice. Ringrazio il mio consigliere Massimo Bortoluzzi, il Comune di Alpago, la Regione e Veneto Strade, senza dimenticare i volontari di protezione civile, per tutto l'impegno che stanno mettendo per far tornare nelle proprie abitazioni queste famiglie a cui va tutto il nostro sostegno morale. La pioggia ha fatto riaccelerare lo smottamento e complica ulteriormente le cose, in una zona molto fragile dal punto di vista geologico. In questo momento, con questo tempo, c'è solo da aspettare, interviene il dirigente della sede bellunese di Veneto strade Michele Artusato. La frana si sta muovendo ancora e finché non ci saranno dati di stabilità, non si può intervenire. Non si possono fare previsioni. E le previsioni meteo dei prossimi giorni non aiutano, con precipitazioni ancora abbondanti. Sono convinto che tutti insieme si riesca a risolvere la situazione, consapevoli che ci vorrà del tempo, dice ancora il presidente della Provincia Padrin. Sono interventi complessi e prima di tutto bisogna capire cosa fare. -tit_org- La frana corre nuovi crolli dal versante sopra Schiucaz - Massima allerta a Schiucaz la frana avanza di un metro

Maltempo : agricoltura in ginocchio = Acacie senza i fiori: miele bellunese addio

[Alessia Trentin]

Belluno Maltempo: agricoltura in ginocchio Il maltempo primaverile non da tregua. Non c'è più tempo. L'agricoltura bellunese è in ginocchio. Pioggia, neve e freddo hanno praticamente azzerato la produzione di miele, per mais e cereali si parla di una vera e propria strage mentre la raccolta del foraggio subirà una riduzione del 50%. Una partenza di stagione nera che di più non si può, tanto che Coldiretti già pensa di dichiarare lo stato di calamità. Il panorama è nero, un'annata così non si vedeva da anni. A pagina 2 Acacie senza i fiori: miele bellunese addio >A lanciare l'allarme Coldiretti che chiederà lo stato di calamità Raccolti scarsi: piante in stress idrico per le precipitazioni BELLUNO Non c'è più tempo. L'agricoltura bellunese è in ginocchio. Pioggia, neve e freddo hanno praticamente azzerato la produzione di miele, per mais e cereali si parla di una vera e propria strage mentre la raccolta del foraggio subirà una riduzione del 50%. Una partenza di stagione nera che di più non si può, tanto che Coldiretti già pensa di dichiarare lo stato di calamità. Il panorama è scuro: un'annata così non si vedeva da anni. I DANNI Anche se domani il meteo decidesse di essere clemente, il sole di fine maggio non sarebbe sufficiente a riparare i danni causati finora dalle bizzie di pioggia e neve. È ormai troppo tardi, l'agricoltura bellunese è fuori tempo massimo perciò tutto quanto non è ancora stato seminato difficilmente verrà piantato con buoni risultati, mentre mais e cereali stanno subendo danni importanti. Chi ha già messo in campo il mais e i cereali avrà un raccolto scarso - spiega Michele Nenz, vice direttore di Coldiretti -, perché le piante si trovano in una situazione di stress idrico. La troppa pioggia, infatti, causa l'asfissia radicale ovvero la mancanza di aria nel suolo e la conseguente morte delle radici. I terreni sassosi risentono meno del problema del ristagno, ma le basse temperature e la mancanza di sole stanno ugualmente creando disagi. I frutteti sono fermi, le piante non hanno le condizioni ideali per lo sviluppo vegetativo per cui in un mese in cui dovrebbero esserci i rami fioriti, tutto tace e a mala pena si vedono le gemme fare capolino coraggiose. Per non parlare di tutte le semine di solito effettuate tra aprile e maggio, probabilmente salteranno e solo chi dispone di una serra potrà procedere e tenere le dita incrociate. Le patate già messe in campo, invece, non si stanno sviluppando e con il ristagno idrico rischiano di marcire. MIELE E FORAGGIO I danni maggiori si avranno qui. Il miele bellunese, quest'anno, non si troverà in commercio. Le api sono state fermate dal maltempo e non hanno svolto il loro tradizionale lavoro. In particolare è mancata totalmente la fioritura dell'acacia - aggiunge Nenz -, di solito la più abbondante tra tutte e particolarmente importante per la produzione del miele. Con il freddo le api stanno dando fondo alle scorte. Male anche per il foraggio. L'annata non porterà 3 o 4 sfalci come di consueto e alle bestie, probabilmente mancherà fieno nostrano e toccherà acquistarlo fuori provincia con costi altissimi. Il foraggio, cresciuto, tende a invecchiare e a cadere con conseguente riduzione di prodotto per il primo sfalcio. Anche se smettesse di piovere subito ci vorrebbero giorni prima che il terreno si asciughi - conclude Nenz -. L'alta umidità favorisce il diffondersi di patologie fungine, ma se almeno le temperature fossero più alte qualcosa migliorerebbe. AlessiaTrentin CHI HA GIÀ MESSO IN CAMPO IL MAIS AVRÀ UN RACCOLTO SCARSO: L'ECESSO D'ACQUA TOGLIE L'ARIA AL SUOLO STAGIONE DA DIMENTICARE per gli apicoltori bellunesi: quest'anno non ci sarà miele d'acacia -tit_org- Maltempo: agricoltura in ginocchio - Acacie senza i fiori: miele bellunese addio

Grande festa per i 110 anni della Coop = 110 anni di coop una scommessa che ha un futuro

[Luciana Zanon]

Chies d'Alpago Grande festa per i 110 anni della Coop Grande festa ieri per celebrare i 110 anni dalla nascita della cooperativa di Lamosano. Un traguardo raggiunto grazie alla tenacia dei tanti soci che si sono susseguiti nel corso degli anni. Per l'occasione c'è stata l'inaugurazione del locale che è stato rinnovato internamente con la benedizione di don Alvise Costa e il taglio del nastro da parte dell'assessore regionale Giampaolo Bottacin e del presidente della Legacoop Nazionale Mauro Lusetti. A San Martino è seguito 11 convegno sul tema: sviluppo dell'economia ed il ruolo della cooperazione e della comunità. Auspicio che questa lunga storia sia di stimolo per altri territori le parole del presidente della provincia Roberto Padrin. Zanon a pagina VI 110 anni di coop una scommessa che ha un futuro Grande festa ieri per celebrare i 110 anni dalla nascita della cooperativa di Lamosano. Un importante traguardo raggiunto grazie alla tenacia dei tanti soci che si sono susseguiti nel corso degli anni. Per l'occasione c'è stata l'inaugurazione del locale che è stato rinnovato internamente con la benedizione di don Alvise Costa e il taglio del nastro da parte dell'assessore regionale Giampaolo Bottacin e del presidente della Legacoop Nazionale Mauro Lusetti. A San Martino è seguito il convegno sul tema: sviluppo dell'economia ed il ruolo della cooperazione e della comunità. I lavori sono stati aperti dal presidente della cooperativa Zaccaria Tona che ha ringraziato il mondo coop che ha contribuito al rinnovo del negozio e ha letto la lettera inviata dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Auspicio che questa lunga storia sia di stimolo per altri territori ha aggiunto il presidente della provincia Roberto Padrin - non dimenticando la fragilità del territorio. Centodieci anni sono un traguardo importante gli ha fatto eco l'assessore regionale Giampaolo Bottacin, se si pensa agli orari di apertura dei negozi dei piccoli paesi, che vanno a cozzare con le grandi attività sempre aperte ed alla riduzione demografica. LA STORIA Monia De Min ha quindi ricostruito la storia della cooperativa, nata il 20 maggio 1909, sopravvissuta oltre un secolo, nonostante gli avvenimenti tragici come le guerre. La cooperativa è stata subito una risorsa insostituibile, per l'intera parrocchia, per combattere l'isolamento e la difficoltà nel reperire generi di prima necessità. Storia di famiglia, perché essere soci della cooperativa è un passaggio generazionale, fare credito ed essere un centro di aggregazione sono stati alcuni elementi che hanno contribuito a questo traguardo. I valori che hanno fatto nascere la cooperativa oggi sono ancora validi. Valori importanti come solidarietà, comunità e memoria. Sono seguiti gli interventi di Ivan De Min per il comune di Chies d'Alpago che ha evidenziato le difficoltà che ci sono per vivere in montagna, di Mario Pozza presidente della Camera di Commercio di Treviso e Belluno, che ha evidenziato che a giorni uscirà un bando di 2 milioni di euro a fondo perduto e che quando muore un'attività commerciale muore il paese. Mario Lusetti, presidente della Legacoop Nazionale ha definito un atto di coraggio il rinnovamento della cooperativa. Un pensiero è stato rivolto agli abitanti di Schiucàz, usciti dalle loro abitazioni a causa della frana che incombe sul piccolo paese. Dopo il pranzo, i festeggiamenti sono proseguiti con il ballo del Bassanello. Per tutto il giorno è stato attivato un servizio di bus navetta dalla cooperativa alla sede della festa. Luciana Zanon Grande festa ieri a Lamosano per il negozio I LOCALI DI VENDITA SONO STATI RINNOVATI E ADEGUATI ALLE MODERNE ESIGENZE I DIPENDENTI Della cooperativa di Lamosano che ieri ha festeggiato i primi 110 anni di vita pronta al futuro -tit_org- Grande festa per i 110 anni della Coop - 110 anni di coop una scommessa che ha un futuro

Frana di Schiucaz: nuova colata sulla borgata = Schiucaz: crollo parziale questa volta senza danni

[Andrea Zambenedetti]

Frana di Schiucaz: nuova colata sulla borgata Ieri sera, poco dopo le 19. c'è stato un crollo parziale a Schiucaz di Alpago: un evento che conferma quanto sia imprevedibile il comportamento della frana che da una settimana minaccia l'abitato del piccolo borgo. La notte scorsa, infatti, sono finiti a terra "solo" cento metri cubi di materiale. Uno scivolamento che aveva rappresentato un timido segnale di stabilità. Già nel pomeriggio il fronte era però aumentato di un metro. In serata invece il nuovo smottamento che fortunatamente non ha creato danni. Il piano per procedere con una demolizione è in via di definizione. A pagina VI IL BORGO su cui incombe la frana ieri ha subito un crollo parziale Schiucaz: crollo parziale questa volta senza danni Via Molini è sorretta da venti tiranti Ieri precipitati 100 metri cubi di detriti I timori sono legati all'effetto domino Pomeriggio: fronte avanzato di un metro Continua a piovere su Schiucaz, il borgo di Alpago minacciato dall'enorme frana. Nella notte sono rotolati a valle cento metri cubi di materiale. Meno di quanto era stato previsto, un'inezia anche rispetto ai sei mila metri cubi che incombono sull'abitato. Nel primo pomeriggio di ieri il fronte è però avanzato repentinamente di un metro. E alle diciannove quello che viene definito "un crollo parziale" fortunatamente senza danni. Un andamento irregolare che rende impossibile prevedere cosa succederà nelle prossime ore. In questo caso anche gli esperti allargano le braccia e spiegano che sapere in anticipo come andranno le cose è praticamente impossibile. La massa è rata a vari livelli in assenza di continuità è quindi necessario classificarla come "deformazione di tipo complesso". In un simile quadro dunque diventa impossibile non solo definire i tempi e i modi, ma anche ipotizzare le dinamiche non è possibile. L'ASTRADA Via Molini, che corre a ridosso del costone franoso, in questo momento sta reggendo e rallentando di fatto lo scivolamento dei detriti. Nei lavori di consolidamento a cui è stata sottoposta nel recente passato la strada è stata rinforzata da una ventina di tiranti. Proprio su quei "puntelli" ci sono gli occhi degli ingegneri puntati. Nel caso in cui anche uno solo dovesse cedere il rischio è quello che si verifichi l'effetto domino. Un pericolo che non potrà essere scongiurato fino a quando la frana smetterà di muoversi: intervenire ora con uno scavatore per rimuovere i detriti vorrebbe dire caricare ulteriormente la carreggiata e limitarne quindi il potere di tenuta dell'opera. In questa fase, inoltre, non è neppure possibile avvicinarsi: l'instabilità e l'imprevedibilità dimostrata nei giorni scorsi ha chiarito una volta di più che l'uomo davanti alla forza della natura non ha alcuna possibilità. L'ASSESSORE A monitorare il fronte franoso ieri c'era anche l'assessore Regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, in settimana il fronte franoso è stato infatti inserito nei danni collegati alla tempesta di fine ottobre e la competenza dell'intervento è stata assunta dalla Regione: Le previsioni del tempo sono state mantenute quindi con le piogge la frana continua ad avanzare, la situazione è ancora precaria. I tecnici ci hanno spiegato che il VENETO STRADE STA TERMINANDO IL PIANO: NON SAPPIAMO QUALI RISCHI POSSONO CORRERE LE CASE corpo frana non è omogeneo e quindi è impossibile capire come e in che direzione scenderà il corpo frana qualora dovesse scendere da solo in queste ore. L'alternativa è l'intervento di Veneto Strade, che è in corso di definizione in queste ore. Il concetto è stato anticipato nel corso di una riunione con i residenti dai tecnici incaricati: Se non viene giù da sola la demoliremo con la massima cautela per le abitazioni. Di certo al momento non è possibile fare qualcosa. IL SOPRALLUOGO In mattinata a Schiucaz è passato anche il presidente della provincia di Belluno Roberto Padrin: In tutte le persone sfollate ho trovato una grande dignità che mi ha commosso - è la riflessione che ha affidato alla sua pagina Facebook - persone umili che attendono si possa risolvere questa delicata situazione, ringrazio il mio consigliere Massimo Bortoluzzi, il Comune di Alpago, la Regione Veneto e Veneto Strade, senza dimenticare i volontari di protezione civile, per tutto l'impegno che stanno mettendo per far tornare nelle proprie abitazioni queste famiglie cui va tutto il nostro sostegno morale. L'ANGOSCIA Per i diciassette abitanti quel là che parte questa mattina è la seconda settimana

lontano dalla casa che all'improvviso, domenica scorsa hanno dovuto lasciare. Una nuova settimana con il timore che la frana porti con sé i sacrifici di una vita. Andrea Zambenedetti CONTINUA A PIOVERE: IL MATERIALE CADUTO È INFERIORE ALLE ASPETTATIVE MA FARE PREVISIONI È DIFFICILISSIMO -tit_org- Frana di Schiucaz: nuova colata sulla borgata - Schiucaz: crollo parziale questa volta senza danni

Boschi devastati da Vaia: sentieri ancora impraticabili

[Giuditta Bolzonello]

Boschi devastati da Vaia: sentieri ancora impraticabili I tir che viaggiano carichi di tronchi, ma anche di ramaglie destinate alle centrali a biomasse, raccontano solo in parte quanto si sta facendo nei boschi del Cadere devastati da Vaia a fine ottobre 2018. Il legname che è stato tolto è solo una piccola parte di quanto è stato divelto, il lavoro è ancora lungo e complicato e una primavera tanto piovosa non aiuta. A Pieve, il comune che si è attivato per primo e che a sette mesi da Vaia ha aperto tutti i cantieri necessari, ben 10, domani sera, in auditorium Cosmo, si farà il punto con Fabrizio Stella, il commissario regionale nominato per coordinare i lavori. Si stima che siano poco meno di mezzo milione i metri cubi di piante abbattute o rovinare da Vaia in Cadere. Una devastazione. Sui tempi della rinascita interverrà Sergio Mutto Accordi, grande conoscitore dei segreti naturali collegati alla nascita e alla rinascita di un bosco. Ci sono stati nuovi crolli per effetto del vento e dell'ondata di maltempo di inizio maggio, spiega la guardia boschiva Paola De Martin: Quando non ci sono condizioni di sicurezza non si può lavorare nel bosco perché permane il pericolo, piante rimaste in piedi, ma indebolite possono crollare. Le piante sopravvissute a Vaia hanno perso la forza. E adesso che arriva la stagione delle passeggiate? Purtroppo ci saranno anche turisti che vorranno vedere di persona cosa è successo ai boschi, già ci sono stati dei casi in cui si è dovuto muovere il Soccorso alpino e la stessa De Martin ha trovato nei mesi scorsi dei turisti che avevano perso l'orientamento sopra Pozzale. Il panorama del Cadere è cambiato, anche chi conosce bene luoghi oggi non li riconosce più, dico a tutti: non pensiate di fare gli stessi percorsi degli anni passati perché è cambiato tutto. Stiamo cercando di rendere praticabili in sicurezza più sentieri possibile, ma il lavoro è ancora lungo; per questo resteranno chiusi quei percorsi che non danno la garanzia di sicurezza. Con la collaborazione del Cai sarà allestita una cartellonistica che fornirà le informazioni utili. E la situazione di Pieve è la stessa di tutti gli altri territori, ci vorrà ancora tempo per completare la pulizia e messa in sicurezza del comprensorio cadorino che non sarà più come prima. Fra i cantieri aperti anche quello che incombe in zona Cavallera. Si è intervenuto tempestivamente vista la posizione delle piante schiantate e pericolanti verso della strada e visto che lungo la vecchia sede della statale 51 di Alemagna passerà a breve il Giro d'Italia. Giuditta Bolzonello ^Domani incontro pubblico per il punto della ricostruzione ALBERI abbattuti dalla furia della tempesta di fine ottobre impediscono il passaggio nei boschi, il lavoro da fare è ancora tanto -tit_org-

Alberi crollano, case senza elettricità = Vento e pioggia. raffica di alberi caduti sulla strada e contro le case

Ad Abano popolazioni senza corrente per ore, abbattuti da decine di rami i fili della linea elettrica Vigili del fuoco in azione dall'alba per liberare le carreggiate, intervenuti anche i tecnici dell'Enel

[Alessandro Mantovani A]

Alberi crollano, case senza elettricità NUBIFRAGIO La pioggia non concede tregua. Ieri mattina la zona più colpita è stata quella termale. A Monteortone tre alberi sono crollati sui cavi della corrente provocando un blackout. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Arcolini, Levorato e Mantovani a pagina VII Vento e pioggia: raffica di alberi caduti sulla strada e contro le case. A Abano popolazione senza corrente per ore, ^Vigili del fuoco in azione dall'alba per liberare abbattuti da decine di rami i fili della linea elettrica le carreggiate, intervenuti anche i tecnici dell'Enel. Allagamenti e alberi caduti in tutta la provincia. Le zone più colpite dal maltempo incessante di queste settimane, sono state soprattutto l'Alta padovana e l'area termale. Preoccupazione per i raccolti dalla Coldiretti: Quest'anno con le continue piogge il raccolto del fieno è andato perso e quel che si potrà salvare non sarà di certo d'alta qualità. Gran parte delle aziende zootecniche interessate da questa prassi, secondo il calendario normale procedono poi con la semina il mais, ma anche in questo caso le difficoltà sono all'ordine del giorno. ABANO Ieri mattinata più complicata del previsto in molte case della frazione di Monteortone per un blackout provocato dalla caduta di tre alberi, che nello schianto hanno travolto i fili della linea dell'elettricità. I tre alberi sono caduti intorno alle 7 del mattino in via Confini Monteortone. Poiché le piante occupavano la sede stradale, si è resa necessaria la chiusura al traffico fintanto che non sono state completamente rimosse. Sul posto non è giunto anche il sindaco Federico Barbierato. Il primo cittadino però ha valutato che l'area verde nella quale si trovavano gli alberi caduti abbia necessità urgente di manutenzione. Nei prossimi giorni, quindi, il Comune invierà alla proprietà una ordinanza affinché vi provveda. Le copiose piogge delle ore precedenti hanno fatto alzare il livello di molti scoli e canali nel bacino termale. Ad Abano tenuta particolarmente sotto controllo Via Sabbioni dove il canale che la costeggia minacciava di tracimare e invadere la carreggiata. ALTA PADOVANA A Vigodarzere è stata posizionata una super-pompa per aspirare l'allagata via Manzoni. Ma la fitta pioggia e il vento forte hanno messo a dura prova anche l'area del Camposampierese. Strade allagate un po' ovunque, con inevitabili polemiche da parte dei residenti. A Borgoricco si è sfiorata la tragedia quando un albero d'alto fusto presente in via dei da Ponte si è letteralmente sradicato dal terreno andando ad adagiarsi su un'abitazione. Non si segnalano feriti né i danni alla casa risultano minimi. In alcune strade di Borgoricco, ma anche dei comuni contermini si sono registrati blackout alla linea elettrica e a quella telefonica. LA BASSA I temporali hanno messo in ginocchio i comuni affacciati sull'Adige e alcuni della zona del Montagnanese. La situazione più critica si è registrata a Sant'Urbano dove una decina di abitazioni sono finite sott'acqua. In via Palazzi un'anziana si è trovata con 40 centimetri di acqua in casa. Situazioni analoghe anche in via Albera e via Mario Rigoni Stem, nella frazione di Ca' Morosini e a Balduina, in via Padre Giacomo. Da mezzogiorno fino a sera abbiamo avuto una serie di temporali che si autoalimentavano - spiega il sindaco Dionisio Fiocco - nonostante le idrovore del Consorzio di Bonifica pompavano l'acqua verso i canali, gli scoli consorziali non sono riusciti a far fronte a tutta quell'acqua. Anche Piacenza d'Adige ha dovuto fare i conti con allagamenti tra via Val de Común, Ferre e Arzaron, mentre le abitazioni sono state risparmiate. A Borgo Veneto la protezione civile è intervenuta posizionando sacchetti di sabbia a scopo precauzionale nella zona delle Valli di Taglie, dove via Lunga è finita sott'acqua mentre a Casale di Scodosia i volontari hanno messo in sicurezza via Campolongo e via Castagna, entrambe allagate. A Barbona invece intere campagne sono state sommerse, a causa dello straripamento degli scoli consorziali in Valle Urbana e Sabbadina. Nei prossimi giorni gli agricoltori faranno la conta dei danni. Alessandro Mantovani Cesare Arcolini Maria Elena Pattaro LA COLDIRETTI SEGNA I DANNI AI RACCOLTI, IN PARTICOLARE AI

CAMPI DI FIENO E A QUELLI DI MAIS -tit_org- Alberi crollano, case senza elettricità - Vento e pioggia. raffica di alberi caduti sulla strada e contro le case

Muson dei Sassi al limite, c'è attesa per l'ondata di piena

[Lorena Levorato]

Muson dei Sassi al limite, c'è attesa per Fondata di pier CADONEGHE Strade e campagne allagate, e corsi d'acqua e fiumi al limite; preoccupazione per il livello del Muson dei Sassi. La pioggia battente tra sabato notte e domenica ha mandato in tilt buona parte della rete viaria della zona di Padova est, in particolare tra Vigonza, Vigodarzere e Cadoneghe. Le precipitazioni costanti e a tratti anche violente, hanno prodotto, fin dal primo mattino di ieri un bollettino in continua crescita di allagamenti, strade e percorsi finiti sott'acqua. E per tutto il giorno l'esercito dei volontari dei gruppi comunali di protezione civile è stato impegnato nei controlli e interventi per liberare dall'acqua le strade e a preparare preventivamente sacchi di sabbia. A Cadoneghe il sottopasso di via Augusta è finito sott'acqua anche se resta percorribile. Il sindaco Michele Schiavo, proprio ieri pomeriggio, ha inviato un messaggio registrato ai suoi cittadini per avvisarli della situazione complicata che interessa il tratto stradale invitandoli alla massima attenzione. Allagamenti anche in via Silvestri, via Bagnoli, via Rigotti, via Sauro e via Conche in grande sofferenza come tutta la zona a nord del territorio comunale. L'invaso sotto la regionale 308, tra vicolo Sauro e via Silvestri, si è riempito d'acqua in pochissimo tempo ed è arrivato al limite. Decisamente peggiore e complicata la situazione nel territorio comunale di Vigodarzere con strade allagate verso la frazione di Terraglione che in alcuni tratti erano impercorribili. Anche qui canali e scoli sommersi. Critica la zona tra via Giotto, Spinetti, Sant'Antonio e San Rocco: a sei famiglie sono stati portati alcuni sacchi di sabbia per arginare l'acqua che è arrivata dentro casa. Anche se le pompe hanno funzionato, sono finite sott'acqua anche via Cà Zusto, via Nievo, via Manzoni. Colpa della mancata pulizia dei fossati privati. Il livello del Muson non alto e per stanotte non previsto l'arrivo della piena ha detto l'assessore Federico Cesarin - temiamo che ci possano essere ulteriori problemi e terremo aperta la sede della protezione civile nell'ex base dell'aeronautica di via Roma. Scatteranno sanzioni per i proprietari degli scoli privati che non hanno fatto le pulizie e le manutenzioni obbligatorie: è stata questa una delle cause che hanno portato a questa situazione. Fin dalle prime ore del mattino il sindaco Adolfo Zordan è stato in giro a monitorare personalmente l'evolversi della situazione. Stiamo monitorando il territorio in perfetta collaborazione e da domani (oggi, Ndr) sarà ordinata la pulizia dei fossati di proprietà dei privati, senza se e senza ma. A Vigonza particolarmente alto il livello del Tergola che è stato costantemente monitorato dai volontari della protezione civile; alti anche i livelli degli altri corsi d'acqua ma non destano particolare preoccupazione. La criticità maggiore c'è stata in via Rigato, ai confini con il territorio comunale di Cadoneghe. Lorena Levorato SOTTOPASSI ALLABATI E INTERI QUARTIERI FINITI SOTTACQUA: LA PROTEZIONE CIVILE HA GIÀ PREPARATO SACCHI DI SABBIA STABOE Una via del tutto allagata a Vigodarzere - tit_org- Muson dei Sassi al limite, è attesa per ondata di piena

Rogo in magazzino, bruciano tre veicoli = Incendio nel magazzino, distrutti auto e trattori

[Elisa Cacciatori]

Rogo in magazzino, bruciano tre veicoli ^ Nell'incendio di Rosolina distrutte un'auto e due macchine operatrici Paura ieri mattina a Rosolina per un incendio che è divampato verso mezzogiorno ai danni di alcuni mezzi all'esterno di un magazzino-deposito di via Maestri del Lavoro. Per cause al momento ancora da accertare, a prendere fuoco sono stati due trattori e un'automobile che erano parcheggiati uno di fianco all'altro a pochi metri dall'edificio. A notare il fumo nero sprigionato dai mezzi è stata una residente che allarmata ha subito chiamato i vigili del fuoco e i proprietari. Cacciatori a pagina VIII Incendio nel magazzino, distrutti auto e trattori > I tre mezzi erano parcheggiati davanti al deposito ROSOLINA dall'edificio. Paura ieri mattina a Rosolina 'à i..nLLnlll IL per un incendio che e divampa-,,, to verso mezzogiorno ai danni, momento la 3 era di alcuni mezzi all'esterno di un deserta Preoccupata per il pen- Fortunatamente al momento tuoco e i proprietari che in quel del rogo non era presente alcu- momento non si trovavano in na persona in prossimità zona. I pompieri sono giunti sul dell'area e non ci sono stati posto da Adria con un'autopom quindi intossicati o feriti. Per pa e hanno domato le fiamme cause che al momento risultano evitando che potessero raggiundel tutto sconosciute, a prende- gère anche la palazzina poco dire fuoco sono stati due trattori e stante. La densa coltre di fumo un'automobile che erano par- nero sprigionata dal rogo ha alcheggianti uno di fianco all'altro larmato non poco i residenti a pochi metri dall'edificio, che si sono recati in prossimità A notare il fumo nero sprigio- dell'incendio e hanno assistito nato dai mezzi è stata una resi- coa apprensione al momento dente allarmata dall'odore e dal- dell'intervento. La colonna di fula colonna scura che si alzava mo è stata notata anche a distanza, in particolare dai mezzi in transito lungo la statale Romea. Ancora da chiarire le cause dell'incendio sprigionatesi nel magazzino. Nessuna ipotesi viene esclusa Elisa Cacciatori IL FUMO È STATO NOTATO DA UNA RESIDENTE CHE HA SUBITO CHIAMATO I VIGILI DEL FUOCO VIA MAESTRI DEI LAVORO I tre mezzi distrutti dalle fiamme davanti al magazzino-deposito -tit_org- Rogo in magazzino, bruciano tre veicoli - Incendio nel magazzino, distrutti auto e trattori

Intrappolati in casa per la pioggia = Strade allagate, residenti bloccati

[Marco Scarazzatti]

Intrappolati in casa per la pioggia ^ Abitazioni allagate a Costa e Fratta, sottopasso chiuso: - Caduti in un'ora 122 millimetri di pioggia: polèmicfte anziani trasferiti in via precauzionale per un paio d'ore per il maimnzionamento delle fognature e i fossi intasai Case allagate, fossi tracimati, strade e sottopasso impraticabili. È il bilancio della giornata di pioggia battente che ieri ha flagellato il Medio Polesine. I maggiori disagi sono stati ad Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Villanova del Ghebbo, Lendinara e Badia Polesine. Chiuso il sottopasso ferroviario, che collega Fratta a Villanova attraverso la strada provinciale numero 16, chiuse anche diverse strade costensi allagate dall'acqua uscita sia dai fossi che dalle fognature; allagate numerose abitazioni tra Costa e Granze di Arquà. Un cardiopatico e diversi anziani trasferiti dalla case allagate. A pagina VHI ALLAGATA Una via di Costa Strade allagate, residenti bloccai - Intere vie finite sottacqua a Costa, Arquà e Villamarzana ^Cardiopatico trasferito dai vigili del fuoco, diversi anziai Inondato anche il sottopasso ferroviario di Fratta Polesine hanno trovato riparo momentaneo al centro poliservizi COSTA-FRATTA La pioggia battente ieri ha messo in ginocchio il Medio Polesine. I maggiori disagi sono stati ad Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Fratta, Villanova del Ghebbo, Lendinara e Badia Polesine. Chiuso il sottopasso ferroviario che collega Fratta a Villanova attraverso la strada provinciale numero 16, chiuse anche diverse strade costensi alla gate dall'acqua uscita sia dai fossi che dalle fognature; allagate numerose abitazioni tra Costa e Granze di Arquà. Campi agricoli come risaie e fossi tracimati. MALTEMPO In un'ora sono caduti 122 millimetri di acqua - racconta Alessio Nailio, capogruppo di maggioranza a Fratta Polesine - Dopo tré ore di assoluta emergenza, con Vigili del Fuoco, carabinieri e Protezione civile impegnati, la situazione è migliorata. Il sottopasso allagato di via Campagnavecchia è stato chiuso al traffico nel pomeriggio per permettere ai pompieri di lavorare. Le intense precipitazioni hanno rallentato il deflusso fognario e in vari punti del paese si sono create pozzanghere molto pericolose. Tanti i disagi causati dalla pioggia battente dalle prime ore di ieri mattina, tra l'altro non nuovi in queste zone. Ancora una volta dito puntato contro i proprietari che non hanno provveduto alla pulizia dei fossi, come più volte richiesto, anche con diversi avvisi, dalle varie Amministrazioni. CASE ALLAGATE Ma i disagi maggiori sono stati per alcune famiglie rimaste isolate. A Costa i vigili del fuoco hanno portato in salvo un cardiopatico dato che l'acqua aveva invaso la sua abitazione. Le famiglie Caniato-Ramazzina, Destro, Bagatin hanno avuto le abitazioni invase dall'acqua. I residenti hanno dovuto indossare gli stivali per muoversi nelle loro proprietà allagate. Situazioni di emergenza si sono avute anche nelle vie Colombo, Benedetto Croce, Badaloni (verso l'ecocentro, addirittura con 40 centimetri di acqua, causa fuoriuscita delle fogne), Giorgio La Pira, Volta. Impraticabili inoltre le strade di accesso al campo sportivo, al cimitero (entrambe le corsie sotto acqua) e la strada davanti all'ex Gabar. In tanti hanno segnalato almeno 20 centimetri di acqua, entrata anche da infiltrazioni dei tetti. Quindi non solo pian terreni e cantine allagate, ma anche i piani alti: sono finiti sott'acqua anche i giochi per i bambini ai giardini pubblici. Località Albarello e Musolino erano impraticabili. Forti proteste da via Quirina, strada che si collega con via Madonnina a Granze, frazione di Arquà. Proprio in questa zona qualche giorno fa è stato chiuso il ponte sopra la Transpolesana, dopo un sopralluogo serale dei Vigili del Fuoco di Rovigo con il sindaco Chiara Turolla e i tecnici. LE PROTESTE Per l'ennesima volta siamo finiti sotto acqua, nonostante la situazione sia già nota a tutti affermano visibilmente contrariati i componenti del comitato di via Quirina -. Abbiamo soll

ecitato più volte il Comune a prestare manutenzione su questa zona, visto che le nostre abitazioni sono state già allagate. Persino la trattoria da Rossi aveva l'acqua nei locali. Abbiamo ripetutamente segnalato questi problemi al Comune, un po' come quello del cavalcavia pericoloso, fatto chiudere quasi due anni dopo le nostre rimostranze. Anche a Granze sono intervenute le forze dell'ordine ed è stato chiamato il sindaco. Marco Scarazzatti

INTRAPPOLATI La situazione ieri nella zona di Costa, Fratta e Arqua con case allagate, fossi tracimati e abitazioni

rimaste isolate con i residenti bloccati at pialli superiori -tit_org- Intrappolati in casa per la pioggia - Strade allagate, residenti bloccati

Frazioni in difficoltà, cede un tratto di strada

[Ilaria Federico Bellucco Rossi]

LENDINARA A Lendinara, le difficoltà maggiori sono state nelle frazioni e in periferia dove l'acqua che ha invaso strade, campagne e purtroppo anche le case di due famiglie. Ieri pomeriggio il sindaco Luigi Viaro ha seguito l'evolversi della situazione dando disposizioni per rimediare ai disagi più consistenti. Nel capoluogo non abbiamo riscontrato problemi, a parte accumuli d'acqua in alcune carreggiate, e anche le zone storicamente "a rischio" fortunatamente non hanno avuto difficoltà - spiega I. I disagi si sono visti soprattutto nelle frazioni come a Campomarzo e Barbuglio, dove l'acqua ha causato problemi anche in un'abitazione a ridosso dell'argine dell'Adige. Anche in via San Lazzaro una casa è stata invasa dall'acqua. È intervenuta la Protezione civile con una motopompa ed è stato necessario richiedere anche l'intervento dei Carabinieri e della Polizia locale dato che per far passare i tubi si è dovuta chiudere un tratto di strada provinciale. In via Valdentro la pioggia scrosciante ha provocato uno smottamento del terreno a lato strada su cui era installato il guardrail. Qui si è transennata la zona segnalando il pericolo ai conducenti. Per ovviare ai disagi dove campagne e alcune strade sono state invase dall'acqua, qualche agricoltore ha allertato il consorzio di bonifica chiedendo un intervento rapido per l'apertura delle chiuse degli scoli consorziali mirata ad agevolare il deflusso. BADIA POLESINE Situazione tutto sommato sotto controllo a Badia. La città ha retto all'urto nonostante alcuni problemi per garage o zone tradizionalmente soggette ad allagamenti. E anche se la pioggia ha battuto forte allargando le buche e creando grosse pozzanghere specie in alcuni punti critici della riviera Adigetto, la sensazione è che potesse andare peggio. Al momento non ho segnalazioni - commenta l'assessore alla Protezione civile Stefa no Segantin - come amministrazione ci stiamo muovendo anche su questo fronte proprio per prevenire allagamenti. L'intenzione è effettuare un intervento 1 per scongiurare problemi in futuro. La pulizia delle caditoie è sempre importante, ma da sola non basta. La città ha comunque pagato pegno al maltempo a livello di manifestazioni in questo weekend. Ad esempio sabato è saltata la giornata ecologica di Puliamo Badia, iniziativa mattutina che avrebbe previsto il coinvolgimento di volontari e ragazzi delle scuole. IlariaBellucco Federico Rossi I PROBLEMI MAGGIORI A CAMPOMARZO E BARBUGLIO. ABITAZIONE INVASA DALL'ACQUA IN VIA SAN LAZZARO -tit_org-

CIMBERGO**Post terremoto Giovan Battista Polonioli sfida Gianluigi Boselli***[Redazione]*

Post terremoto Giovan Battista Polonioli sfida Gianluigi Sarà il voto più atteso e nel momento più difficile della storia di Cimbergo. Dopo il terremoto giudiziario che ha portato alla sospensione dall'incarico di sindaco di Gian Bettino Polonioli, all'ombra del Pizzo Badile si volta pagina. A contendersi la guida del paese ci saranno Giovan Battista Polonioli di Impegno per Cimbergo e Gianluigi Boselli del Grande Nord. La nostra priorità sarà quella di concretizzare il progetto di metanizzazione del paese che è uno dei pochi ancora non raggiunti dal servizio, ha spiegato Giovan Battista Polonioli. Inoltre vogliamo potenziare l'area attrezzata di San Giovanni, proseguire con la riqualificazione del centro storico attraverso la pavimentazione delle strade e valorizzare il castello, il mulino e gli altri luoghi che rappresentano la storia e le tradizioni del nostro paese. Per lo sfidante Boselli, invece, la scalata al municipio ha i contorni dell'impresa. Sono realista: non sarà facile, ha spiegato l'ex vicesindaco di Ghedi. Ho avuto modo di vivere il paese in questi giorni e ho percepito che c'è interesse, curiosità e voglia di conoscere il programma. A Ghedi sono stato impegnato per 15 anni sui banchi della minoranza e sono stato vicesindaco per cinque anni: vogliamo amministrare il paese con trasparenza e puntando al coinvolgimento dei cittadini. Ripartenza all'insegna della continuità o novità al 100%? // GIANLUIGI BOSELLI GRANDE NORD GIOVAN BATTISTA POLONIOLI IMPEGNO PER CIMBERGO -tit_org-

Pioggia, rifiuti e incuria Tracimano le rogge Strade e cortili allagati

Le precipitazioni intense hanno intasato la rete idraulica secondaria Viale Fusinieri sotto acqua a causa di alcune ramaglie abbandonate

[Nicola Negrin]

MALTEMPO. La protezione civile comunale è dovuta intervenire per cercare di pulire i fossati. Le precipitazioni intense hanno intasato la rete idraulica secondaria Viale Fusinieri sotto acqua a causa di alcune ramaglie abbandonate. Nicola Negrin: C'è la pioggia. E ce n'è stata tanta: più di 80 millimetri, secondo la centralina Arpav di Sant'Agostino, solamente sabato e domenica. Ma ci sono anche i rifiuti, l'incuria e le pessime abitudini. Che sono strettamente collegati. Perché sì, di acqua dal cielo ne è scesa molta nel fine settimana di metà maggio appena trascorso, ma i disagi e i problemi che si sono presentati in diversi punti della città nella mattinata di ieri non sono stati causati esclusivamente dalle precipitazioni intense, ma anche (o meglio, soprattutto) dalla quantità di materiale che i volontari della protezione civile hanno recuperato lungo i fossi e i canali. Erbacce, rami, foglie, piante e via così. Rifiuti abbandonati lungo numerosi corsi d'acqua che hanno ostruito le griglie di scolo comportando la tracimazione delle rogge in strada e, di conseguenza, i numerosi allagamenti che hanno causato disagi ma quasi nessun danno ingente: da Sant'Andrea alla Marosticana, passando per Cui de Olà, Ca' Balbi e Anconetta. LA ROGGIA RIELLO. Mentre il fiume Bacchiglione è cresciuto lentamente toccando il suo punto di massima alle 16 (3,70 metri) e restando, quindi, distante dalla soglia d'allerta, l'attività di polizia locale, protezione civile e Amcps si è concentrata lungo i corsi d'acqua minori. In serata il sindaco Ruceo ha attivato il Coc per fare il punto sulle situazioni a rischio e disporre il monitoraggio, per tutta la notte, del Retroné. Il punto più critico è risultato sin dalle prime ore del giorno viale Fusinieri, nel tratto finale che porta al deposito degli autobus di Svt. La sveglia per i residenti non è stata delle migliori; la strada già dalle 10 era diventata un vero e proprio lago. Non è la prima volta che accade, spiegano gli abitanti. Quando piove tanto succede sempre così - si lamenta Alessandra De Vecchi - e io ho fatto presente più e più volte che il problema è quella roggia che non viene mai pulita. In effetti, sono bastati pochi minuti al gruppo comunale della protezione civile per individuare le cause della tracimazione. I volontari hanno preso badile e rastrello e hanno rimosso tutti i materiali (principalmente ramaglie) che stavano ostruendo la griglia di scolo, provocando dunque l'esondazione della roggia Riello. Questi - spiegano - sono tutti resti di sfalci; i privati tagliano l'erba e poi buttano o lasciano quello che rimane nei fossati. Poco dopo le 12 la situazione è tornata alla normalità. Più complesso, invece, l'intervento in strada Cui de Olà e strada scuole dell'Anconetta. Anche in questo caso i volontari sono entrati in azione per cercare di risolvere la tracimazione. Purtroppo - interviene l'assessore alla protezione civile Matteo Celebron - Cui de Olà si allaga perché a nord è presente un fossato che non scarica. E una zona che storicamente ha problemi; per quanto riguarda Anconetta, invece, c'è una tubazione troppo piccola e bisogna intervenire. GLI ALTRI INTERVENTI. Dopo aver passato la mattinata in viale Fusinieri, una decina di volontari della protezione civile, insieme a un mezzo di Amcps dotato di "ragno", hanno passato in rassegna le numerose griglie delle rogge, raccogliendo le ramaglie incastrate e riempiendo un camioncino. Oltre ad Anconetta, ecco via Quadri, via Oppi e viale Trieste. Si sono risolte senza la necessità di rimuovere materiali lungo le griglie, invece, gli altri allagamenti avvenuti in zona Bertessinella all'incrocio con Ca' Balbi, sulla strada Padana verso Verona all'altezza di Ponte Alto, nel sottopasso di Colombaretta, in zona ponte di Debba e sulla Marosticana in corrispondenza del civico 100, dove una laterale si è trovata improvvisamente sotto acqua, così come un pezzo dell'arteria principale. Detto che la quantità di acqua piovuta è stata significativa (80 millimetri), i volontari hanno passato in rassegna numerose griglie recuperando erba e fogliame (meno di 24 ore), oggi sarà un'altra giornata di attenzione, mentre in settimana ci sarà una riunione per una mappatura degli interventi eseguiti e di quelli da eseguire. AL LAVORO PER ORE PER RIPRISTINARE UN'INTERA VIA CRITICITÀ GIÀ DALLA MATTINATA ANCHE AD ANCONETTA, STRADA CUI DE OLÀ E LUNGO LA MAROSTICANA. La strada invasa dall'acqua. La protezione

civile al lavoro Le ramaglie recuperate Un'immagine di viale Fusinieri ieri mattina: la strada era diventata un torrente
Una laterale di strada Marosticanatrasformatasi in lago Il materiale raccolto nelle rogge -tit_org-

La Protezione civile cerca forze fresche

Chiusa a Sondrio la due giorni di esercitazioni e informazioni

[Susanna Zambon]

Chiusa a Sonano la due giorni di esercitazioni e informazioni di SUSANNA ZAMBÓN -SONDRIO- PURTROPPO il meteo non è stato di aiuto, e quella che doveva essere una due giorni di esercitazioni, formazione ma soprattutto informazione ai cittadini si è trasformata in una manifestazione più ridotta, ma comunque incisiva. Ieri il Gruppo di Protezione civile e antincendio boschivo di Sondrio, che conta 41 volontari e 3formazione, ha allestito un campo ridotto presso il Centro polifunzionale per le emergenze di via Granisci e posizionato i propri mezzi e le attrezzature per affrontare le emergenze. Doppio l'obiettivo dell'iniziativa: da una parte l'importante attività di esercitazione, che permette di mantenere allenate le competenze, provare mezzi e attrezzature; dall'altra l'opportunità di collaborare e condividere con altri gruppi di protezione civile, e anche con la cittadinanza, le conoscenze e la professionalità. UN'OCCASIONE anche per avvicinare i giovani e meno giovani al mondo del volontariato e della Protezione civile - ha spiegato Stefano Magagnato, presidente del Gruppo - Pen so ad esempio a neo pensionati che hanno ancora voglia di mettersi in gioco, ma anche a giovani che intendono fare qualcosa per la comunità. Siamo alla ricerca di forze nuove. E durante la mattinata il sindaco di Sondrio, Marco Scaramellini, e l'assessore alla Protezione civile, Lorena Rossatti, hanno visitato la struttura, per poi consegnare un simbolico assegno del valore di 15mila euro quale contributo dell'Amministrazione al gruppo per l'acquisto di un nuovo mezzo, richiesto da anni, e che verrà comprato anche grazie al contributo di ulteriori 15mila euro da parte della Comunità montana Valtellina di Sondrio. Il pick-up per il modulo antincendio andrà a sostituire quello vecchio; sono 8 al momento i mezzi in dotazione al gruppo. Siamo grati ai volontari per tutte le attività che svolgono - ha affermato l'assessore Rossatti a nome del Comune Offrono a tutta la comunità un contributo prezioso, sacrificando il loro tempo per il bene comune. NECESSITA Vogliamo avvicinare giovani e non al nostro mondo, ha detto Magagnato referente del gruppo di Sondrio FELICITÀ Il presidente del gruppo di Protezione civile di Sondri Stefano Maganato riceve l'assegn simbolico mache permetterà l'acquisto di un nuovo pick-up antinci -tit_org-

GALLARATE TRAGEDIA SFIORATA ALL'UNA DEL POMERIGGIO SULLA MILANO-VARESE**Finisce con l'auto sui binari Treni in tilt = Perde il controllo dell'auto e invade la linea ferroviaria***Servizio all'interno**[Rose.for.]*

GALLARATE Finisce con l'auto sui binari Treni in tilt Servizio all'interno TRAGEDIA SFIORATA ALL'UNA DEL POMERIGGIO SULLA MILANO-VARESE Perde il controllo dell'auto e invade la linea ferroviaria -GALLARATE (Vanisci- SOLO qualche metro ancora e l'auto sarebbe finita sui binari: se l'è cavata con ferite lievi e un grande spavento la giovane che ieri alla guida della sua macchina intorno alle 13 a Gallarate, in via Dei Mille, si è ribaltata uscendo dalla sede stradale e bloccandosi a pochi metri dalla linea ferroviaria. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio- Gallarate, gli agenti della Polizia locale e della Polfer, i soccorsi del 118. L'auto è stata rimossa dai vigili del fuoco, mentre la giovane è stata affidata alle cure del personale di soccorso: per lei fortunatamente solo leggere ferite, ma lo spavento è stato davvero grande. Per precauzione mentre i pompieri stavano effettuando il loro intervento di rimozione della vettura e di messa in sicurezza dell'area, i convogli in transito sulla linea sono stati rallentati. NELLA notte tra sabato e domenica ancora i vigili del fuoco all'opera a Dumenza per un incidente, con un trentenne finito fuoristrada. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso. Ieri mattina disagi alla circolazione sulla strada provinciale 69 tra Castelveccana e Laveno, dopo un tamponamento tra due auto: coinvolte quattro persone, fra cui una donna di 89 anni finita al pronto soccorso. Rose. For. L'INTERVENTO DEI POMPIERI A rimuovere il veicolo incidentato ci hanno pensato i vigili del fuoco Illesa ma sotto choc La conducente -tit_org- Finisce con l'auto sui binari Treni in tilt - Perde il controllo dell'auto e invade la linea ferroviaria

Domenica di maltempo, allagate vaste aree della Bassa Padovana Cadono cinque castagni del Reve, un albero crolla su una villetta = Poderoso temporale sulla Bassa oltre 150 mm di pioggia a S. Urbano

Allagamenti diffusi anche a Piacenza d'Adige, Barbona e Casale di Scodosia. Pompieri a Vighizzolo

[Nicola Cesaro]

Domenica di maltempo, allagate vaste aree della Bassa Padovana Cadono cinque castagni del Reve, un albero crolla su una villetta Una domenica di maltempo con danni, sebbene non gravi, in tutta la provincia. Un significativo temporale sulla Bassa ha formato oltre 150 mm di acqua nel comune di Sant'Urbano. La Protezione civile è intervenuta per allagamenti a Piacenza d'Adige e Casale di Scodosia. Un albero è crollato su una villetta a Borgoricco. Molte strade allagate nel Camposampierese, così come a Cadoneghe e Vigodarzere mentre ad Abano Terme cinque castagni del Reve sono crollati bloccando anche la strada (nella foto) Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. CESARO, ANDREOLI E BIASETTO / A PAG. IB Poderoso temporale sulla Bassa oltre 150 mm di pioggia a S. Urbani Allagamenti diffusi anche a Piacenza d'Adige, Barbona e Casale di Scodosia. Pompieri a Vighizzo SANT'URBANO. Centocinquanta millimetri d'acqua in poche ore. Numeri di questo genere sono rarissimi da registrare e non possono che portare conseguenze molto pesanti. I territori a cavallo tra Adige e Fratta Gorzone sono stati colpiti ieri pomeriggio da una quantità ingente di pioggia: gli scolari non hanno retto, pur con tutti gli impianti idrovori funzione, e l'acqua ha invaso campi e pure abitazioni. EVENTO RARO In poche ore sono caduti 150 millimetri di pioggia conferma Giuseppe Gasparetto, direttore di area del Consorzio di bonifica Adige Euganeo E dal 2014 che non registravamo numeri di questo tipo. In poco tempo e in uno spazio ristretto di territorio sono cadute quantità ingenti di pioggia. E una rigenerazione di sistema temporalesco che a distanza di qualche anno ha interessato la stessa area. Il Consorzio ha messo in funzione tutti i suoi impianti idrovori e i corsi d'acqua principali non hanno mai avuto problemi ad accogliere acqua: il problema è che la rete consortile non è riuscita a convogliarla in tempi brevi. Non esiste un sistema che possa rispondere a un'emergenza del genere: bisogna solo sperare che capitino raramente e che smetta presto di piovere. L'AREA PIÙ COLPITA Il Comune più colpito da questa intensa pioggia - in particolare dalle 13.30 alle 14.30 - è stato Sant'Urbano, dove sono state dirottate gran parte delle forze di Protezione civile della Bassa padovana. È incredibile il panorama a pochi minuti dal principale acquazzone spiega il sindaco Dionisio Fiocco L'acqua di quasi tutti gli scolari è a raso con l'asfalto. I campi sembrano mari d'acqua. Almeno una decina di abitazioni sono finite sott'acqua e altrettante sono state salvate solo grazie ai sacchi portati dalla Protezione civile. Via Vivaidi, via Albera, via Stem a Ca' Morosini (dove si è allagato persino il centro della frazione), e ancora via Padre Giacomo a Balduina e via Chiesa e via Palazzi a Sant'Urbano sono stati i punti più colpiti del paese: in un'abitazione di quest'ultima via l'acqua ha toccato il mezzo metro. ALTRI COMUNI Non è andata meglio alle vicine Barbona e Piacenza d'Adige. Nel primo Comune le vie maggiormente penalizzate sono state via Fenil Novo, via Strada Nuova e via Anghera- nello. Ho un'abitazione con 5 centimetri di acqua e altre che sono state minacciate e risparmiate per un soffio conferma il sindaco Francesco Peotta Non ho mai visto così tanta acqua in così poco tempo, e questo nonostante l'intervento immediato del Consorzio e i fiumi liberi di accogliere l'acqua in eccesso. A Piacenza d'Adige una strada è finita completamente in ammollo, via Ferre e la sua prosecuzione via Val de Común, dove peraltro abita il sindaco Primo Magri: Nei tre quarti d'ora di intensa pioggia ce la siamo vista brutta, ma fortunatamente già con l'affievolirsi delle precipitazioni abbiamo potuto scongiurare il peggio. Allagamenti anche a Casale di Scodosia e Megliadino San Vitale. In serata due squadre dei vigili del fuoco erano all'opera in via Verdi a Vighizzolo, per arginare gli allagamenti che avevano colpito un intero quartiere. CANTIERI IN PREVISIONE C'è un modo, in realtà, per prevenire disagi come questi: Il Consorzio ha progettato un sistema di diversione delle acque per questo territorio, già sottoscritto da 28 sindaci e

approvato dalla Regione spiega Michele Zanaio, presidente dell'Adige Euganeo Si tratta di due nuovi impianti idrovori che permettono di pompare le acque in Adige quando il Fratta Gorzone è pieno. In questo caso non c'è l'emergenza del Fratta colmo, ma con un sistema del genere avremmo potuto azionare sia gli impianti del Fratta che quelli del Gorzone, raddoppiando di fatto l'efficienza del sistema. È un progetto che vogliamo portare a termine in tempi brevi.

Nicola Cesaro Una serra allagata nell'area di Barbona, tormentata dal temporale -tit_org- Domenica di maltempo, allagate vaste aree della Bassa Padovana Cadono cinque castagni del Reve, un albero crolla su una villetta -

Poderoso temporale sulla Bassa oltre 150 mm di pioggia a S. Urbano

Alta padovana

Tante strade sott'acqua nel Camposampierese Albero su una villetta*[Giusy Andreoli]*

ALTA PADOVANA Tante strade sottacqua nel Camposampierese Albero su una villetta PIOMBINO DÉSE. Il maltempo ha provocato ieri la tracimazione di numerosi fossati nell'Alta Padova. Allagamenti si sono registrati in via Cornaro e in Contra dei Vegri a Piombino Dése, in via Gattoeo a Trebaseleghe, in via Punara a San Giorgio delle Pertiche, nell'intersezione tra via Gorgi e via Piovega Nord a Villanova di Camposampiero. A Santa Giustina in Colle allagate via Ostiglia, via Giovanni XXIII, via Pomarolo e via Tergolina; a Vigonza in via Rigato. In Contra dei Vegri la situazione più a rischio, che peraltro si ripete a ogni acquazzone perché la zona è bassa: il ponticello viene completamente sommerso dall'acqua e le auto corrono il pericolo di precipitare nel fosso. Servono dei lavori, intanto basterebbe posizionare delle assi per delimitare la carreggiata. Un garage è andato invece sott'acqua in via Cornaro. In via Tergolina, stradina comunale che collega via Tergola con via Villarappa, l'allagamento ha fatto uscire dall'alveo della canaletta qualche pesce. Transennate e chiuse per un paio di ore via Punara e via Gattoeo. In tutte le municipalità i volontari di Protezione civile hanno passato la notte a monitorare la situazione, A Borgoricco i vigili del fuoco di Padova con l'autoscala i colleghi volontari di Santa Giustina in Colle sono entrati in azione ieri mattina alle 7 in via Da Ponte per un pino marittimo piombato improvvisamente su una casa. A causare la caduta dell'albero è stato il maltempo. Lo schianto non ha provocato danni alla villetta, che è in via di ristrutturazione. Dopo aver messo in sicurezza l'albero, i pompieri lo hanno dovuto tagliare e sezionare. Operazione durata oltre tre ore. GiusyAndreoli - tit_org- Tante strade sott acqua nel Camposampierese Albero su una villetta

vigodarzere e cadoneghe

Sommerse diverse vie e il tunnel di via Augusta*[Cristina Salvato]*

VIGODARZERE E CADONEGHE VIGODARZERE. Puntuali, a causa della pioggia incessante, si sono ripresentati i problemi di allagamento nei punti critici di Vigodarzere e della vicina Cadoneghe. L'acqua non è entrata nelle case, ma ha trasformato in laghi numerose strade: le prime sono state le vie Nievo, Sant'Antonio e Giotto a Vigodarzere. Ma in sofferenza sono andate anche via San Francesco e via San Giovanni Bosco a Tavo, via Busiago e Stradona a Salletto, via Tito Livio a Terraglione. La Protezione civile ha segnalato coi cartelli le vie allagate, monitorando il territorio spiega il sindaco Adolfo Zordan. Parte dei volontari è rientrata nel gruppo e la Protezione civile riparte da qui. Hanno partecipato agli interventi anche i tecnici del consorzio di bonifica e il comandante della polizia locale Medio Brenta. Sono state attivate tutte le pompe e i sottopassi non si sono allagati. Il sottopasso si è allagato in vece in via Augusta a Cadoneghe. I tecnici di Etra sono intervenuti nel primo pomeriggio sottolinea il sindaco Michele Schiavo. Restano punti critici le vie Asilvestri e Maestri del lavoro. Cristina Salvato Tunnel allagato a Cadoneghe -tit_org-

Cadono cinque castagni del Reve Interrotta la strada comunale

[Gianni Biasetto]

ABANO TERME Cadono cinque castagni del Revé Interrotta la strada comunale ABANO TERME. Le continue piogge e il vento forte hanno fatto crollare nella notte alcuni grossi castagni su via Confini Monteortone, a fianco dell'hotel Revé chiuso ormai da diversi anni. Nonostante il pronto intervento di due squadre di vigili del fuoco del distaccamento di via Brovier e dei volontari della Protezione civile di Abano Terme, arrivati intorno alle 7.30 del mattino, la strada comunale che collega la frazione di Monteortone al territorio di Teolo è rimasta chiusa per tutta la giornata: forse sarà riaperta oggi. I lavori di messa in sicurezza della carreggiata, infatti, si sono protratti per tutta la mattinata solo per affrontare l'emergenza principale, quella degli alberi caduti, ma è poi proseguita in quanto altri alberi ad alto fusto erano a rischio crollo e hanno dovuto essere tolti. La caduta degli alberi ha provocato anche l'interruzione dell'energia elettrica. I cavi spezzati sono stati riparati dai tecnici dell'Enel nel giro di qualche ora. Un fatto analogo nella stessa zona, sempre a causa del maltempo, era successo circa un anno fa. Il ripetersi del problema ieri mattina ha mandato su tutte le furie i residenti di via Confini Monteortone che lamentano la mancata manutenzione, da parte del proprietario, dell'appezzamento di bosco che confina con la strada. Non è possibile che venga interrotto un servizio pubblico per così tanto tempo a causa dell'incuria del proprietario del bosco, affermano i residenti della parte terminale della via. A lamentarsi è anche una famiglia che ha un disabile in casa e che ieri mattina per uscire con l'auto su via Santuario per potersi recare in chiesa ha dovuto fare il giro per via Pillon e via Zanella. Stavolta è andata bene che nel momento del crollo delle piante, avvenuto in piena notte, sulla strada non passava nessuno rincarano i residenti. Quella pericolosa boscaglia lungo la pubblica via deve essere tagliata, anche perché costituisce un serio pericolo per chi lascia l'auto in sosta per recarsi in chiesa. Alla luce di quanto successo nelle ultime ore, se il privato non intende farlo il Comune dovrebbe avere gli strumenti per obbligarlo, altrimenti diventa corresponsabile. Gianni Biasetto Gli alberi caduti dal parco dell'albergo su via Confini Monteortone -tit_org-

Lettere - Gemona Nel ricordo di Zamberletti

[Posta Dai Lettori]

LE LETTERE Gemona Nel ricordo di Zamberletti Si sono da qualche giorno spente le luci sulle celebrazioni del 43° anniversario del terribile sisma del 1976, nelle quali a vari livelli è stata doverosamente ricordata la figura dell'onorevole Giuseppe Zamberletti, scomparso l'anno scorso. Una figura chiave di quei difficili momenti, determinante nel dare un sicuro riferimento e risposte concrete agli amministratori del tempo e a un popolo in quel terribile momento, dove era necessario fornire una prima assistenza e una prospettiva alle popolazioni provate e bisognose di tutto. A questo proposito diverse amministrazioni comunali, in occasione di questa tragica ricorrenza, hanno deciso di ricordarlo, intitolando a suo nome sale consiliari, sedi della Protezione civile e altro. Per questo mi permetto di suggerire alla mia amministrazione comunale una proposta, che spero trovi condivisione. Perché non intitolare a Zamberletti, cittadino onorario di Gemona, l'area verde del quartiere Ater di via della Roggia, attrezzandola a parco giochi? Sarebbe sufficiente recintarla sul lato stradale, asfaltare i vialetti interni già costruiti e naturalmente dotarla dei giochi che vi potranno trovare posto. Sperando che nel contempo magari si crei un comitato di quartiere, con le necessarie dotazioni, che implementi gli attuali sfalci e ne curi la manutenzione. Di queste strutture c'è bisogno, visto l'affollamento dei nostri bambini in quelle esi stenti. Una lapide o meglio un busto di Giuseppe Zamberletti all'entrata, tramanderanno a futura memoria la figura di questo grande uomo a cui il Friuli terremotato tributerà imperituro ricordo. Claudio Polano. Gemona -tit_org-

Diciannovenne va fuori strada con l'auto e finisce a pochi metri dai binari ferroviari

[V.d.]

Diciannovenne va fuori strada con l'auto e finisce a pochi metri dai binari ferroviari GALLARATE - Ha perso il controllo della sua auto in via Dei Mille, per poi andare fuori strada e ribaltarsi a pochissimi passi dalla ferrovia. Tanto spavento per un 19enne che è finito al pronto soccorso quasi illeso ma sotto choc. È successo ieri verso le 13, quando, forse a causa di una manovra incauta o forse dell'asfalto scivoloso il neopatentato non è riuscito a governare il mezzo che ha perso aderenza e si è capottato. Immediati i soccorsi in via Dei Mille dopo la chiamata al numero unico delle emergenze Nue 112 che ha anche allertato la rete ferroviaria in modo che il passaggio dei treni venisse rallentato per consentire le operazioni di soccorso in sicurezza (nella foto). Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate con un'autopompa e un mezzo per i soccorsi stradali. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'auto ed estratto il giovane per poi consegnarlo alle cure dei sanitari. Quasi illeso ma con qualche acciaccio il diciannovenne è stato caricato sull'ambulanza e trasportato al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate e affidato ai medici. Intanto i vigili del fuoco hanno finito le operazioni di sicurezza sull'area per poi chiudere l'emergenza e consentire il regolare transito dei convogli ferroviari. Per fortuna tutto è tornato in breve tempo alla normalità. V.D.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Diciannovenne va fuori strada con l'auto e finisce a pochi metri dai binari ferroviari

Como - Como, il lago risale Maggio: da trent'anni non pioveva così tanto = A maggio mai tanta pioggia da 30 anni. Il lago risale, agricoltori in difficoltà

[B.cro.]

Como, il lago risale Maggio: da trent'anni non pioveva così tanto. Un maggio così freddo e piovoso, dicono le statistiche meteo, non si vedeva da trent'anni. Tra le ricadute c'è lo stato di laghi e fiumi. Il livello del Lario ieri era di 57 centimetri sullo zero idrometrico di Malgrate, in calo rispetto agli ultimi giorni, lontano anni luce però da quel meno 24 centimetri, registrato il 3 aprile, pericolosamente vicino al livello di allarme anche per la navigazione. SERVIZIO A PAGINA 8 A

inaialo mai tanta pioggia da 30 anni. Il lago risale, agricoltori in difficoltà. Primavera pazzica. 1er i Lario +57 centimetri, più di 80 sopra il livello registrato 13 aprile. Crolla la produzione di miele (acacia e millefiori), cala il raccolto nel settore ortofrutticolo.

Un maggio così freddo e piovoso, dicono le statistiche meteo, non si vedeva da trent'anni. Tra le ricadute c'è lo stato di laghi e fiumi. Il livello del Lario ieri era di 57 centimetri sullo zero idrometrico di Malgrate, in calo rispetto agli ultimi giorni, lontano anni luce però da quel meno 24 centimetri, registrato il 3 aprile, pericolosamente vicino al livello di allarme anche per il servizio di navigazione (il minimo storico nel 1953 con meno 51, il massimo nel 1983, l'anno dell'ultima grande esondazione, con più 163). Le successive precipitazioni hanno ristabilito, su questo fronte, una situazione di normalità con il nostro lago che ha un grado di riempimento del 57%. Stessa situazione per il Maggiore (riempimento del 188%) e per il Garda (94%). La Coldiretti sottolinea come la situazione sia frutto di una primavera pazzica. L'anomalia climatica che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia.

sottolinea l'associazione - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure, gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. Gravi problemi per il miele. La produzione di millefiori e acacia è crollata. L'andamento climatico siccitoso del mese di marzo, seguito da un aprile e un maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici non ha consentito alle api di trovare il nettare sufficiente da portare nell'alveare.

Lapazza primavera-sottolinea la Coldiretti - ha creato gravi problemi agli alveari con il maltempo che ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre spiega la Coldiretti - se lo mangiano per sopravvivere. La sofferenza delle api è uno degli effetti dei cambiamenti climatici in atto che sconvolgono la natura e si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo.

La pioggia non stop complica il duro lavoro delle api continua la Coldiretti - ma non si tratta solo della produzione del miele poiché prodotti come mele, pere, kiwi, castagne, ciliegie, albicocche, susine, meloni, cocomeri, pomodori, zucchine, soia dipendono completamente in parte dalle api per la produzione dei frutti. Ma questi insetti sono utili anche per la produzione di carne con l'azione impollinatrice che svolgono nei confronti delle colture foraggere da seme come l'erba medica e il trifoglio, fondamentali per i prati destinati agli animali da allevamento.

Anche la grande maggioranza delle colture orticole da seme, come l'aglio, la carota, i cavoli e la cipolla, si può riprodurre grazie alle api. Forse questa è l'annata peggiore per il miele di acacia - conferma Gabriele Nichetti che ha le api a Crema - Con la produzione siamo sotto del 75% rispetto alla media. La fioritura dura 10-15 giorni e stavolta è capitata proprio nel periodo peggiore per temperature e condizioni meteo. Speriamo di rifarci con l'amorpha, che si trova lungo i fiumi Serio e Adda e, a giugno, con il taglio. R. Cro. La pioggia compromette il lavoro delle api dal quale dipendono molte coltivazioni.

Il lago offre scorci suggestivi ma il clima preoccupa non solo gli operatori turistici -titolo- Como - Como, il lago risale Maggio: da trent'anni non pioveva così tanto - A maggio mai tanta pioggia da 30 anni. Il lago risale, agricoltori in difficoltà

Sorico Tolta la recinzione Rischio cervi in strada = Sorico, tolta la recinzione elettrificata Ritorna il pericolo dei cervi sulla strada

RIVA A PAGINA 30 Il caso. Decisione necessaria, paletti e fili rischiavano di cadere sulle auto per il forte vento La polizia provinciale: Quest'anno gli animali rimasti a valle sono tantissimi, almeno 200

[Gianpiero Riva]

Sorico Tolta la recinzione Rischio cervi in strada RIVA A PAGINA 30 Sorico, tolta la recinzione elettrificata Ritorna il pericolo dei cervi sulla strada Il caso. Decisione necessaria, paletti e fili rischiavano di cadere sulle auto per il forte vento La polizia provinciale: Quest'anno gli animali rimasti a valle sono tantissimi, almeno 200: SORICO CIANPIERO RIVA Torna il pericolo cervi, lungo le strade che attraversano il Pian di Spagna, particolare sul rettilineo di ex Valeriana che collega Ponte del Passo con Nuovo Olonio. L'ente Provincia ha dovuto anticipare la rimozione della recinzione elettrificata a salvaguardia della viabilità a causa della giornate di forte vento, con fili e paletti che rischiavano di finire sulla carreggiata. Toni da cacciatori e pompieri Avremmo voluto lasciare ancora un pò* la recinzione - riferisce il comandante della polizia provinciale, Marco Testa perché quest'anno il branco di cervi rimasti stabilmente a valle è enorme: almeno 200 capi. Le condizioni meteo avverse, però, ci hanno costretto a intervenire anzitempo e ora è d'obbligo invitare gli automobilisti alla massima prudenza. Per le operazioni di rimozione sono intervenuti in aiuto anche i cacciatori e i Vigili del fuoco di Bongo. Nei mesi invernali in area di riserva stazionano ormai al meno 300 capi e nutriti branchi vengono spesso immortalati a ridosso di strade e abitazioni. Rappresentano un problema per le aziende agricole, che nel giro di una decina d'anni si sono peraltro ridotte drasticamente del 90%. Ma il rischio d'incidente, in compenso, si è moltiplicato, con gli addetti ai lavori costretti a inventarsi nuove soluzioni per arginare il fenomeno. Problema per le aziende Le recinzioni elettrificate hanno prodotto effetti notevoli - assicura Testa -. Gli attraversamenti di capi di selvaggina sono ora molto contenuti e, di conseguenza, sono calati di parecchio anche gli incidenti. Rimane la necessità di togliere l'impianto a primavera inoltrata per consentire il passaggio degli agricoltori; quest'anno, come detto, abbiamo dovuto agire in anticipo e in questa fase il pericolo aumenta: se è vero che in questo periodo c'è molta erba e i cervi si spostano poco per sfamarsi infatti, sono comunque talmente numerosi da rendere il pericolo incombente. Nel Pian di Spagna la selvaggina trova un ambiente favorevole, tanto che di recente sono comparsi anche i cinghiali; con l'arrivo della bella stagione una parte torna nei boschi in quota, ma la popolazione dei cervi è in progressivo aumento e branchi sempre più numerosi stazionano ormai stabilmente a valle. Il problema degli incidenti è progressivamente aumentato a causa dell'incremento dei branchi, mentre è diminuito, come detto, il numero delle aziende agricole. Ma non per questo chi coltiva ancora all'interno della riserva non soffre più della presenza dei cervi. Gli animali pregiudicano il raccolto di fieno e provocano danni. Bisogna usare la massima prudenza Il rischio di incidenti è altissimo La posa della rete elettrificata nella zona del Pian di Spagna a novembre 2017 -tit_org- Sorico Tolta la recinzione Rischio cervi in strada - Sorico, tolta la recinzione elettrificata Ritorna il pericolo dei cervi sulla strada

Sarnonico, gamba schiacciata dal muletto

[Redazione]

SOCCORSO UN 44ENNE È sceso dal trattore per staccare il muletto e, quando ha visto che stava per ribaltarsi, ha cercato di fermarlo, rimanendo però incastrato con una gamba- Vittima dell'infortunio, un 44enne, che ieri stava lavorando nelle campagne di Seio, nel comune di Semonico, L'incidente è successo poco dopo le 13 e ad allertare i soccorsi è stato lo stesso infortunato. Impossibilitato a liberarsi dall'imponente peso del muletto. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco volontari di Sarnonico e quelli di Fondo, con la pinza idraulica. pompieri sono riusciti a liberare la gamba del 44enne sollevando il muletto. Sul posto è arrivato anche l'elicottero, ma alla fine il ferito è stato portato In ambulanza all'ospedale di Cies. L'ingresso del pronto socco di Ctes -tit_org-

Vola fuori strada e muore = Vola fuori strada in auto e muore

[Fausto Da Deppo]

Vola fuori strada e muore Tragedia a Barbiano. La vittima è Peter Gasser, pensionato 74enne di Villandro L'uomo ha perso il controllo dell'auto e il mezzo si è rovesciato più volte schiacciandolo >îäîÄöðîäöää: Vola fuori strada in auto e muore La tragedia a Barbiano. Peter Gasser, pensionato 74enne di Villandro, è morto in un incidente mentre stava raggiungendo la sua baita Tradito forse dalla neve, ha perso il controllo del veicolo, che è scivolato lungo un pendio ribaltandosi più volte e forse schiacciando l'uomo FAUSTO DA DEPPO BARBIANO. L'auto è uscita di strada e si è ribaltata più volte rotolando lungo una scarpata. Peter Gasser, che la guidava, non ha potuto salvarsi. L'hanno ritrovato sabato pomeriggio, il corpo riverso fra l'erba e la neve che ancora è abbandonante sull'Alpe di Barbiano, dove è avvenuto l'incidente a una quota intorno ai 1900 metri non loin tano da malga Penn. Gasser, 74 anni, imprenditore in pensione di Villandro, stava probabilmente raggiungendo la sua baita e non si sa ancora bene cosa possa aver provocato l'uscita del veicolo dalla carreggiata, forse proprio una chiazza di neve, un ostacolo magari imprevisto dietro una curva o su un tratto particolarmente ripido. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, a quel punto l'uomo, trovatosi in difficoltà e incapace di avanzare, avrebbe cercato di tornare indietro per qualche metro in retromarcia. L'auto slittava e Gasser potrebbe aver pensato di scendere per poi riprovare a salire e, aperta la porta, si sarebbe sporto verso la strada per vedere meglio dove stava andando e dove il terreno gli permetteva di muoversi con più facilità. Il tentativo però non avrebbe avuto successo: la macchina, un fuoristrada, sarebbe schizzata via, fuori controllo per l'automobilista e lui non avrebbe saputo o potuto riportarla sulla strada forestale. Poi la tragedia: il veicolo è precipitato lungo il pendio, rovesciandosi una o più volte e il 74enne, sbilanciatesi e sbalzato fuori dall'abitacolo, potrebbe esser stato travolto o colpito dal mezzocaduta. Era circa mezzogiorno. Per oltre due ore sulla strada forestale comunque non lontana non è passato nessuno. Dopo le 14, finalmente. Gasser è stato visto da un passante, un uomo di Barbiano, che ha subito lanciato l'allarme e mobilitato i soccorsi. Il pensionato era sdraiato sul terreno, a poca distanza dall'auto. Era senza vita. Era probabilmente morto nel corso dei ribaltamenti dell'auto lungo il pendio. Il corpo è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino della stazione Cnsas Renon guidati da Gottfried Fuchsberger, arrivati sul posto assieme ai vigili del fuoco di Barbiano e di Ponte Gardena e ai carabinieri di Ponte Gardena. Gasser lascia la moglie e quattro figli, tra cui Thomas e Christian, imprenditori in campi diversi dal padre. Peter Gasser, si era impegnato nel settore dei lavori edili, in particolare degli scavi. Thomas si è specializzato con la sua ditta nelle lavorazioni della pietra e Christian ha avuto successo con le scandole in legno di lárice, venendo anche premiato, anni fa, come giovane artigiano capace di far rivivere un antico mestiere in chiave moderna. "Peter Gasser era molto conosciuto in paese e in tutta la zona - conferma Walter Baumgartner, sindaco di Villandro e presidente della Comunità Valle Isarco - Il suo lavoro l'aveva messo in contatto con tanta gente in valle e aveva anche eseguito diversi incarichi per gli enti pubblici. Era una persona attiva, vitale, lo incontravi in giro, anche fuori zona, impegnato prima con la sua attività professionale e poi in qualcuno dei suoi altri campi di interesse. Una persona aperta, pronta a salutarti, felice di invitarti a bere un caffè. Anche per questa sua capacità di avvicinare la gente, di parlare e coinvolgere, la notizia della sua morte ha avuto un impatto tremendo in paese". Gasser era anche conosciuto per la sua passione per la montagna, per la baita sull'Alpe di Barbiano. Ci saliva spesso, era il suo modo di vivere il tempo libero che la pensione gli aveva allungato. Altrimenti, con la sua a macchina sceglieva altre mete, per incontrare gente, amici, riempire le giornate con qualche scambio di parole. Era soprannominato "Winterle Peter" dal nome del maso di famiglia, il Winterlehofa Villandro e adesso gli amici e i conoscenti a Villandro, a Barbiano e tutto intorno aspettano almeno di dargli un ultimo saluto, mescolando il dolore per la sua morte con il sorriso del suo ricordo. L'incidente è avvenuto sabato a mezzogiorno, verso le 14. L'allarme è stato dato da un passante L'uomo è deceduto sul colpo: soccorso alpino e pompieri hanno recuperato La salma Peter

Gasser era stato un imprenditore nel settore deLL'ediLizia * L'auto di Peter Gasser mentre viene recuperata dopo l'incidente (foto vigili del fuoco di Barbiano) PUNTI CHIAVE Su una strada forestale a 1900 metri di quota Peter Gasser, 74 anni, imprenditore in pensione di Villandro, è morto sabato i nun incidente stradale lungo la strada forestale che sale all'Alpe di Barbiano. Stava raggiungendo la sua baita. Ha avuto problemi a proseguire, forse a causa della neve, ancora presente a quella quota, intorno ai 1900 metri. Gasser ha cercato una manovra per proseguire, l'auto è scivolata fuori strada. È stato sbalzato dall'abitacolo e forse travolto dal mezzo in caduta. È morto sul colpo. -tit_org- Vola fuori strada e muore - Vola fuori strada in auto e muore

Alpago, nuovo crollo della frana

[Redazione]

ALPAGO BELIUNO) Nuovo crollo dalla frana che minaccia l'abitato di Schiucaz nel Comune di Alpago. Il fronte franoso di 6mila metri cubi si dimostra imprevedibile. Nella notte infatti erano scesi a valle solo cento metri cubi di materiale. Un dato che aveva fatto ben sperare sulla tenuta del fronte che, invece, alle 19 di ieri è stato interessato da un crollo parziale. Fortunatamente senza danni. In ogni caso nelle prossime ore potrebbe essere attuato il piano per la demolizione. Laa -tit_org-

La pioggia non ferma la marcia: in 1500 contro i pesticidi

[Redazione]

La pioggia non ferma la marcia: in 1500 contro i pesticidi La pioggia non ha fermato il popolo "no pesticidi". Oltre 1.500 persone, tra associazioni, comitati, semplici cittadini, hanno partecipato ieri alla Marcia Stop Pesticidi tra Cison di Valmarino e Follina. La pioggia ha condizionato solo in parte l'affluenza alla manifestazione di che per molte città italiane è diventata ufficialmente la Giornata Stop Pesticidi, una giornata dedicata alle istanze di chi chiede un cibo e un'agricoltura liberi dai veleni. Presente anche il Consigliere regionale Andrea Zanoni, vice presidente della Commissione Ambiente in Consiglio regionale. La Regione deve cambiare la sua politica agricola in tema di viticoltura -ha dichiarato Zanoni- da troppo tempo il continuo incremento di vigneti sta contribuendo in maniera importante alla distruzione di habitat naturali, sparizione di insetti utili all'agricoltura e della biodiversità. Un movimento che però i leader storici del Forum Stop Pesticidi ribadiscono essere apartitico: Noi siamo cittadini volontari e non permetteremo a nessuno, nemmeno ai partiti di appropriarsi del nostro movimento. Anziani, bambini, giovani, famiglie e tante associazioni hanno sfilato con striscioni e cartelli, qualcuno anche intonando canti simbolici come "Grazie alla vita". Un corteo ordinato, colorato e fiducioso di poter cambiare le cose con forme di protesta democratiche come la Marcia Stop Pesticidi che si è svolta in contemporanea anche a Verona, Trento e Bolzano insieme ai presidi di Udine e Bologna con l'adesione di ben 250 organizzazioni, alcune anche internazionali e molte a carattere nazionale, per chiedere un cambio di rotta a beneficio di tutti, agricoltori compresi. Un cambio di rotta che però da tempo il territorio sta attuando: il Conegliano Valdobbiadene Superiore è stata la più vasta area di coltivazione a denominazione di origine garantita e controllata, in Europa, a mettere al bando il glifosate. L'utilizzo del contestatissimo erbicida era già sconsigliato dal Consorzio di tutela del Prosecco, ma il divieto è diventato legge: la prescrizione, infatti, è stata recepita nei regolamenti di polizia rurale dei quindici comuni della denominazione. Anziani, bambini e famiglie per chiedere un'agricoltura sana SOSTEHIUTÀ Ieri 1.500 persone hanno partecipato alla marcia contro i pesticidi per chiedere un'agricoltura senza veleni -tit_org-

Maltempo : si rovescia nel Sile con la canoa = Sfida il maltempo in canoa e cade nel Sile: ragazza si salva

[Redazione]

Maltempo: si rovescia nel Sile con la canoa Ha sfidato le intemperie per uscire in canoa sul Sile. E ha rischiato la vita. Protagonista una ragazza che è stata investita dalla pioggia battente vicino alla Centrale di Silea. La canoa si è rovesciata e la ragazza è caduta in acqua. Per fortuna, con le sue sole forze, è riuscita a guadagnare la riva. E' l'episodio più eclatante di una giornata di forte maltempo, l'ennesima, che ha causato frane e allagamenti. A pagina IX Sfida il maltempo in canoa e cade nel Sile: ragazza si saiv Ha sfidato il maltempo per uscire in canoa sul Sile. E ha rischiato la vita. Protagonista una ragazza che nella tarda mattinata di ieri stava navigando dalle parti della Centrale di Silea quando è stata investita dalla pioggia battente. La canoa si è rovesciata senza preavviso e la donna è caduta in acqua, in un punto dove tra l'altro la corrente è piuttosto forte. La sua preparazione fisica e l'aiuto di alcuni passanti che avevano assistito alla scena, sono riusciti a scongiurare il peggio. La ragazza è stata issata a riva. infreddolita ma salva. Al punto che non è stato neppure necessario l'intervento del Suem. Sul posto sono però arrivati i vigili del fuoco che con un gommone hanno recuperato la canoa, ormai incastrata nelle griglie della Centrale. L'avventura a lieto fine è forse il caso più eclatante di una domenica segnata ancora una volta da forte maltempo. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco, un po' in tutta la provincia, in particolare per allagamenti, come sabato sera a Preganzioi dove due strade -via Bacchina e via San Vitale- sono state chiuse al traffico in via precauzionale. Polizia locale e tecnici comunali sono subito intervenuti anche per predisporre le opportune deviazioni. Ieri lo smottamento di una banchina erbosa in via Piave a Borso del Grappa, ha messo seriamente a rischio la stabilità della strada comunale che infatti è stata parzialmente chiusa. L'eccesso di pioggia sta creando condizioni favorevoli proprio al collasso dei terreni che sono ormai impregnati e l'episodio capitato a Borso costituisce un segnale preciso. WEEKEND ROVINATO E di pioggia, in effetti, ne ha fatta tanta, mentre altra è in arrivo. La perseveranza del maltempo non conosce soste e con tutta probabilità è destinata a continuare fino alla fine del mese. Anche l'ultimo weekend è stato flagellato da precipitazioni insistenti che si sono accanite su tutta la Marca da sabato mattina alla serata di ieri. con brevi pause. I quantitativi dicono molto ma non tutto, perché in sé i 40/60 millimetri caduti con l'ultima tornata sono un cumulo notevole, ma ciò che fa più impressione sono i quantitativi totali di aprile ñ maggio, alla fine del quale mancano ancora dieci giorni: a seconda delle aree si viaggia fra 400 e i 600 millimetri. IL TREND La situazione non lascia prevedere nulla di buono: pioggia anche oggi e domani, pur se in forma più attenuata. Possibile qualche precipitazione anche dopodomani, non esclusa a carattere temporalesco. Poi breve pausa prima di un nuovo affondo atlantico perfino più significativo dell'attuale che dovrebbe dispensare forti fenomeni tra venerdì e domenica rovinando, di fatto il quarto fine settimana consecutivo. Unica consolazione: le temperature saranno in aumento. Non è molto, ma per adesso sarà bene accontentarsi. STRADE ALLAGATE E CHIUSE PER FRANE A CAUSA DELLA PIOGGIA INCESSANTE. E I PROSSIMI GIORNI NESSUN MIGLIORAMENTO LA CANOA recuperata dai vigili ñ lo smottamento di Borso - tit_org- Maltempo: si rovescia nel Sile con la canoa - Sfida il maltempo in canoa e cade nel Sile: ragazza si salva

Campagna e spiagge, un disastro = Il maltempo dimezza i raccolti nei campi

[Paolo Guidone]

Campagna e spiagge, un disastro maltempo di maggio dimezza i raccolti e "mangia" il litorale danni maggiori a Eraclea e a Jesolo. Mareggiate anche a Caorle, L'allarme di Cia e Confagricoltura: La produzione è in crisi Bibione e Sottomarina. Appello degli operatori balneari alla Regione Agricoltura in ginocchio, spiagge devastate. Il maltempo prolungato di maggio sta facendo danni ingenti nel Veneziano. Su tutto il litorale le mareggiate hanno battuto la costa "mangiando" letteralmente pezzi di arenile. I danni maggiori si sono avuti a Eraclea, Jesolo, Caorle e Sottomarina. Parzialmente "salva" Bibione. Il presidente di UnionMare Veneto, Alessandro Berton, oggi chiederà ufficialmente aiuto alla Regione. Due le proposte che verranno avanzate: la richiesta dello stato di calamità o la possibilità di "spalmare" il pagamento dei canoni demaniali nei prossimi mesi, così come già contempla to nella Gazzetta Ufficiale per la mareggiata del novembre 2018. Ma lavoreremo al massimo per garantire l'apertura della stagione, afferma Berton. In crisi anche l'agricoltura, con ritardi nella semina di mais e soia, tanto che gli agricoltori veneziani stanno pagando a caro prezzo questa anomala primavera. L'allarme è stato lanciato dalla Cia e da Confagricoltura Venezia che stimano un calo della produzione agricola che oscilla tra il 40 e il 50%. Un danno enorme, che rischia di ripercuotersi anche nella produzione vitivinicola. Babbo, Guidone, Corazza e Degan alle pagine II e III LA MAREGGIATA Un'immagine dei danni sulla spiaggia di Eraclea Il maltempo dimezza i raccolti nei campi i - Cia e Confagricoltura lanciano l'allarme: il calo della produzione agricola varierà tra il 40 e 50 per cento, soprattutto per il mais. Piante a rischio parassiti L'AGRICOLTURA MESTRE Dai danni alla produzione ai ritardi nella semina di mais e soia, gli agricoltori veneziani stanno pagando a caro prezzo questa anomala primavera. Fin qui un maggio così freddo e piovoso (con quasi il 100% di giorni piovosi nei primi 19 giorni del mese) non si vedeva da lustri con l'aggravante che fino alla fine del mese le previsioni meteo non promettono nulla di buono. L'allarme è stato lanciato dalla Cia e da Confagricoltura Venezia che stimano un calo della produzione agricola che oscilla tra il 40 ed il 50%. Un danno enorme che rischia di stravolgere i normali ritmi di una coltura che negli ultimi anni sta già affrontando un crisi che gli agricoltori veneziani considerano senza precedenti. L'ALLARME Per gli agricoltori il ritmo delle stagioni dovrebbe scandire armonicamente semina e raccolto ma non è più così - sottolinea Giulio Rocca, presidente di Confagricoltura Venezia - quest'anno abbiamo avuto un inverno secco ed un lungo periodo di siccità, ora ci ritroviamo una primavera che a causa delle piogge ci impedisce la semina. In questo quadro che sembra aver smarrito la bussola è inevitabilmente proprio l'agricoltura il comparto produttivo che sta pagando il prezzo più alto dei cambiamenti climatici. Abbiamo grossi problemi con il grano perché questo è il periodo della fioritura - spiega il presidente provinciale di Cia Paolo Quaggio - e con queste piogge continue le piante sono a rischio di attacchi fungini. Per le coltivazioni di medica e erbai non si riesce a sfalciare e affienare, nella zona più settentrionale della provincia non si sono ancora completate le semine e dove è stato piantato c'è il rischio di dover procedere ad una risemina. Nel Veneziano l'eccesso di piovosità sta limitando il trattamento delle fitopatie e per questo si sta ripercuotendo negativamente anche nella produzione vitivinicola, che negli ultimi anni è diventata la terza a livello di produzione regionale. Ed oltre al ritardo nella semina la pioggia copiosa di queste settimane sta causando l'asfissia delle pianticelle nei campi. LE COLTURE Le colture che vanno seminate in primavera sono la soia ed il mais - precisa Sergio Magoga vice direttore di Confagricoltura Venezia - ed i pochi agricoltori che avevano seminato il mais tra marzo ed aprile ora devono fare i conti con l'acqua che ristagna che crea fenomeni di asfissia. La maggior parte degli agricoltori ha invece dovuto bloccare la semina quindi il periodo di coltivazione sarà notevolmente ridotto e la produzione di mais, che è già in crisi, calerà ulteriormente. LA PREOCCUPAZIONE Una produzione che durante la prossima estate - prevedono gli agricoltori - verrà attaccata dalla piralide, insetto che distrugge il mais. Così si ripropone il problema della semina di mais geneticamente modificato per resistere alla piralide, che in Italia è vietata - spiega Marco Aurelio Pasti di

Confagricoltura Venezia - e a causa del paradosso sul mais importato dall'estero, dove i produttori utilizzano il cereale Ogm, la produzione di mais italiano copre solo il 50% del fabbisogno nazionale. A causa del maltempo si prevede anche un maggiore impiego di fitofarmaci contro le erbacce che sarà impossibile estirpare usando i mezzi meccanici. La soluzione più immediata è di ricordare agli agricoltori di assicurare i raccolti attraverso il Consorzio di Difesa - ricorda il presidente di Cia Venezia-visto che si stanno avvicinando le scadenze entro le quali stipulare le polizza assicurative con il contributo pubblico. Paolo Guidone **RIPERCUSSIONI PESANTI ANCHE NEL SETTORE VITIVINICOLO IN FORTE CRESCITA NEGLI ULTIMI ANNI I PRECEDENTI** L'allagamento dei vigneti nel Portogruarese nel novembre 2014 -tit_org- Campagna e spiagge, un disastro - Il maltempo dimezza i raccolti nei campi

Il rio Storto tracima: chiuso il parco dei Laghetti

[Redazione]

MARTELLAGO Il "Rio" tracima, chiusi i Laghetti. Al culmine di una giornata passata a monitorare il livello dei canali, altissimi, ieri sera il sindaco, Andrea Saccarola, e la Protezione civile hanno interdetto con transenne e cartelli l'accesso al parco per evitare che qualche incauto visitatore entrasse di notte. Nel punto più basso dell'oasi, dopo il ponte Il rio Storto tracima: chiuso il parco dei Laghetti all'altezza della cava grande, il Rio Storto è straripato ricoprendo pericolosamente i sentieri. Ma non sono gli unici problemi causati dall'ennesima ondata di maltempo. Complice l'intasamento delle grondaie, sabato sera, è iniziato a piovere dal tetto in due appartamenti dell'ultimo piano di un condominio di via Liguria, con relativi disagi per i residenti. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco. Oggi si dovrebbe procedere con una pulizia urgente. Pompieri in azione anche domenica di primo mattino a Olmo per rimuovere un grosso pino marittimo che si tro vava nel giardino della casa di via Garibaldi che fa angolo con via Olmo, e che si è spezzato, crollando sulla pista ciclabile e sulla strada, dove per fortuna, non passava nessuno. (N.Der.) - tit_org-

Fiamme nell'hotel dei senzatetto = Incendio all'hotel "Tivoli": bruciano porzioni di soffitti

[Giuseppe Babbo]

Fiamme nell'hotel dei senzatetto >Rogo al "Tivoli" di Jesolo, abbandonato da due anni. L'ipotesi di un incidente Incendio all'hotel "Tivoli" di Jesolo, struttura che si trova nella zona della Pineta, chiusa da due anni. Le fiamme sono divampate attorno alle 4.20 di ieri. Una guardia giurata ha visto del fumo e ha dato l'allarme. Sul posto sono accorsi i vigili di Jesolo, San Dona e Mestre che hanno evitato che il fuoco si propagasse all'intero edificio: sono bruciati alcuni soffitti. Nell'albergo era stata segnalata la presenza di senzatetto, forse uno di essi si stava scaldando con un fornello e si è verificato un incidente. Indagini dei pompieri e della Polizia. Babbo a pagina x Incendio airhotel ' TivoliF: bruciano porzioni di soffitti >ì vigili hanno evitato che il rogo si propagasse ^Nell'albergo, chiuso da due anni, erano stati all'intero edificio e ad immobili nelle vicinanze segnalati senzatetto: forse è stato un incidente JESOLO Incendio all'interno dell'hotel "Tivoli" di Jesolo. La struttura ricettiva, che si trova nella zona della Pineta, lungo viale Oriente, all'altezza dell'accesso al mare di via Airone, è chiusa ormai da due anni. Il fuoco è divampato attorno alle 4.20 di ieri mattina. A dare l'allarme è stata una guardia giurata che stava effettuando un controllo in zona. Giusto in tempo per notare del fumo uscire dall'edificio e allertare i soccorsi. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Jesolo con due autopompe e un'autoscala. Con loro, in supporto, anche i colleghi di San Dona e Mestre per un totale di 13 operatori, coadiuvati dal funzionario di guardia. Accertato che nell'immobile non c'erano persone, pompieri hanno iniziato immediatamente le operazioni di spegnimento. Il loro è stato un intervento davvero tempestivo che ha permesso di evitare conseguenze più gravi. I vigili hanno lavorato senza sosta per evitare che le fiamme avvolgessero l'intera struttura o toccassero le abitazioni limitrofe. Alla fine, il fuoco ha interessato i locali del piano terreno provocando il distacco di alcune parti del soffitto e di parti comuni del piano sovrastante. L'intero intervento, con lo spegnimento degli ultimi focolai e le successive verifiche, si è concluso alle 11. ACCERTAMENTI Sul posto anche una "volante" del Commissariato per gli accertamenti del caso. Le cause dell'incendio sono ora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, che hanno posto sotto sequestro l'immobile e che non escludono né l'ipotesi dolosa, né quella accidentale. Più volte, nello scorso inverno, all'interno del "Tivoli", chiuso da due anni, era stata segnalata la presenza di senzatetto alla ricerca di un rifugio. Alcuni di essi potrebbero essersi introdotti in qualche stanza approfittando del fatto che la zona, nei mesi invernali, non è frequentata. Come avviene in situazioni di questo tipo, potrebbero aver utilizzato dei fornelli da campeggio o aver acceso un piccolo fuoco per scaldarsi o cucinare del cibo. L'altra notte qualcosa potrebbe essere andata storta ed aver innescato l'incendio. Chi si trovava all'interno sarebbe poi scappato in tutta fretta. Proprio per accertare le cause di quanto accaduto, già nella giornata di oggi i vigili del fuoco dovrebbero effettuare un nuovo sopralluogo all'interno dell'hotel alla ricerca di ogni elemento utile alle indagini. Giuseppe Babbo INCENDIO L'intervento dei pompieri, ieri, all'hotel della Pineta, lungo viale Oriente -tit_org- Fiamme nell hotel dei senzatetto - Incendio all hotel Tivoli: bruciano porzioni di soffitti

Maltempo, sos api: crolla la produzione di miele

[Redazione]

Â E' sos api in Lombardia con la produzione di miele millefiori e acacia crollata per colpa di questa pazza primavera. L'andamento climatico siccitoso del mese di marzo, seguito da un aprile e un maggio dal meteo particolarmente capriccioso caratterizzato da vento, pioggia e sbalzi termici non ha consentito alle api di trovare il nettare sufficiente da portare nell'alveare. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti regionale sugli effetti del maltempo alla vigilia della giornata mondiale delle api, che a livello planetario si festeggia domani 20 maggio dopo essere stata istituita dall'Onu nel 2018, per riconoscere il ruolo insostituibile svolto da questo insetto, tanto che Albert Einstein sosteneva che: se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita. La pazza primavera - sottolinea la Coldiretti - ha creato gravi problemi agli alveari con il maltempo che ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre se lo mangiano per sopravvivere. La sofferenza delle api è uno degli effetti dei cambiamenti climatici in atto che sconvolgono la natura e si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. I Milano -tit_org-

GARBAGNATE MAXI ESERCITAZIONE ALLA SCUOLA MEDIA GALILEI CON 500 RAGAZZI
Incendio finto ma l'evacuazione è vera

[Monica Guerçi]

GARBAGNATE MAXI ESERCITAZIONE ALLA SCUOLA MEDIA GALILEI CON 500 RAGAZZI Incendio finto ma l'evacuazione è vera - GARBAGNATE MILANESE - SCUOLA e casa sicure: simulata l'evacuazione della scuola media Galilei di Garbagnate Milanese in fiamme. Più di 500 i ragazzi coinvolti della classi prime e seconde dei plessi Galilei e Morante che hanno saputo affrontare nel modo migliore le fasi di emergenza in caso d'incendio. Formazione, prevenzione, autocontrollo, collaborazione, le parole d'ordine del progetto Scuola e Casa Sicure, parte del Piano per il Diritto allo Studio, destinato alle classi I e II della Scuola Secondaria, e realizzato insieme ai Vigili Del Fuoco di Milano distaccamento di via Venezia a Garbagnate, con il coinvolgimento di Polizia Locale, Croce Rossa Groane, Areu, 112. L'obiettivo è avvicinare gli studenti alle realtà della Protezione Civile, e di formarli sui rischi naturali, dell'ambiente domestico e scolastico. Dopo la fase teorica (individuazione pericoli, procedure di prevenzione, di primo intervento anche per l'utilizzo di un defibrillatore Dae in caso di arresto cardiaco), alla Galilei, si è tenuta anche quella pratica: una simulazione di evacuazione e di primo intervento in situazioni di rischio e di emergenza. IL PROGETTO ha dato istruzioni utili sulle norme di sicurezza, ed ha educato a comportamenti improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo - spiega l'assessore all'Istruzione, Simona Travagliati -. E una esperienza che i nostri ragazzi certamente ricorderanno: è preziosa, coinvolgente, e didatticamente molto ben architettata. Ringrazio i docenti per la collaborazione, e mi congratulo con gli studenti per aver preso seriamente la simulazione, dimostrando impegno e autocontrollo. Aggiunge il sindaco Davide Barletta: Lo scopo ultimo della scuola è pre parare alla vita: ben vengano quindi anche esperienze di questo tipo, che vanno oltre i banchi e i voti. Apprezzo particolarmente i progetti che avvicinano i nostri studenti alle Forze dell'Ordine e alla Protezione Civile, verso cui gratitudine, stima e rispetto non saranno mai abbastanza. Monica Guerçi SOS I vigili del fuoco hanno guidato gli studenti più che mai attenti nell'emergenza simulata -tit_org- Incendio finto maevacuazione è vera

Il maltempo non molla E sul passo Gavia la neve dà filo da torcere al Giro

Valle Camonica

[Redazione]

Il maltempo non molla E sul passo Gavia la neve dà filo da torcere al Giro ValleBRESCHIA continua a essere chiusa nella morsa del maltempo. Se sabato notte nella Bassa si sono registrati alcuni allagamenti e il cedimento di alcuni muretti, la situazione più preoccupante è alta Valle Camonica, dove la neve continua a cadere, seppure a macchia di leopardo. A destare i maggiori grattacapi è la zona del passo Gavia e del Mortirolo, dove dovrebbe transitare il Giro d'Italia. Decine di mezzi sono al lavoro per sgomberare le strade. Neve e ghiaccio, però, non mollano la presa. - tit_org-

SACILE**Marcia sotto la pioggia per dire di no all'uso di pesticidi = In marcia nella pioggia per il "no" ai pesticidi Difendiamo la salute**

Ambientalisti e studenti hanno sfilato ieri tra Cison e Follina Santin: Stop alla chimica, vogliamo colture ecosostenibili

[Chiara Benotti]

Marcia sotto la pioggia per dire di no all'uso di pesticidi BENOTTI/PAG.23 SACILE In marcia nella pioggia per il "no" ai pesticidi Difendiamo la salute Ambientalisti e studenti hanno sfilato ieri tra Cison e Follina Santin; Stop alla chimica, vogliamo colture ecosostenibili Chiara Benotti SACILE. Fradici e decisi a difendere l'ambiente e la salute sotto la pioggia nella "Marcia Stop Pesticidi 2019": ieri sulla tratta Cison-Follina tanti sacilesi ambientalisti, studenti e gente della Pedemontana. In prima linea il comitato per la tutela del territorio di Canev , Sacile, Polcenigo, Budoia, Fontanafredda, Brugnera, Prata - ha detto Egidio Santin con i volontari pordenonesi -. Chiediamo l'agricoltura ecosostenibile. Il territorio Alto Livenza   interessato da colture intensive con forte uso di pesticidi. Non siamo contro l'agricoltura ma bisogna invertire la rotta per difendere la nostra salute. Bandiere arcobaleno e ombrelli aperti per difendere Paria e la terra nelle zone ad alta densit  di coltivazioni vitivini cole, che superano il confine trevigiano e aumentano a Canev , Sacile, Fontanafredda. Dove sono pi  evidenti gli effetti di un uso intensivo di prodotti chimici che inquinano falde e aria - hanno segnalato alcuni liceali di Sacile -. Con 176 associazioni e movimenti chiediamo lo stop ai prodotti che creano danni alla salute e all'ecosistema. La produzione delle "bollicine" del prosecco e ribolla   un affare mondiale che ha cambiato l'ambiente. Stop ai pesticidi - ha incalzato la sentinella ambientale Vittorio Mella -. Serve un'agricoltura ecosostenibile: nel rispetto di ogni essere vivente e dell'ambiente, anche a Canev . Dicono no all'uso di fitofarmaci e pesticidi in agricoltura e reclamano la messa al bando dei prodotti che creano danni alla salute. Salviamo l'ambiente -   la "mission" di Terra amica con volontari di San Giovanni di Livenza, Francenigo, Gaiarine -. L'ecosistema e la fauna rischiano danni irreversibili. Gli ambientalisti friulani si saldano con quel li veneti per la bio-agricoltura: 176 associazioni e movimenti. Case e scuole lontane da vigneti e delle irrorazioni di veleni - chiedono alcune mamme di San Odorico -. La transizione agroecologica   l'unica prospettiva: per salvare il futuro ai nostri figli. Il dossier degli ambientalisti fa eco all'allarme sull'ambiente della Lipu: anche a causa dei pesticidi e diserbanti   scomparso il 52% delle specie di uccelli. Per non parlare della diminuzione di api e delle irritazioni a occhi e gola per chi respira l'aria "sporca". - Lo striscione del comitato per la tutela della salute "Alto Livenza" durante la marcia di ieri - tit_org- Marcia sotto la pioggia per dire di no all'uso di pesticidi - In marcia nella pioggia per il "no" ai pesticidi Difendiamo la salute

Rogo nell'hotel abbandonato diventato rifugio per sbandati

[Giovanni Cagnassi]

JESOLO Rogo nell'hotel abbandonato diventato rifugio per sbandati L'incendio alle 4,20 di ieri ha provocato il crollo del tetto e altri danni alla struttura Doveva essere trasformato in aparthotel ma ora l'albergo dovrà essere abbattuto Giovanni Cagnassi JESOLO. Fiamme all'alba in Pineta, incendio all'hotel Tivoli al lido est di Jesolo. Intorno alle 4.30 di ieri mattina è divampato l'incendio nella vecchia struttura ricettiva in stile liberty, chiusa da due anni e ceduta dalla vecchia proprietà che ha venduto il vecchio immobile alla società immobiliare "Tivoli Sri" di Jesolo nella prospettiva di trasformarla in nuovi aparthotel verso Cortellazzo. I vigili del fuoco sono accorsi con due autopompe, due autobotti e un'autoscala da Jesolo, da San Dona e Mestre con 13 operatori coadiuvati dal funzionario di guardia che sono riusciti a spegnere l'incendio, evitando il coinvolgimento generale di tutta la struttura. Sul posto anche gli agenti del commissariato per i primi accertamenti. La pioggia battente ha reso più semplici le operazioni di spegnimento dell'incendio che comunque è stato impressionante e ha provocato molto fumo e fiamme alte che hanno divorato i vani all'interno fino a causare il crollo rovinoso del tetto. Ora dovrà essere abbattuto. L'ex hotel è stato sequestrato su disposizione del magistrato di turno che coordina le indagini. La polizia per il momento ha mantenuto il massimo riserbo sulle indagini in corso non escludendo alcuna ipotesi. I tecnici dei vigili del fuoco di Venezia sono al lavoro per ricostruire le possibili cause dell'incendio che non sembrerebbe essere di natura dolosa ma tutte le ipotesi sulle cause sono ancora aperte. In passato erano stati segnalati bivacchi all'interno e infatti il sospetto è che qualche senzatetto che aveva trovato riparo all'interno abbia cercato di scaldarsi accendendo dei fuochi nei giorni scorsi, perdendo poi il controllo della situazione. L'ex hotel era uno di quelli segnalati dai cittadini appunto per la presenza di senzatetti che vi trovavano periodicamente riparo durante l'inverno. Sarebbe questa dunque l'ipotesi più accreditata, ovvero che i fuochi accesi per scaldarsi e poi non spenti si siano allargati e vivificati finendo per incendiare l'ex hotel del lido. Meno probabile, come inizialmente si riteneva, che qualcuno abbia volutamente appiccato il rogo. La società Tivoli Sri di Jesolo, che riunisce vari imprenditori e professionisti della zona, ha già presentato un piano di ristrutturazione che dovrebbe essere realizzato a breve, probabilmente il prossimo anno, e che prevede una serie di interventi per realizzare degli aparthotel al posto dello storico albergo che era stato di proprietà della famiglia vicentina Reschiglian ed era conosciuto per il caratteristico stile liberty e l'ampio giardino. Un hotel che negli ultimi anni era molto apprezzato soprattutto da una clientela giovane che frequentava i locali del lido e della movida, ma anche dalle famiglie, soprattutto. Polizia e vigili del fuoco ieri mattina dopo lo spegnimento dell'incendio dell'hotel Tivoli FOTO IOI-WSB.IA - tit_org- Rogo nell hotel abbandonato diventato rifugio per sbandati

Finisce in auto nel canale 57enne esce dall'acqua e si mette in salvo da solo

[Nn]

ERACLEA Finisce in auto nel canale 57enne esce dall'acqua e si mette in salvo da solo ERACLEA. Esce di strada in località Brian, direzione Caorle, e piomba nel canale con la sua auto. Grave un 57enne di Eraclea, C. D., che era al volante della sua Ford Fiesta intorno alle 15,50 di ieri. Colto da malore o forse distratto, ha perso il controllo dell'auto che si è rovesciata nel canale dopo un volo spettacolare a velocità piuttosto sostenuta. I vigili del fuoco di San Dona sono così stati allertati da altri automobilisti che hanno visto l'auto nel canale e il guidatore miracolosamente in salvo. Non era però inizialmente chiaro se con lui in auto vi fossero altre persone. I vigili del fuoco sono allora giunti in Via Valle dei Tagli, strada che collega il territorio di Eraclea alla frazione di Brian e poi a Caorle. L'auto è finita nel canale di fianco alla strada, purtroppo nota per questi incidenti e fuoriuscite. Il 57enne è riuscito a uscire da solo fuori dall'auto ed è stato assistito dal personale del SuemlIS per essere trasferito d'urgenza all'ospedale di San Donato di ipotermia e sotto choc per traumi e la paura. Sul posto i vigili del fuoco di San Dona con l'autogrù da Mestre per estrarre l'auto dal canale. È giunto anche l'elicottero Drago 71 dei pompieri che ha trasportato i sommozzatori dei vigili del fuoco i quali hanno dovuto verificare che non vi fossero altre persone coinvolte nell'incidente e ancora chiuse nell'abitacolo dell'auto rovesciata. I sanitari dell'ospedale sandonatese hanno ricoverato il ferito ancora con raso e sotto choc per l'incidente. Ha rischiato di morire annegato, come spesso avviene tragicamente in questi gravi incidenti stradali con le auto precipitate in canali o fiumi pieni d'acqua e sempre insidiosi. Giovanni Cagliassi L'auto finita nel canale -tit_org- Finisce in auto nel canale 57enne esce dall'acqua e si mette in salvo da solo

Casarile Dal comune 3.000 alla Protezione civile

[Redazione]

Casarile Dal comune 3.000 alla Protezione civile Approvata la convenzione che entrerà in vigore dal 1 giugno (scadenza a fine 2021) con l'associazione locale di Protezione Civile rappresentata da Orazio Mortaio. Il gruppo dovrà presentare ogni anno un progetto di sviluppo delle attività di previsione, prevenzione e soccorso della popolazione mentre il Comune si impegnerà a garantire una quota in forma di contributo pari a 3.000 euro per le attività svolte. - tit_org- Casarile Dal comune 3.000 alla Protezione civile

casei gerola

Si schianta contro l'albero Ferito il titolare di un bar

[P.fiz. P.d.]

CASEI GEROLA Si schianta contro l'albero Ferito il titolare di un bar L'incidente eri mattina sul rettilineo di Casteinuovo Ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro una pianta Ha fratture a gambe e bacino CASEI GEROLA. Un esercente di Casei Gerola ha perso il controllo della sua auto, probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, e si è schiantato contro un albero. L'incidente si è verificato a Castelnuovo Scrivia. Ora il commerciante è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria: non è in pericolo di vita, ma ha una prognosi superiore ai 60 giorni, a causa delle gravi fratture che ha riportato. A rimanere ferito nell'incidente è stato Giuseppe Iuliano, 41 anni, abitante a Casei Gerola. Iuliano e la sua famiglia sono molto conosciuti in paese. Lui è titolare del bar Il Quadrifoglio, in via Goito 3 a Casei. Sua sorella Francesca è consigliera comunale della lista civica Alleanza per Casei Gerola. Il padre ha lavorato per anni nella scuola elementare di Casei. L'accaduto ha desta to quindi grande commozione in paese. L'incidente si è verificato ieri mattina alle 7.45 a Casteinuovo Scrivia in via Madonna delle Grazie: il rettilineo nella zona del cimitero. Iuliano era al volante della sua Toyota Aigo e stava procedendo verso Casei. Ad un tratto probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, l'esercente ha perso il controllo della macchina, è uscito di strada e si è schiantato a forte velocità contro un albero. Poco dopo alcuni altri automobilisti hanno scoperto cosa era accaduto e hanno dato l'allarme al 112. Giuseppe Iuliano era rimasto intrappolato nei rottami dell'auto, con la parte inferiore del corpo incastrata nelle lamiere accartocciate. Per liberarlo, i vigili del fuoco di Tortona hanno dovuto tagliare la carrozzeria con le loro cesoie speciali. Sul posto sono intervenuti anche l'automedica di Alessandria e un'ambulanza. Ad esegui re i rilievi sono stati i carabinieri della compagnia di Tortona. A recuperare la Toyota è stato il soccorso stradale Valle di Casei Gerola. Dopo essere stato portato all'ospedale di Alessandria per le prime cure, oggi il barista sarà sottoposto a un intervento chirurgico per le fratture: in particolare quella al bacino. P.Fiz.,P.D. La Toyota Aigo che era condotta da Giuseppe Iuliano -tit_org- Si schianta controalbero Ferito il titolare di un bar

Le viti che sfidano la siccità stanno nascendo in Oltrepò

[Fabrizio Guerrini]

Le viti che sfidano la siccità stanno nascendo in Oltrepò. Fondazione Bussolera, Università di Milano e Le Fracce sperimentano soluzioni. Fabrizio Guerrini CASTEGGIO. Il clima che cambia, nuove sfide per l'agricoltura: stanno nascendo in Oltrepò le viti in grado di resistere alla siccità. Una ricerca, ideata dalla Fondazione Bussolera Branca sei anni fa (presentata al congresso dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino a Smirne) curata dall'Università di Milano è ora nella fase applicativa con la sperimentazione in campo presso la tenuta Le Fracce di Mairano (presidente l'enologo Roberto Gerbino). L'ÜVAEILCLIMA La ricerca, che è stata pubblicata sulle pagine di Environmental review, una delle più importanti riviste scientifiche mondiali, parte da un presupposto agricolo e economico: Negli ultimi due decenni spiega il dossier - sia la produttività della vite che la qualità dell'uva hanno subito forti oscillazioni a causa dei cambiamenti climatici. La vendemmia 2017, in Italia, ha subito un forte calo, con una diminuzione, secondo le stime di Assoenologi, di circa il 25% nella produzione di vino, quantificabile in circa 13 milioni di ettolitri in meno. Il calo di produzione è causato dalla siccità e dalle alte temperature d'estate. COLTURE IN SOFFERENZA Con la riduzione delle piogge e le "onde di calore" la vite va incontro a un ridotto sviluppo e ad un appassimento precoce: si legge nella ricerca che prosegue: L'irrigazione di soccorso è usata sempre più frequentemente in viticoltura, anche in regioni dove la vite non viene normalmente irrigata. L'irrigazione sta acquistando sempre più importanza per mantenere la resa e la qualità del prodotto finale. Tale pratica sta determinando un eccessivo sfruttamento delle falde. È importante sviluppare strategie sostenibili per supportare la viticoltura, minimizzando l'impatto sulla risorsa idrica. Aumentando, così, enormemente i costi di produzione. La vite è una pianta di lunga durata: sono necessari circa tre anni dall'impianto di un vigneto per arrivare alla prima produzione e, una volta adulte, le piante possono essere mantenute in produzione per più di trent'anni. LA RICERCA Come adeguarsi allo stress idrico? La premessa dello studio: La rizosfera e i tessuti radicali che costituiscono parti integranti del sistema radicale della vite - si legge - sono associati ad un sottoinsieme di microrganismi del suolo che contribuiscono a garantire il benessere, lo stato di salute e il corretto sviluppo della pianta. Gli studi svolti a livello mondiale hanno dimostrato l'effetto benefico dei microrganismi sulla vite. In Oltrepò si sta dimostrando come e con quali prospettive. La sperimentazione promossa e sostenuta da Fondazione Bussolera Branca presso la Tenuta Le Fracce - recita il rapporto - ha evidenziato che batteri selezionati nei vigneti dell'azienda sono in grado di promuovere la crescita della vite in condizioni di stress idrico. Dalle prove al campo, ovvero alla vigna: Ed è così che si è avviata la sperimentazione su un vigneto di un ettaro per verificare l'efficacia dei trattamenti di batterizzazione sulla produttività e lo stato di salute delle viti nei vigneti dell'Oltrepò. Tale sperimentazione porterebbe a consolidare una pratica agronomica emergente che ha un impatto molto positivo sulla salute della vite. Si è, in pratica, proceduto alla batterizzazione di circa 4500 barbatelle per l'impianto di un vigneto di un ettaro presso la Tenuta Le Fracce per le varietà Chardonnay e Pinot Nero. L'operazione avviata nel giugno 2018 proseguirà fino al giugno 2021: il progetto è seguito dal Dipartimento di scienze per gli alimenti e l'ambiente, dell'Università di Milano (prof. Sara Borin). GLI OBIETTIVI Per la Fondazione un'altra tappa nella ricerca campo agronomico e non solo. La Fondazione Bussolera da sempre persegue lo sharing knowledge, la condivisione dell'esperienza e della conoscenza. Senza ricerca non c'è sviluppo ed è auspicabile una sempre maggior collaborazione con le Università e le imprese per il trasferimento tecnologico dei risultati afferma Roberto Schmid, ex rettore dell'Università di Pavia, consigliere scientifico della Fondazione. Un altro aspetto del progetto è l'integrazione sociale e professionale, che vede il coinvolgimento di giovani ricercatori (Valentina Politi, pavese, stagista della Cattolica di Piacenza) e di chi ha trovato nuovi orizzonti e terre fertili anche sul piano delle idee (come Bouba Ketta dal Mali) guidati dall'esperienza di Roberto Gerbino, presidente di Le Fracce. Lo stress idrico della vite: L'Oltrepò coltiva soluzioni (Tiraccolaborato Umberto deAgostino) Lo

studio innovativo su 4.500 barbatelle coltivate in un ettaro di vigneto Da sinistra: Boubar Keita, la stagista Valentina Politi e l'enologo Roberto Berbino La sperimentazione su 4500 barbatelle "batterizzate" per poter resistere allo stress - tit_org-

Il sorpasso, la morte

Tragedia verso le 12 di ieri sulla provinciale Bassa, vittima l'81enne Angelo Nazzari di Casalmaggiore e Nel sinistro coinvolte tre auto con altrettanti feriti, per fortuna non gravi, trasportati all'Oglio Po

[Davide Bazzani]

Gussola Il sorpasso, la morte Tragedia verso le 12 di ieri sulla provinciale Bassa, vittima l'81enne Angelo Nazzari di Casalmaggiore Nel sinistro coinvolte tre auto con altrettanti feriti, per fortuna non gravi, trasportati all'Oglio Po di DAVIDE BAZZANI GUSSOLA Incidente mortale pochi minuti dopo mezzogiorno di ieri lungo la strada provinciale Bassa di Casalmaggiore, tra Gussola e Torricella del Pizzo, in via XIII Mar tirati. Vittima dello scontro, in cui sono rimaste coinvolte tre autovetture, Angelo Nazzari, 81enne imprenditore di Casalmaggiore. Protagoniste del sinistro la Alfa Romeo Giulia condotta da Nazzari, una Citroën C5 e una Fiat 16, su cui viaggiavano altre tre persone, una donna di 38 anni, un uomo di 43 e una donna di 82. La dinamica è al vaglio dei carabinieri del radiomobile di Casalmaggiore, intervenuti sul posto per i rilievi. Secondo una prima ricostruzione, pare che la Alfa Romeo viaggiasse in direzione Gussola. Ad un certo punto avrebbe iniziato il sorpasso della Fiat ma si sarebbe verificato un urto con la stessa (nello spigolo posteriore sinistro), in seguito al quale la Giulia si sarebbe girata su se stessa. Dalla direzione opposta stava sopraggiungendo la Citroën che non avrebbe potuto fare nulla per evitare l'impatto con la parte laterale posteriore sinistra dell'Alfa. In seguito allo scontro, Nazzari è stato proiettato all'esterno dell'abitacolo, finendo in uno spazio erboso adiacente alla carreggiata stradale (sulla destra rispetto alla direzione di marcia dell'Alfa Romeo). Niente da fare per lui. La Citroën si è pure girata a causa dell'impatto ed è finita all'interno del fossato posto dall'altra parte della strada. Ho sentito un botto terribile e sono uscito subito, ci ha raccontato uno dei residenti dell'abitazione vicina al luogo dell'incidente, che ha lanciato l'allarme. Sul posto sono giunte le autoambulanze della Pubblica Assistenza Soccorso e l'auto medica dell'ospedale Oglio Po. Dopo la constatazione del decesso, il corpo di Nazzari è stato pietosamente coperto da un telo azzurro. I soccorritori hanno poi trasportato gli altri feriti con codici gialli all'Oglio Po, per ferite di media gravità. Presenti, per la messa in sicurezza degli autoveicoli, i vigili del fuoco del distaccamento di Viadana. Il traffico, durante i soccorsi, è stato deviato dai carabinieri di Scandolara Ravara e Solarolo Rainerio. RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragica scena che si è presentata davanti ai soccorritori Sotto, Angelo Nazzari -tit_

L'EMERGENZA Allagamenti in diversi paesi della provincia, Transpolesana a rischio per gli automobilisti

Il lago = Case e strade finiscono sott'acqua Con stivali e secchi in un lago nero

[Tommaso Moretto]

L'EMERGENZA Allagamenti in diversi paesi della provincia, Transpolesana a rischio per gli automobilisti Case e strade finiscono sott'acqua Con stivali e secchi in un lago nero DA LUSIA fino a Costa di Rovigo, il maltempo non ha risparmiato la nostra provincia. Case e strade allagate, la gente con gli stivali al lavoro per asciugare un lago di alcuni centimetri d'acqua che si è formato nelle abitazioni, un'onda nera che ha provocato forti danni ai pavimenti ed alle pareti degli edifici. A Costa vigili del fuoco in azione con un mezzo anfibia nelle strade diventate per alcune ore un mare d'acqua tra l'exasperazione dei residenti. L'abbondante pioggia di questi giorni e soprattutto il forte temporale che si è abbattuto sulla provincia per tutto il pomeriggio di ieri hanno messo in crisi il sistema fognario in alcuni Comuni. In particolare Lusìa e Costa. Ma disagi si sono registrati anche a Lendinara e Villanova del Ghebbo. In difficoltà gli automobilisti lungo la Traspolesana, arteria che attraversa tutta la nostra provincia. A Lusìa, ieri pomeriggio, arrivando dalla Regionale 88, in via Martiri della Libertà, due laghi d'acqua, su entrambi i lati dell'ampia strada a due corsie per senso di marcia, costeggiata da villette unifamiliari. Con l'ombrello in mano c'era un volontario della Croce rossa in attesa di rinforzi; mentre parte della carreggiata era stata vietata al traffico da alcuni cartelli. L'acqua ci è entrata in casa, ha dichiarato l'anziana signora che non si è fatta prendere dal panico, anzi, si è rimbeccata le maniche. Indaffarato anche il sindaco di Lusìa, Luca Prando: Questi eventi particolari non ci hanno preso di sorpresa, il Comune ha attuato il piano di pulizia delle caditoie ma devono fare la loro parte anche i privati. A Cavazzana l'acqua che ha allagato le strade veniva dai campi, serve fare con regolarità la pulizia dei fossi, dovremo programmare interventi mirati assieme ai proprietari perché non si ripetano situazioni di questo tipo. A Lusìa, anche di fronte alla chiesa si era formato un lago. Tra via Roma e via Matteotti alle 18 circa stavano lavorando i volontari della protezione civile. Il sindaco Prando era a Cavazzana, in via Marchiori, letteralmente sott'acqua. Tommaso Moretto RIPRODUZIONE RISERVATA La situazione più difficile a Lusìa e Costa. Ma disagi si sono registrati anche a Lendinara e Villanova del Ghebbo. In difficoltà gli automobilisti Volontari in azione A LUSIA, anche di fronte alla chiesa si era formato un lago. Tra via Roma e via Matteotti, alle 18 circa di ieri, stavano lavorando i volontari delle squadre della Protezione civile che sono rimasti sul posto fino a tarda serata. Il sindaco Luca Prando ha fatto un sopralluogo anche a Cavazzana, la frazione, in via Marchiori, finita letteralmente sott'acqua. t.m. In tutta la provincia Sono finiti sott'acqua i paesi di Lusìa, Cavazzana, Lendinara, Villanova del Ghebbo e Costa di Rovigo. In tilt la rete delle fognature Pensionato bloccato A Costa di Rovigo i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche con un mezzo anfibia Un anziano è rimasto bloccato nella sua abitazione In tilt la Super Forti i disagi anche lungo la Transpolesana, arteria che attraversa tutta la nostra provincia. Automobilisti ad alto rischio -tit_org- Il lago - Case e strade finiscono sott'acqua Con stivali e secchi in un lago nero

A Costa soccorsi un anziano ed un bimbo

[Clara Grossi]

L'ALLARME Non riuscivano ad uscire dal loro appartamento. In difficoltà anche le imprese, fermi i camion della Translu; A COSTA DI ROVIGO la Protezione civile e gli vigili del fuoco hanno lavorato gomito a gomito. Le persone sole o invalide sono state visitate nelle loro case per capire in che situazione fossero. Sono stati trasportati fuori dalla loro abitazione un bambino e due anziani, uno dei quali poi è tornato con un parente. Le vie allagate erano tantissime, via Martiri della Resistenza, e le vie Nenni, Matteotti, La Pira, Don Minzoni, Gognano. Dai 10 ai 40-50 centimetri di acqua, pochissime le zone non interessate, solo quelle più alte come la piazza. E una situazione dovuta ai 130 millimetri in un paio d'ore che hanno mandato in crisi il sistema di smaltimento delle acque meteoriche ha spiegato il sindaco di Costa, Antonio Bombonato, nella zona del depuratore, che è la parete più bassa del paese, c'erano 50 centimetri d'acqua. Si rende necessario anche l'intervenendo del Consorzio di Bonifica che farà un ulteriore by-pass per far defluire le acque. Qualche allagamento anche a Villanova del Gebbo, Villamarzana e Fratta. Danni ingenti sono stati registrati anche nelle imprese. La piazza di Lusia è stata chiusa per tentare di evitare che l'acqua entrasse nelle attività. Tutta la zona artigianale è rimasta, per ore, sotto acqua con i camion della Trans Lusia già carichi per partire finiti sott'acqua. Un vastissimo territorio agricolo si è trasformato in un pantano e non si distinguevano più strade fossi e campi. A Cavazzana anche l'assessore Lorella Battistella, come del resto molti altri residenti, si è trovato il piano terra dell'abitazione completamente invaso dall'acqua. Clara Grossi Al lavoro (foto Donzelli) -tit_org-

Un abbraccio tra gli sfollati nel giorno dell'ultimo rientro

Ultimo rientro in casa per trentadue sfollati Attesa per l'esplosivo

[Redazione]

IL DOPO MORANDI Ultimo rientro in casa per trentadue sfollati Attesa per l'esplosivo L'ultima possibilità di recuperare oggetti personali e di salutare le proprie abitazioni. Ieri mattina trentadue famiglie che vivevano nei pressi del Morandi sono rientrate in casa per l'ultima volta. Si trattava del quarto ingresso previsto dalla struttura commissariale e dal Comune, inizialmente previsto per domenica 12 maggio ma poi slittato a ieri per il maltempo. Le operazioni di recupero dei beni sono avvenute con l'assistenza della Protezione civile. Sul fronte del cantiere del Morandi, intanto, vanno avanti i lavori di demolizione, con lo smontaggio della pila 4 e con la pila 7 che inizierà a essere demolita in settimana. Ma le attenzioni, nei prossimi giorni, saranno tutte sulle decisioni per l'utilizzo dell'esplosivo per le pile 10 e 11, a levante. C'è attesa per la scelta definitiva, anche se l'uso dell'esplosivo sembra ormai poco meno che una certezza. Da definire anche il piano di evacuazione dei residenti per uno o più giorni, con circa mille famiglie coinvolte. Un abbraccio tra gli sfollati nel giorno dell'ultimo rientro -tit_org- Ultimo rientro in casa per trentadue sfollati Attesa per l'esplosivo

Oggi e domani nuvole e pioggia poi una tregua

[Fulvio Romano]

L TEMPO FULVIO ROMANOennesimo maltempo di questo maggio così lontano dalla sua fama di mese più bello dell'anno ha portato acqua sui fiori e sulle colture di una primavera ormai un po' in affanno. L'unica vera novità di questo ultimo fronte che, in arrivo dalla Catalogna, ha interessato il Nord Ovest, è stata la mitezza delle temperature minime che l'hanno accompagnato e compensato così il brusco crollo delle massime. È un maggio che si avvia ad essere uno dei più freddi della nostra recente storia climatica. Siamo, a dieci giorni dalla sua fine, a ben tre gradi in meno rispetto alle temperature medie registrate nell'ultimo trentennio. Un evento da rigurgito invernale che rimanda a quel lontano maggio 1991 che fu anche più gelido, con circa tre gradi in meno dell'attuale. Ma la nostra memoria è corta e, senza andare così all'indietro, bastereb- **OGGI E DOMANI NUVOLE E PIOGGIA POI UNA TREGUA** be ricordare le prime due settimane del maggio 2004, fredde grazie ai contributi da Nord Est, oppure il maggio 2010 con piovvaschi e medie basse uguali a quelle odierne. Insomma, maggio periodicamente, come dimostra la statistica, fa di questi scherzi meteo che poco influiscono però con il clima generale e il suo cambiamento. La tradizione ben conosceva queste bizze, tanto da spostare sempre un po' più in là l'inizio del caldo. Ad esempio, a Sant'Urbano - questo sabato - considerato l'ultimo (o quasi!) di questi assalti invernali. In effetti i modelli previsionali sono ancora molto dubbiosi sul ritorno dell'anticiclone mediterraneo che ci assicurerebbe l'inizio dell'estate. Oggi, temporali possibili nel pomeriggio, così come domani. Poi bei tempo prevalente mercoledì e giovedì con temperature in crescita, ma arrivo venerdì di un nuovo fronte atlantico che investirà tutta la regione sabato e fino a domenica. Ancora nuvole e pioggia diffusa. romano.fulvio@libero.itPIEMONTE -tit_org-

Ore 12, fatta brillare la bomba d'aereo trovata nella caserma di Fossano

[Redazione]

Ore 12, fatta brillare la bomba d'aeree trovata nella caserma di Fossano Dalla zona rossa sfollate 240 persone per le operazioni di disinnescio. Divieti in mezza cit L'ordigno di 270 chili portato in un'area lungo il fiume Stura per l'esplosione controllata LAURA SERAFINI POSSANO Attenzione al fuoco! Tré, due, uno: fuoco!. È stato uno degli artificieri a far scattare da distanza il detonatore. Pochi secondi dopo una colonna di denso fumo nero e bianco si è alzata per qualche decina di metri, spostando in aria la terra e la sabbia, ma soprattutto quell'esplosivo che per 75 anni era rimasto dentro la bomba sganciata dagli Alleati. Alle 12 di ieri si sono ufficialmente concluse le operazioni di spolettamento e brillamento dell'ordigno di 270 kg trovato per caso all'avvio di un cantiere qualche settimana fa nella caserma che in via Centallo ospita il 32 Genio Guastatori e nell'agosto '44 era un polverificio, quindi un obiettivo strategico. L'insolita domenica fossanese era iniziata 6 ore prima, con l'allestimento dei presidi, l'arrivo della navetta pronta a trasferire i residenti della zona rossa nella palestra comunale di via Cherasco dove era a disposizione un punto accoglienza, ma la maggior parte dei 240 sfollati si è organizzata ospite di amici, parenti e con gite fuoriporta. Ancora oltre le 7,30 la polizia locale ha avvisato con altoparlanti che le operazioni di sgombero erano concluse, i vigili hanno controllato che le case fossero vuote. I mezzi delle forze dell'ordine, della Protezione civile, delle associazioni di volontariato si sono piazzati a delimitare le zone rosse e gialla (6 mila residenti, una buona parte della città) dove era vietato uscire, sia in auto sia a piedi. Il suono della sirena Alle 8,15 la sirena antiaerea ha avvisato la popolazione che le operazioni di disinnescio erano iniziate, trasformando parte della città in un luogo fantasma senza persone, macchine, serrande abbassate e tapparelle chiuse. Rappresentanti del mondo militare, civile, amministrativo e di soccorso si sono riuniti nella sede del Coordinamento provinciale della Protezione civile per seguire le operazioni di spolettamento, avvenute alle 8,34 e alle 8,55, di trasferimento della bomba fuori dalla caserma, alle 10 circa, e poi di brillamento. Negli stessi locali non solo Prefettura, Comune, Protezione civile, polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco e Croce bianca, ma anche rappresentanti di enti di vari settori: dai responsabili del gas, acqua, luce, telefonia, tecnici delle strade e autostrade, ferrovia, aviazione, ospedale e Asi. Oltre 450 persone hanno lavorato per far funzionare senza intoppi questa macchina organizzativa. Alle 10 la seconda sirena, quella che ha consentito alla parte bassa di Possano e del centro di uscire di casa o fare rientro. È ripresa regolarmente anche la circolazione dei treni. Una buca di quattro metri Intanto la colonna dei mezzi dell'Esercito era arrivata nei pressi del fiume Stura, in un'area demaniale dove la bomba è stata interrata in una buca di circa quattro metri di profondità. Una volta preparati gli inneschi è stata ricoperta con oltre 50 metri cubi di sabbia e terra e poi fatta brillare. -tit_org- Ore 12, fatta brillare la bombaaereo trovata nella caserma di Fossano

paese

Annega nel canale vicino a casa era scomparsa due giorni fa

[Redazione]

PAESE Pensionata di 73 anni si era allontanata dalla sua abitazione venerdì sera. Il corpo scoperto durante le ricerche di vigili del fuoco e protezione civile PAESE. Mancava da casa da venerdì sera: il figlio l'aveva vista uscire dall'abitazione, ma da quel momento ne aveva perso le tracce. E stata ritrovata ieri mattina, una canaletta in via Onorevole Visentin, annegata. Non è ancora chiaro come Maria Pozza, classe 1946, residente nella frazione di Porcellengo, sia stata vittima del tragico incidente. Sull'episodio indagano i carabinieri. Dopo la denuncia di scomparsa da parte del figlio si erano attivati il Comune di Paese, i vigili del fuoco e la protezione civile, che immediatamente si erano messi sulle tracce della donna. Il territorio attorno all'abitazione era stato battuto palmo a palmo, nonostante le condizioni climatiche avverse, nella speranza di trovare anche solo un indizio della presenza della donna. Nessuna notizia, fino a ieri mattina, quando il corpo privo di vita è emerso dall'acqua. L'area è stata setacciata assieme ai soccorritori racconta il sindaco di Paese, Francesco Pietrobon, purtroppo il corpo è stato trovato domenica mattina, ma era tardi. Il cadavere era riverso nell'acqua della canaletta. Non è chiaro come la pensionata possa essere caduta all'interno. E certo che la donna ha lasciato volontariamente la propria casa, senza salire sull'auto e raggiungendo a piedi la zona del canale, probabilmente per una passeggiata. Il luogo del ritrovamento dista poche centinaia di metri dalla casa: la vittima potrebbe essere scivolata, è esclusa invece qualsiasi ipotesi che includa l'intervento di un'altra persona, visto che sul corpo non sono stati rinvenuti segni di violenza. Alle operazioni di recupero hanno lavorato anche i volontari di Aso dei vigili del fuoco e gli uomini del Tas, Topografia Applicata al Soccorso. A.D.P./liYNCNiiALGUNIDirfIRISERVAIj L'intervento di vigili dei fuoco e protezione civile a Postioma - tit_org-

Scialpinista bloccato sopra Champorcher recuperato a piedi

[Redazione]

Champorcher - L'uomo, un 48enne valdostano, era circa 400 metri sopra il rifugio "Dondena". Ha riportato la frattura di una gamba. La missione di recupero è durata circa quattro ore. Recupero scialpinista. Recupero scialpinista. Uno scialpinista infortunato, un 48enne valdostano, è stato recuperato oggi, domenica 19 maggio, dal Soccorso Alpino Valdostano. L'uomo era bloccato circa 400 metri sopra il rifugio Dondena e, vista la meteo problematica, l'equipaggio dell'elicottero Sierra Alfa 1 è stato sbarcato a Champorcher (più in alto era impossibile volare) ed ha raggiunto lo sciatore a piedi. L'infortunato è stato così riportato a Valle e trasportato al Parini. Ora si trova in Pronto soccorso: ha riportato la frattura di una gamba, ma le sue condizioni sono valutate complessivamente buone. La missione di recupero ha impegnato due tecnici del soccorso, un'unità cinofila e il medico. Nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, il team di soccorritori è stato coadiuvato dal Corpo forestale della Valle Aosta. Visto il rientro dell'elicottero vuoto alla base Sav, considerata la missione a terra in corso, l'equipaggio dell'Aw139 della Protezione civile è stato costituito per garantire operatività nel frattempo (in caso di eventuali altre emergenze), con due tecnici e un'unità cinofila del Soccorso Alpino della Guardia di finanza. Il video del recupero

Ponte Genova: ultimo rientro in casa per gli sfollati

I palazzi sotto il moncone est saranno abbattuti

[Redazione]

Ultimo rientro in casa per gli sfollati di Ponte Morandi. Questa mattina 32 famiglie che vivevano sotto il viadotto in via Porro e via Campasso sono potute entrare nelle abitazioni per prendere gli ultimi oggetti. Borse e scatoloni hanno riempito le auto, poi l'addio a quelle mura che sono state cedute a prezzi superiori al valore di mercato alla struttura commissariale e che saranno abbattute. Era il quarto ingresso previsto: doveva tenersi domenica scorsa, ma il maltempo lo ha impedito, così è slittato ad oggi. Nelle settimane scorse era toccato ad altre famiglie. Le operazioni di recupero dei beni sono avvenute con l'assistenza degli uomini della protezione civile. Intanto proseguono i lavori: ad ovest del viadotto va avanti la demolizione della pila 4, la seconda a essere smantellata dopo la 5, e in settimana comincerà la demolizione della pila 7. Continuano a est le operazioni propedeutiche all'abbassamento della trave gerber numero 3 tra le pile 3 e 2 sopra a corso Perrone e di quella 11 tra le pile 10 e 11 sopra via Fillak e via Porro. Con il rientro a Genova del sindaco-commissario Marco Bucci dagli Usa, dove si è recato per un'operazione di marketing territoriale, sarà presa ufficialmente la decisione su come saranno demolite le pile 10 e 11 sul lato est del ponte, quelle che incombono sulle case degli sfollati. Appare scontato l'uso dell'esplosivo, poi verrà messo a punto il piano di evacuazione dei residenti per uno o più giorni. Le famiglie interessate saranno 954, per loro è previsto il trasferimento in alberghi.

Ancora pioggia, stato di attenzione in Veneto almeno fino al 21 maggio.

[Redazione]

Ancora pioggia, stato di attenzione in Veneto almeno fino al 21 maggio commenti | commenti | 12345 Le previsioni meteo indicano tra il pomeriggio di oggi, domenica, e la serata di domani precipitazioni a tratti diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi anche consistenti. Pertanto il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato, fino alle ore 14:00 di martedì 21 maggio, lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) per criticità idrogeologica nei seguenti bacini idrografici: Vene-H: Piave Pedemontano, province di BL e TV; Vene-B: Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR; Vene-C: Adige-Garda e Monti Lessini, provincia di VR; Vene-E: Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD-VI-VR-VE-TV; Per criticità idraulica nei seguenti bacini idrografici: Vene-B: Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR; Vene-E: Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD-VI-VR-VE-TV; Vene-G: Livenza, Lemene e Tagliamento, province di VE-TV. Le precipitazioni occorse nelle scorse ore hanno determinato un incremento dei livelli idrometrici dei fiumi Livenza, Monticano, Brenta, Agno e Bacchiglione. In particolare per i fiumi Livenza, Brenta e Bacchiglione si prevedono livelli in ulteriore crescita anche nelle prossime ore. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali, anche localmente abbondanti, potrebbe creare disagi lungo la rete idrografica minore, ed essere causa d'innescio di fenomeni franosi superficiali e di colate rapide, nelle zone di allertamento Vene-H (con particolare riferimento alla zona dell'Alpago già interessata da fenomeni di dissesto localizzato), Vene-B e Vene-C. 19/05/2019

METEO - Veneto ancora sferzato dal maltempo, continua lo stato di attenzione

[Redazione]

Le previsioni meteo indicano tra il pomeriggio di oggi e la serata di domani precipitazioni a tratti diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi anche consistenti e pertanto il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato, fino alle ore 14:00 di martedì 21 maggio, lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) per criticità idrogeologica nei seguenti bacini idrografici: Vene-H: Piave Pedemontano, province di BL e TV; Vene-B: Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR; Vene-C: Adige-Garda e Monti Lessini, provincia di VR; Vene-E: Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD-VI-VR-VE-TV; per criticità idraulica nei seguenti bacini idrografici: Vene-B: Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR; Vene-E: Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD-VI-VR-VE-TV; Vene-G: Livenza, Lemene e Tagliamento, province di VE-TV. Queste le valutazioni del Centro Funzionale sulla situazione idrogeologica ed idraulica: Le precipitazioni occorse nelle scorse ore hanno determinato un incremento dei livelli idrometrici dei fiumi Livenza, Monticano, Brenta, Agno e Bacchiglione. In particolare per i fiumi Livenza, Brenta e Bacchiglione si prevedono livelli in ulteriore crescita anche nelle prossime ore. È possibile verificarsi di rovesci o temporali, anche localmente abbondanti, potrebbe creare disagi lungo la rete idrografica minore, ed essere causati innesco di fenomeni franosi superficiali e di colate rapide, nelle zone di allertamento Vene-H (con particolare riferimento alla zona dell'Alpago già interessata da fenomeni di dissesto localizzato), Vene-B e Vene-C.

Maltempo, allagamenti in varie zone di Vicenza città

[Redazione]

A causa delle precipitazioni intense che da ieri, sabato 18 maggio, stanno interessando il territorio, questa mattina in viale Fusinieri, nel tratto di strada a fondo cieco dal semaforo di via Quadri alla sede di Aim, è tracimata la roggia Riello causando un allagamento della strada. È intervenuto, quindi, il gruppo comunale della protezione civile che ha rimosso il materiale che ostruiva il fluire dell'acqua riportando la situazione allo stato originario e facendo rientrare l'allarme. La polizia locale ha fatto spostare un'auto a rischio mentre Aim Amcps ha portato due bancali con sacchi di sabbia a disposizione dei cittadini. La protezione civile si è quindi diretta in strada Cul de Ola, nel tratto verso Bertesina, che risulta attualmente allagata a causa della tracimazione di un fossato. Sul luogo Aim Amcps ha posizionato la relativa segnaletica. Altre segnalazioni in città, riguardanti allagamenti di tratti di strada, al momento non particolarmente allarmanti, sono pervenute dalla zona Bertesinella all'incrocio con via Balbi, sulla strada Padana verso Verona all'altezza di Ponte Alto, nel sottopasso di Colombaretta, in zona ponte di Debba e sulla Marosticana in corrispondenza del civico 100 (dove l'allarme è da poco rientrato). In queste zone Aim Amcps ha provveduto a posizionare i segnali di strada allagata. La protezione civile comunale sta monitorando l'evolversi della situazione in collaborazione con Aim e Viacqua. Secondo Arpav, nelle prossime ore potrebbero verificarsi temporali ma le precipitazioni dovrebbero essere in calo. Gli aggiornamenti sulla situazione maltempo sono pubblicati in tempo reale sui siti internet www.comune.vicenza.it e www.bacchiglione.it e sui social (Facebook <https://www.facebook.com/cittadivicenza>, Twitter @CittadiVicenza e Instagram @Comunedivicenza) seguendo hashtag #allertavicenza. Cul de Ola

Proseguono il maltempo e la pioggia, la regione Veneto dichiara lo stato di attenzione

[Redazione]

Le previsioni meteo indicano tra il pomeriggio di domenica 19 maggio e la serata di lunedì precipitazioni a tratti diffuse, anche a carattere di rovescio temporale, con quantitativi anche consistenti. Per tali ragioni il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica. L'allerta, che in provincia di Verona coinvolgerà i bacini idrografici Adige-Garda e Monti Lessini, durerà fino alle 14 di martedì 21 maggio. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha inoltre dichiarato lo stato di attenzione per criticità idraulica nei seguenti bacini idrografici: Vene-B: Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR; Vene-E: Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD-VI-VR-VE-TV e Vene-G: Livenza, Leme e Tagliamento, province di VE-TV.

Disagi e allagamenti a Vicenza per il maltempo

[Redazione]

Vicenza A causa delle precipitazioni intense che da ieri stanno interessando il territorio, questa mattina, in viale Fusinieri, nel tratto di strada a fondocieco dal semaforo di via Quadri alla sede di Aim, è tracimata la roggia Riellocausando un allagamento della strada. È intervenuto, quindi, il gruppo comunale della protezione civile che ha rimosso il materiale che ostruiva il fluire dell'acqua riportando la situazione allo stato originario e facendo rientrare l'allarme. La polizia locale ha fatto spostare un'auto a rischio mentre Aim Amcps ha portato due bancali con sacchi di sabbia a disposizione dei cittadini. La protezione civile si è poi diretta in strada Cul de Ola, nel tratto verso Bertesina, che risulta attualmente allagata a causa della tracimazione di un fossato. Sul luogo Aim Amcps ha posizionato la relativa segnaletica. Altre segnalazioni in città, riguardanti allagamenti di tratti di strada, al momento non particolarmente allarmanti, sono pervenute dalla zona Bertesina all'incrocio con via Balbi, sulla strada Padana verso Verona all'altezza di Ponte Alto, nel sottopasso di Colombaretta, in zona ponte di Debba e sulla Marosticana in corrispondenza del civico 100 (dove l'allarme è da poco rientrato). In queste zone Aim Amcps ha provveduto a posizionare i segnali di strada allagata. La protezione civile comunale sta monitorando l'evolversi della situazione in collaborazione con Aim e Viacqua. Secondo Arpav, nelle prossime ore potrebbero verificarsi temporali ma le precipitazioni dovrebbero essere in calo. Gli aggiornamenti sulla situazione maltempo sono pubblicati in tempo reale sul sito internet del Comune di Vicenza, su www.bacchiglione.it e sui social (Facebook, Twitter e Instagram) seguendo hashtag #allertavicenza.

Protezione Civile|Piena Bacchiglione-Retrone

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: cantine e strade allagate nel Vicentino 19 maggio 2019
In città, nella giornata di domenica sono caduti 45 millimetri di pioggia e il Bacchiglione ha raggiunto i 3,70 metri nel pomeriggio scendendo a 3,30 verso le 22. Dopo un'intera giornata in cui protezione civile comunale e polizia locale hanno monitorato l'evolversi del maltempo, considerate le condizioni meteorologiche ancora avverse che aggravano una situazione negativa che si protrae da giorni, alle 21.30 di domenica il sindaco ha convocato nella sede di Aim il Coc (Centro Operativo Comunale) ristretto per un'analisi dettagliata della situazione. Vi hanno preso parte l'assessore, il direttore e il personale della protezione civile e incaricati di Aim e Viacqua. RETRONE E BACCHIGLIONE A preoccupare, in particolare, è stato il livello del fiume Retrone, ma grazie al progressivo costante calo del livello del Bacchiglione è stato accertato che anche l'acqua del Retrone in serata risulta defluire regolarmente. Le squadre della protezione civile comunale e la polizia locale hanno verificato, in particolare, la zona di viale Fusinato, quella delle Barche, la zona di Sant'Agostino, ponte del Quarelo alla confluenza di Retrone e Dioma, via dell'Industria, in nessuna delle quali sono state registrate rilevanti criticità. Sotto controllo risulta anche la situazione dell'Astichello e della roggia Riello. Il Bacchiglione a mezzanotte di domenica
IL BACCHIGLIONE DALLA WEBCAM A MEZZANOTTE DI DOMENICA
Le squadre hanno verificato la completa risoluzione dell'allagamento di via Fusinieri, dopo la pulizia della grata, e di via Cul de Ola, mentre rimane allagata strada di scuole di Anconetta a causa del sottodimensionamento di una condotta. Con la collaborazione di Aim Amcps sono state controllate e pulite anche le grate di viale Trieste, via Quadri e via Oppi sulla roggia Riello. Su disposizione del sindaco, la protezione civile e la polizia locale monitoreranno il territorio per tutta la notte. Nelle prossime ore continuerà a piovere intensamente su tutto il Nord/Est.

Maltempo: cantine e strade allagate nel Vicentino

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo senza tregua: allerta per piogge e temporali 18 maggio 2019 Un fine settimana di pioggia ininterrotta e battente nel Vicentino sta facendosentire i suoi effetti sia in città che in provincia. Nella giornata didomenica sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, anche se nonper casi gravi, su cantine allagate e acqua che ha invaso le careggiate dellestrade cittadine. In città i disagi a causa degli allagamenti si sono verificati in stadra Cul deOla, in via Quadri (il video di Giovanni Lucrezia dalla pagina Facebook Sei diVicenza se..), in strada Marosticana e in via Fusinieri. Segnalazioni anche inprovincia, in particolare nelle zone di Monticello Conte Otto.Attendere un istante: stiamo caricando il video...Attendere un istante: stiamo caricando il video...Strade allagate e disagi nel Vicentino a causa della pioggiaabattente. Allagamenti si sono verificati in Marosticana, in via Fusinieri e instrada Cul de Ola in città. Disagi sono segnalati anche a Monticello ConteOtto con allagamenti in via Spine e in via Villa Rossi. Domenica mattina in viale Fusinieri, nel tratto di strada a fondo cieco dalsemaforo di via Quadri alla sede di Aim, è tracimata la roggia Riello causandoun allagamento della strada. È intervenuto, quindi, il gruppo comunale dellaprotezione civile che ha rimosso il materiale che ostruiva il fluire dell acquariportando la situazione allo stato originario e facendo rientrareallarme.La polizia locale ha fatto spostare un'auto a rischio mentre Aim Amcps ha portato due bancali con sacchi di sabbia a disposizione dei cittadini.La protezione civile si è quindi diretta in strada Cul de Ola, nel tratto versoBertesina, che risulta attualmente allagato a causa della tracimazione di unfossato. Sul luogo Aim Amcps ha posizionato la relativa segnaletica.Altre segnalazioni in città, riguardanti allagamenti di tratti di strada, al momento non particolarmente allarmanti, sono pervenute dalla zona Bertesinellaall incrocio con ca Balbi, sulla strada Padana verso Verona all altezza diPonte Alto, nel sottopasso di Colombaretta, in zona ponte di Debba e sullaMarosticana in corrispondenza del civico 100 (doveallarme è da pocorientrato). In queste zone Aim Amcps ha provveduto a posizionare i segnali di strada allagata.La protezione civile comunale sta monitorando l'evolversi della situazione incollaborazione con Aim e Viacqua. SecondoArpav, nelle prossime orepotrebbero verificarsi temporali ma le precipitazioni dovrebbero essere incalo.Otto Allagamenti Vicenza 19 maggioAllegati 61183907_2087884237987554_6411811042447327232_n-2

Raffaele Colombara a Rucco: piogge, serve piano manutenzione quartieri

Piogge e allagamenti a Vicenza, Raffaele Colombara a Rucco: serve un piano per la manutenzione ordinaria dei quartieri per ridurre i rischi

[Redazione]

Le piogge di questi giorni scrive nella nota che pubblichiamo Raffaele Colombara consigliere comunale della lista Quartieri al centro stanno producendo effetti molto pesanti sulla città: in particolare, come si è potuto constatare in queste ultime ore, hanno allagato Viale Fusinieri, strada Cul de Ola, ma anche in altre zone, come Bertessinella, Ponte Alto, nel sottopasso di Colombaretta, in zona ponte di Debba, sulla Marosticana e all'interno dei quartieri sono segnalati disagi. Ondata di maltempo era annunciata. La situazione rischia di diventare ancora peggiore da domani alla ripresa di scuole e attività lavorative. Visto ciò che è successo, ritorna il famoso tema della pulizia dei tombini, dei fossi, delle caditoie, in generale dunque, la manutenzione ordinaria. Ci rendiamo conto dunque della fondamentale importanza della prevenzione. Ci sono fenomeni incontrollabili, ma una manutenzione ordinaria consente di ridurre decisamente il rischio. Ringrazio il solito grande e fondamentale lavoro della Protezione Civile comunale. Esorto amministrazione comunale, nello specifico, a stilare un piano per la manutenzione dei quartieri, in particolare quelli a rischio idrogeologico, che oggi sono stati abbandonati. Tutto ciò premesso, si chiede al signor Sindaco di riferire su quanto in oggetto. Si ringrazia per la risposta in aula e per iscritto. Raffaele Colombara Consigliere comunale Lista Quartieri al centro

Maltempo, convocato alle 21.30 in Aim il Coc ristretto - VicenzaPiù*[Redazione]*

Dopo un'intera giornata in cui protezione civile comunale e polizia locale hanno monitorato l'evolversi del maltempo, considerate le condizioni meteorologiche ancora avverse che aggravano una situazione negativa che si protrae da giorni, alle 21.30 il sindaco ha convocato nella sede di Aim il Coc ristretto per un'analisi dettagliata della situazione. Vi hanno preso parte assessore, il direttore della protezione e il personale della protezione civile e incaricati di Aim e Viacqua. A preoccupare, in particolare, è stato il livello del fiume Retrone, ma grazie al progressivo costante calo del livello del Bacchiglione è stato accertato che anche acqua del Retrone in serata risulta defluire regolarmente. Le squadre della protezione civile comunale e la polizia locale hanno verificato, in particolare, la zona di viale Fusinato, quella delle Barche, la zona di Sant'Agostino, ponte del Quarelo alla confluenza di Retrone e Dioma, via dell'Industria, in nessuna delle quali sono state registrate rilevanti criticità. Sotto controllo risulta anche la situazione dell'Astichello e della roggia Riello. Le squadre hanno verificato la completa risoluzione dell'allagamento di via Fusinieri, dopo la pulizia della grata, e di via Cul de Ola, mentre rimane allagata strada di scuole di Anconetta a causa del sottodimensionamento di una condotta. Con la collaborazione di Aim Amcps sono state controllate e pulite anche le grate di viale Trieste, via Quadri e via Oppi sulla roggia Riello. Su disposizione del sindaco, la protezione civile e la polizia locale monitoreranno il territorio per tutta la notte.

Maltempo, allagamenti in varie zone della città - VicenzaPiù

[Redazione]

A causa delle precipitazioni intense che da ieri, sabato 18 maggio, stanno interessando il territorio, questa mattina in viale Fusinieri, nel tratto di strada a fondo cieco dal semaforo di via Quadri alla sede di Aim, è tracimata la roggia Riello causando un allagamento della strada. È intervenuto, quindi, il gruppo comunale della protezione civile che ha rimosso il materiale che ostruiva il fluire dell'acqua riportando la situazione allo stato originario e facendo rientrare all'arme. La polizia locale ha fatto spostare un'auto a rischio mentre Aim Amcps ha portato due bancali con sacchi di sabbia a disposizione dei cittadini. La protezione civile si è quindi diretta in strada Cul de Ola, nel tratto verso Bertesina, che risulta attualmente allagata a causa della tracimazione di un fossato. Sul luogo Aim Amcps ha posizionato la segnaletica di strada allagata. Altre segnalazioni in città, riguardanti allagamenti di tratti di strada, al momento non particolarmente allarmanti, sono pervenute dalla zona Bertesinella all'incrocio con ca Balbi, sulla strada Padana verso Verona all'altezza di Ponte Alto, nel sottopasso di Colombaretta, in zona ponte di Debba e sulla Marosticana in corrispondenza del civico 100 (dove all'arme è da poco rientrato). In queste zone Aim Amcps ha provveduto a posizionare i segnali di strada allagata. La protezione civile comunale sta monitorando l'evolversi della situazione in collaborazione con Aim e Viacqua. Secondo Arpav, nelle prossime ore potrebbero verificarsi temporali ma le precipitazioni dovrebbero essere in calo. Gli aggiornamenti sulla situazione maltempo sono pubblicati in tempo reale sui siti internet www.comune.vicenza.it e www.bacchiglione.it e sui social (Facebook <https://www.facebook.com/cittadivicenza>, Twitter @CittadiVicenza e Instagram @Comunedivicenza) seguendo hashtag #allertavicenza.

Ponte Morandi, oggi l'ultimo accesso per gli sfollati. Nelle prossime ore il via libera definitivo per gli esplosivi

[Redazione]

Genova. Dopo il rinvio dovuto al maltempo, si chiude con oggi anche il quarto ed ultimo accesso presso le loro ex abitazioni per gli sfollati di via Porro. Le operazioni di recupero dei beni sono iniziate questa mattina alle 8, e si concluderanno alle 13. Gli abitanti di via Porro sono assistiti dai volontari di Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Nel frattempo proseguono i lavori nei cantieri delle demolizioni: terminata la demolizione della pila 5, si stanno completando le operazioni sulla pila 4, smontata pezzo per pezzo. Stando all'agenda di cantiere, la settimana prossima inizieranno ad essere predisposti i cantieri per lo smontaggio della pila 7. Sempre sul moncone ovest si sta lavorando sulle le travi che collegano la pila 2 con la 3, mentre sulla parte est si procede con gli allestimenti per il calo della trave geber tra le pile 10 e 11, sopra via Fillak e via Porro. Per quanto riguarda la viabilità, oggi rimangono chiuse corso Perrone e via Perlasca, mentre sono aperte via Fillak (traffico solo veicolare) e via 30 giugno 1960. Leggi tutte le notizie su "demolizione ponte morandi" Con il rientro del sindaco dopo la sua missione negli Usa, dovrebbe arrivare anche il via libera definitivo del piano di demolizione con gli esplosivi, piano che poi dovrà ricevere ok formale del ministero. Ed allora si parla già del piano di evacuazione di sicurezza preventiva degli abitanti che risiedono nelle vicinanze delle pile 10 e 11. Durante la commissione consiliare dedicata alla demolizione il direttore della struttura commissariale Roberto Tedeschi ha spiegato che i nuclei familiari interessati saranno almeno 954, ovvero quelli che rientrano nel raggio dell'interferenza del cantiere secondo il Pris (quelli che otterranno un'indennizzo grazie all'inserimento nel decreto sblocca cantieri), ma che in realtà il numero è destinato a salire. La cifra di 954 nuclei è relativa a un raggio di massimo 160 metri dalle pile del viadotto Polcevera, mentre è probabile che l'interdizione momentanea sarà più estesa. Altro discorso, però, per l'evacuazione per più di un giorno e quindi la necessità, da parte della struttura, di predisporre notti in hotel. Il sindaco aveva spiegato che, in ogni caso, il numero di persone da sistemare sarà più alto nel caso della pila 10, quella più vicina al torrente. Ma anche per altra ci saranno alcune evacuazioni. Se si ipotizza che le esplosioni avverranno a metà giugno in un caso e a fine giugno inizio luglio nell'altro si fa presto a capire che non sarà immediato sistemare in hotel, in alta stagione, almeno 500 persone. Leggi anche questione spinosa Furti nelle case degli sfollati di ponte Morandi, la struttura commissariale aveva sporto denuncia prima dell'ultimo accesso si volta pagina Strazio ed emozione per l'ultimo addio degli sfollati di ponte Morandi, al via il quarto ingresso il piano Demolizione ponte Morandi, si studia sulla demolizione con esplosivo il mampalcato tra le pile 10 e 11 sarà tagliato e calato a terra

Esercitazione internazionale in Montenegro per la Protezione civile

[Redazione]

Si è svolta dal 13 al 17 maggio a Niksic in Montenegro un'esercitazione internazionale full scale denominata "MNE-MODEX 2019", a cui ha partecipato il modulo High Capacity Pumping (Alta Capacità di Pompaggio) della Regione Piemonte. Superato brillantemente l'impegnativo test di verifica per l'autosufficienza, il coordinamento, l'interoperabilità e le procedure interne di lavoro del Team. L'evento, a cui oltre all'Italia hanno partecipato Romania, Germania, Serbia, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Montenegro e Turchia, era compreso nel ciclo di esercitazioni previste tra le attività del consorzio EUROMODEX, promosso e finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione civile. UN "MECCANISMO" IN CRESCITA Il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea è stato istituito nel 2001 con lo scopo di migliorare la cooperazione tra gli Stati membri per facilitare un maggiore coordinamento nel settore della protezione civile. Si avvale di Risorse umane e strumentali che i singoli Paesi Membri mettono a disposizione volontariamente per interventi di protezione civile dentro o fuori la UE. Queste risorse sono organizzate in "Moduli" di intervento precostituiti che devono rispondere a caratteristiche ben determinate, come la capacità di essere operativi sul posto entro 32 ore dall'attivazione, autosufficienza per almeno 4 giorni oltre alla completa interoperabilità con altri moduli. Dal 2001 il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato più di 300 volte, fornendo sostegno supplementare ai paesi che affrontano emergenze di ogni tipo e aiutando a proteggere i cittadini da esse colpiti. IL TEAM H.C.P. DELLA REGIONE PIEMONTE La Regione Piemonte per affrontare le conseguenze di alluvioni e allagamenti ha attivato un modulo HCP (High Capacity Pumping Elevata Capacità di Pompaggio) certificato a livello comunitario in grado di intervenire tempestivamente nella zona colpita da alluvioni con potenti idrovore e barriere antisondazione. Ne fanno parte una cinquantina di volontari dalle specializzazioni più svariate, autisti, elettricisti, idraulici, meccanici ma anche esperti nella gestione dei campi e nelle comunicazioni, informatici, sommozzatori provenienti dai diversi Coordinamenti Territoriali del Piemonte. Per questa esercitazione è stata allestita una colonna mobile composta da 12 mezzi con quattro potenti idrovore in grado di aspirare complessivamente 25.000 litri al minuto. A governare questa complessa struttura un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile, tre funzionari della Regione Piemonte e 30 volontari divisi in quattro squadre HCP con il supporto logistico e tecnico di una squadra TAST (Technical Assistance Support Teams) dei Coordinamenti di Alessandria, Novara, Torino, VCO e Vercelli. PER TERRA E PER MARE Il Modulo stan, sfortunatissimo stato extra UE creato dalla fantasia degli organizzatori nella realtà le zone nei dintorni di Niksic e Danilovgrad nel sud del Montenegro - è colpito dall'ennesima disastrosa alluvione e, non riuscendo a fare fronte con le proprie forze all'emergenza, richiede l'intervento del Meccanismo Europeo di soccorso. Rispondono prontamente all'appello i moduli HCP di Romania, Germania e Italia, oltre a due moduli internazionali composti uno da Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia e l'altro da Turchia e Kosovo, nazioni coinvolte nei progetti IPA (Instrument for Pre-Accession Assistance) che preludono all'ingresso ufficiale nel meccanismo UE. La Germania inoltre mette in campo un nuovo modulo SEC - Standing Engineering Capacity specializzato nella costruzione, manutenzione e demolizione di strutture di emergenza, mentre i nostri Vigili del Fuoco partecipano con un proprio modulo HCP per ottenere la registrazione a livello internazionale. Per la prima volta una parte del trasferimento avviene via mare utilizzando il traghetto da Ancona a Spalato in Croazia e ritorno dal porto di Durazzo in Albania. Sono attraversati ben quattro stati con i relativi controlli alle frontiere, questa volta reali e non simulati come avviene di solito, la circolazione, specialmente per i mezzi pesanti si è rivelata molto difficile, anche le comunicazioni hanno dato qualche problema per la complessa orografia del territorio e l'impossibilità di utilizzare ponti radio. Per quello che riguarda gli scenari operativi si è trattato principalmente di operazioni di pompaggio di grandi cubature d'acqua a grandi distanze: in particolare, con il lavoro congiunto della squadra italiana con quelle di Romania e Kosovo, è stata messa a punto una linea di manichette lunga ben

quattro chilometri, sfruttando diverse pompe e vasche di rimando; un vero record! Particolare attenzione è stata posta all'assistenza della popolazione colpita dall'alluvione, simulando realisticamente, con l'ausilio di figuranti, operazioni di salvataggio e messa in sicurezza delle strutture evacuate. Molto spettacolare l'intervento di un elicottero per il trasporto di un ferito grave recuperato sotto le macerie". Pienamente raggiunti gli obiettivi dell'esercitazione, ovvero testare l'autosufficienza dei moduli e le capacità di interoperabilità con gli altri team per affrontare le emergenze "... con squadre ben addestrate e preparate, attraverso il lavoro comune, la cooperazione e lo scambio di esperienze: solo così si può efficacemente rispondere alle catastrofi naturali", come ha affermato il Ministro degli Interni del Montenegro Mevludin Nuhodžić nel salutare e ringraziare i partecipanti all'esercitazione dopo avere inaugurato a Danilovgrad il Centro Regionale di Addestramento per i soccorritori nelle inondazioni e frane, la cui costruzione è stata realizzata grazie alla cooperazione di Italia, Albania e Montenegro. [l_e46ce5573][l_c1c6864ca][t_3a2854e49][ico_author] Comunicato stampa g. c.

"Campo base, anno terzo", il maltempo non ferma l'esercitazione dei ragazzi a Ponderano FOTOGALLERY

[Redazione]

Nelle giornate di venerdì 17 e di sabato 18 maggio, si è tenuta la due giornidi esercitazioni organizzata dal Comune in collaborazione con il Coordinamentodi Protezione Civile denominata Campo base Anno Terzo.La pioggia non ha impedito lo svolgimento dell'iniziativa, che ha coinvolto gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado in un'esperienza fortemente formativa.esercitazione, come d'consuetudine, è stata finalizzata a mostrare agli studenti il comportamento di uomini e mezzi altamente specializzati attraverso la simulazione di un evento calamitoso.Nelle scorse edizioni, un gruppo di ragazzi fortemente motivati, hanno deciso di entrare a far parte del gruppo giovani del Coordinamento di Protezione Civile e, ad oggi, partecipano attivamente alle attività a loro consentite.Agli studenti, che hanno pernottato nelle tende proprio come in una vera esercitazione, sono stati descritti nel dettaglio i mezzi di soccorso e le modalità d'intervento in caso di emergenza o di eventi calamitosi e sono stati coinvolti nelle attività del Campo.L'alzabandiera e la Santa Messa del sabato hanno preceduto un momento di svago libero per i ragazzi che si è concluso alle 12 con il saluto di commiato da parte dell'Amministrazione Comunale e dello staff del Coordinamentodi Protezione Civile. Per tutti i due giorni i ragazzi sono stati assistiti da personale scolastico, amministratori comunali e

v o l o n t a r i .
[p_646a65fd1][p_547066e88][p_e19a8307f][p_f6914ae97][p_40394d596][p_106eb03a8][p_64ff8a749][p_773451a61][p_ad196b473][p_b0b87c445][p_976c3115b][p_7884bbc49][p_5636ce87e][p_4b400a687][p_d85656526][p_130c275d8][p_f445f4502][p_4730878e1][p_8aaa853eb][p_80a240223][p_134f4e7a9][p_b1f9de29c][p_98f5b1b8a][p_65799eef4][p_cdb2a6eda][p_31a0401fc][p_ad2bf611d][p_55ce60174][p_85481bbc7][p_0059e25ca][p_c2de8ef8d][p_e8d344395][p_4760d8b8f][c_4c24411ff][c_5c21eeb40][c_2bc8338da][c_c092ee5fb][c_682d17ede][c_03930bf43][c_a0a1fdae6][c_10f0e7ec9][c_fe52b885b][c_90eea57ef][ico_author] redazione c

La pioggia non spaventa la carica dei 111. La coppia Alfisi- Giardino prima alla #distacalacrava Run FOTOGALLERY

[Redazione]

Si è tenuta oggi, domenica 19 maggio, a Campiglia Cervo la terza edizione della #distacalacrava Run, minitrail non competitivo organizzato dalla Pro Loco di Riabella con partenza e arrivo a Riabella. Un successo con ben 111 partecipanti che hanno sfidato la pioggia per percorrere i 12 km previsti dal percorso, che prevedeva la risalita di Riabella fino al Parco degli Arbo, l'area dei castagni centenari curata dalla Pro Loco, per poi continuare verso il Belvedere del Mazzaro in un lungo anello che ha toccato molte delle altre frazioni del Comune di Campiglia Cervo. Giunti a Driagno i partecipanti sono arrivati a Magnani e saliti attraverso la Trüna, la galleria pedonale sottostante Villa Magnani, per raggiungere poi l'ex municipio di San Paolo Cervo e la frazione Piana fino all'Asmara. Dopo il ponte, all'incrocio con la SP 100, sono saliti a Quittengo e poi a Ballada e Albertazzi. Sono poi scesi a Roreto, dove ad accoglierli hanno trovato un punto ristoro offerto dalla famiglia Albertazzi. Da lì sono poi arrivati fino a Tomati percorrendo il sentiero sovrastante le ex cave dissenite della Pila. Da qui sono scesi alla Balma per poi affrontare l'ultima salita, quella che li ha riportati a Riabella. Un percorso vario e a tratti impegnativo che ha ripreso in buona parte l'itinerario "Banda Veja-Banda Soulia: il sentiero che unisce", realizzato nel 2015 dagli ex Comuni di San Paolo Cervo, Quittengo e Campiglia Cervo e dalla Casa Museo dell'Alta Valle del Cervo. Alla fine, Enrico Alfisi ha tagliato per primo il traguardo con un tempo di 56 minuti e 37 secondi; alla sue spalle Mattia Zanin (59' 10") e Andrea Pelosi (1 ora e 2 minuti). Nella classifica femminile, Lara Giardino è giunta al primo posto in un ora e due minuti mentre Angelica Bernardi (1h 03') e Cecilia Corniati (1h e 08') si sono aggiudicate rispettivamente il secondo e terzo gradino del podio. Al termine, la Pro Loco ha preparato una pasta per tutti i partecipanti. Siamo molto soddisfatti - dichiara Emanuele Rolando, Presidente della Pro Loco - nonostante la pioggia 111 partecipanti è sicuramente un successo! Peccato davvero per il maltempo perché i nostri volontari avevano lavorato per settimane alla pulizia dei sentieri, alla segnaletica e al resto dell'organizzazione. Desidero ringraziare innanzitutto tutti i partecipanti che malgrado la pioggia hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta. Riteniamo che la nostra corsa sia un bel modo per valorizzare e far conoscere Riabella e le altre borgate di Campiglia Cervo, nonché la sua meravigliosa rete di sentieri, che regalano scorci molto suggestivi. Un ringraziamento sentito anche all'amministrazione comunale e alla Squadra di Protezione Civile di Campiglia Cervo che con professionalità ha garantito la sicurezza dei partecipanti negli attraversamenti stradali più pericolosi. Grazie infine agli abitanti di Roreto che hanno preparato un ristoro nella loro frazione e in generale a tutte le persone che si sono impegnate nella buona riuscita della manifestazione.

[1_2d44d7ddd][1_e62822b6e][t_49158c975][t_75f88d9d7][ico_author] Redazione g. c.

Dopo Costa, anche Fratta finisce sott'acqua

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articoloFRATTA POLESINE Anche a Fratta Polesine si sono registrati numerosi allarmi edisagi a causa del maltempo. Il sottopasso della ferrovia è rimasto allagato ei vigili del fuoco stanno intervenendo per mettere in sicurezza le stradericolmeacqua.L emergenza è sotto controllo grazie alla protezione civile e le squadre deivigili del fuoco: il sistema fognario non è riuscito a smaltireacqua piovana caduta in modo troppo abbondante. Operativo anche il personale dei lavoripubblici della Provincia di Rovigo che sta sistemando gli smottamenti stradalia causa dell eccessiva pioggia.Durante la giornata si sono registrati allagamenti anche a Costa di Rovigo (LEGGI ARTICOLO) e a Lendinara.

Anche i Comuni di San Lorenzo al Mare, Costarainera e Cipressa in prima linea per la pulizia delle spiagge

[Redazione]

Presenti i Comuni di San Lorenzo al Mare, Costarainera e Cipressa questamattina a contribuire alla pulizia delle spiagge organizzata dal ComitatoM Importa e supportata dalla Capitaneria di Porto. Una manifestazione che quest'anno ha visto coinvolte, insieme a tutte le Amministrazioni dei Comuni costieri della Provincia di Imperia, tutti e tre Comuni costieri della Valle del San Lorenzo che hanno dato appuntamento sulle rispettive spiagge a cittadini, turisti e volontari per contribuire all'importante campagna di sensibilizzazione e tutela ambientale che ormai da diversi anni anima la nostra Provincia. Perché sensibilizzare sull'importanza della cura e della salvaguardia del territorio vuol dire valorizzarlo, e dare il proprio contributo alla pulizia del tratto di litorale su cui si affaccia la Valle significa dare un forte segnale per contribuire alla salvaguardia del SIC (Sito di Interesse Comunitario) Marino e del Santuario dei Cetacei Pelagos che impreziosisce questo specchio di mare. Grazie infatti alla volontà dei tre Sindaci e degli Amministratori, al coordinamento degli uffici comunali e all'attività delle Associazioni (CIV Il Giardino di Magdala- San Lorenzo al Mare, Associazione Amici dei Piani Costarainera, Associazioni Pro Loco Cipressa a Colori e Deplasticati - Cipressa, Protezione Civile Monte Faudo) un buon gruppo di persone ha sfidato il tempo incerto e senza indugio ha operato la pulizia delle spiagge secondo le indicazioni fornite dal Comitato organizzatore. Il bilancio dell'iniziativa è stato certamente positivo con una squadra compatta di persone motivate che hanno setacciato il litorale e hanno raccolto principalmente plastica, carta e ferro, ma anche qualche rifiuto ingombrante, per poi comunicare i dati quantitativi delle diverse matrici raccolte al Comitato Importa per la loro quantificazione globale a scala provinciale. I rifiuti raccolti e differenziati sono quindi stati raccolti da AMAIE Energia. Questa non è un'iniziativa fine a se stessa, ci tengono a precisare Paolo Tornatore, Antonello Gandolfo e Cristina Pavesi, rispettivamente Sindaci dei Comuni di San Lorenzo al Mare e Costarainera e Assessore al Turismo del Comune di Cipressa, che hanno attivamente partecipato alla giornata di pulizia delle spiagge ma piuttosto una delle azioni inserite in una serie di iniziative più ampie che la Valle ha intrapreso negli scorsi anni e che sta portando avanti con successo come l'acquisizione della Bandiera Blu per le spiagge di San Lorenzo al Mare, adesione del Comune di Costarainera alla campagna 'Plasticfree' lanciata dal Ministero dell'Ambiente e l'avvio del nuovo servizio di raccolta differenziata per il Comune di Cipressa e di tutti gli altri Comuni della Valle. E la Valle sta lavorando anche sul fronte del monitoraggio dell'inquinamento delle acque e della riduzione del rischio di alluvione, precisa Marina Avegno, Vicesindaco del Comune di San Lorenzo al Mare, grazie al progetto di cooperazione transfrontaliera INTERREG ALCOTRA Risq Eau. Cipressa Cipressa Costarainera Costarainera [ico_author] C.S. [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Acqua alta: 110 centimetri registrati nella notte tra sabato e domenica

[Redazione]

Foto della notte tra sabato e domenica di Davide BusettoApprofondimenti Torna l'acqua alta a Venezia, sarà un fenomeno "anomalo": toccherà quota 110 centimetri 17 maggio 2019Acqua alta fuori stagione: raggiunti i 110 centimetri a Venezia nella notte tra sabato e domenica. Una data destinata a passare alla storia come gli altri 4 valori raggiunti dal 1872 a oggi. Il preavviso Il centro previsioni e segnalazioni maree della protezione civile, direzione polizia locale del Comune di Venezia, ha segnalato che sabato il mareografo di punta della Salute ha registrato il picco. La previsione è stata comunicata alla cittadinanza già venerdì con invio del consueto messaggio alle diverse decine di migliaia di iscritti al servizio. Nei canali informativi, visto il periodo inconsueto, il centro già lunedì aveva preannunciato la possibilità del verificarsi dell'evento mareale. Il maltempo Il fenomeno è stato caratterizzato dalla coincidenza della marea di sizigia al passaggio di una vasta perturbazione che ha interessato soprattutto il nord Italia e che ha innescato nel medio Adriatico un leggero ma persistente vento di scirocco fin dalle prime ore della giornata. Ecco le altre date storiche: il 21 maggio 1984, alle 00.10, massima 118 centimetri, il 6 maggio 1997 alle 21.35 massima di 126 centimetri, il 16 maggio 2013 alle 15.50 massima 110 centimetri e il 23 maggio 2013 alle 21.35 massima di 112 centimetri. Il centro maree ricorda che un'alta marea di 110 centimetri comporta un allagamento del 12% della superficie del centro storico. Previsioni In base alle anticipazioni del centro maree per le prossime ore, un altro picco di 100 centimetri dovrebbe verificarsi nella notte tra domenica e lunedì, intorno alle 23.30. Successivamente, lunedì e martedì, la marea dovrebbero rientrare nei valori normali.

Alcune immagini delle operazioni di questa mattina a Fossano: dal suono della sirena della contraerea alle strade deserte (gallery)

[Redazione]

Attualità | 19 maggio 2019, 20:47 Alcune immagini delle operazioni di questa mattina a Fossano: dal suono della sirena della contraerea alle strade deserte (gallery) I segnali di coprifuoco e fine operazione sono stati dati dalla sirena comunale che in tempo di guerra era usata per segnalare arrivo dei bombardamenti Alcune immagini delle operazioni di questa mattina a Fossano: dal suono della sirena della contraerea alle strade deserte (gallery)[INS::INS] Il suono della sirena del comune ha lanciato inizio attività di sminamento questa mattina e la stessa sirena ha detto ai fossanesi che potevano tirare un sospiro di sollievo. Questa mattina intorno alle ore 8 sono iniziate le operazioni di sminamento che si sono concluse molto prima del previsto: è stato infatti possibile utilizzare il sistema di svitamento per entrambe le spolette, quella di naso e quella di coda. Nelle ore precedenti erano state fatte sfollare circa 250 persone residenti nella zona rossa e presidiata la zona gialla in modo che non ci fossero persone in giro per le zone potenzialmente coinvolte da un eventuale esplosione. Mentre i militari del 32 Reggimento Artiglieria da Montagna erano coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza dell'ordigno, la città di Fossano era deserta e presidiata da centinaia di volontari tra Protezione Civile, associazioni di volontariato operativo e dai militari di Polizia Locale, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Guardia di Finanza. In campo anche le società di energia elettrica, del gas, dell'ANAS, delle società autostrade, della Croce Bianca, delle ferrovie: tutti coloro direttamente o potenzialmente coinvolti in caso di emergenza. Nonostante il disagio i fossanesi sono stati tendenzialmente ligi alle prescrizioni e in tempi rapidi la situazione è tornata alla normalità.

[F_997ebb856][F_8d1e096b4][F_dfc04bf50][F_7070957fa][F_e1de90a42][F_31175c50c][F_bde5515fa][F_724b609d2][F_a80fb0ebc][F_2365acc41][F_5dcf44270][F_4dfc84097][F_d1f7213f3][F_de845996a][F_32049c100][F_091aff759][F_04aa454b2][F_84749b473][F_9de7401d9][F_f95f1930e][F_b99481f08][F_575ade61f][F_d0b1f1f73][F_32e95bfea][F_b29bbe4ea][F_7d5c9e780][F_4463739b6][F_8df8b8e99][F_2474d202d][F_b469370c0][F_294bf6e8d][F_5858a328c][F_22b6af014][F_7e1d04399][F_07c3266ea][F_2ed48f734][F_83b16fa17][F_5fbe0eb7c][F_a8b7342ac][F_81ba3a741][F_4f5215e70][F_2ed9fdb98][F_94f478138][F_8fe3e80f4][ico_author] Agata Pagani

L'Associazione dei Borghi più belli d'Italia dona 12 mila euro a Sappada

[Redazione]

SAPPADA - Un gesto di grande importanza che, da un lato rappresenta la solidarietà dei Comuni nei confronti dell'amministrazione da poco entrata in Friuli Venezia Giulia e, dall'altro, un aiuto concreto per la neonata sezione della Protezione civile locale. È questo, come sottolineato dalla Regione, rappresentata dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, il significato della raccolta fondi compiuta nei mesi scorsi dall'associazione dei Borghi più belli d'Italia del nostro territorio, il cui ammontare è stato consegnato al sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer. La somma, pari a circa 12 mila euro, è frutto delle offerte spontanee fatte da quanti hanno partecipato alla visita di chiese, monumenti, luoghi d'arte e mostre nei comuni di Cordovado, Clauiano, Palmanova, Fagagna, Venzone, Gradisca d'Isonzo, Toppo di Travesio, Poffabro di Frisanco, Polcenigo, Sesto al Reghena e Valvasone Arzene. Scopo dell'iniziativa è stata quella di raccogliere fondi da destinare al Comune di Sappada duramente colpito dagli eventi atmosferici dello scorso mese di ottobre. A fare da ciceroni nelle visite guidate sono stati gli stessi amministratori comunali, i quali hanno potuto contare per l'occasione sull'apporto fornito dalle locali squadre di protezione civile. Con una semplice cerimonia svoltasi in Municipio, alla presenza, tra gli altri, di una delegazione dei volontari della Protezione civile regionale e del coordinatore dell'associazione dei Borghi più belli d'Italia del Friuli Venezia Giulia, la Regione ha consegnato nelle mani del primo cittadino un somma destinata al rafforzamento della locale squadra di Protezione civile, gruppo al quale l'amministrazione regionale aveva già concesso in passato 60 mila euro per la sua prima attivazione. La Regione, inoltre, voluto porre in evidenza il significato del gesto compiuto dall'associazione dei Borghi più belli d'Italia, che contribuisce così a rinforzare uno dei capisaldi del volontariato che, giorno dopo giorno, è pronto ad attivarsi in caso di necessità a seguito di calamità naturali ma anche a supporto delle grandi manifestazioni. In particolare, è stato ricordato come l'allargamento della famiglia della Protezione civile anche all'interno dell'ultimo comune entrato a far parte del Friuli Venezia Giulia rappresenti un momento molto significativo, potenziando così una rete già ben consolidata all'interno di un sistema, quello regionale, che rappresenta un modello per l'intero Paese.

Ancora precipitazioni nel Veneto: continua lo stato di attenzione | Televenezia

Le previsioni meteo indicano oggi e la serata di domani precipitazioni a tratti diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale

[Redazione]

Le previsioni meteo indicano oggi e la serata di domani precipitazioni a tratti diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi anche consistenti. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato, fino alle ore 14:00 di martedì 21 maggio, lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) per criticità idrogeologica nei seguenti bacini idrografici: Vene-H: Piave Pedemontano, province di BL e TV; Vene-B: Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR; Vene-C: Adige-Garda e Monti Lessini, provincia di VR; Vene-E: Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD-VI-VR-VE-TV; per criticità idraulica nei seguenti bacini idrografici: Vene-B: Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR; Vene-E: Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD-VI-VR-VE-TV; Vene-G: Livenza, Lemene e Tagliamento, province di VE-TV. Situazione idrogeologica Queste le valutazioni del Centro Funzionale sulla situazione idrogeologica ed idraulica: Le precipitazioni occorse nelle scorse ore hanno determinato un incremento dei livelli idrometrici dei fiumi Livenza, Monticano, Brenta, Agno e Bacchiglione. In particolare per i fiumi Livenza, Brenta e Bacchiglione si prevedono livelli in ulteriore crescita anche nelle prossime ore. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali, anche localmente abbondanti, potrebbe creare disagi lungo la rete idrografica minore, ed essere causante di fenomeni franosi superficiali e di colate rapide, nelle zone di allertamento Vene-H (con particolare riferimento alla zona dell'Alpago già interessata da fenomeni di dissesto localizzato), Vene-B e Vene-C. Continuano le precipitazioni. Permangono condizioni di tempo instabile, con cielo in prevalenza nuvoloso salvo sulla costa e pianura meridionale dove saranno più probabili delle locali schiarite. Precipitazioni: probabili precipitazioni sparse (probabilità medio-alta 50-75%), intermittenti, specie su zone montane, pedemontane e interne della pianura in particolare sui settori nord-orientali; localmente a carattere di rovescio o temporale con tendenza a esaurimento dei fenomeni in serata. Limite della neve intorno ai 2100/2300 localmente più in basso. Temperature senza notevoli variazioni. Venti in pianura deboli/moderati da Ovest, sulla costa deboli, a tratti moderati dai quadranti meridionali; in quota deboli/moderati in rotazione da Sud-Ovest a Nord-Ovest. Mare mosso.